Anno 94 Numero 198

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5200, trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16.200, semestre 8300, trim. 4300.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Venerdì 19 Agosto 1960

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 700-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 684-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Continua a Mosca il processo dell'U-2 in un'aula gremita di pubblico

I testi depongono sulla cattura di Powers
Attese in giornata le arringhe e la sentenza

Interrogato sull'attrezzatura tecnica dell'aereo l'imputato non dà particolari - Un vivace scambio di battute e la coraggiosa replica del pilota sui segni di riconoscimento dell'U-2 Il velivolo era dotato di uno strumento per deviare il radar dei razzi "aria-aria" che gli fossero stati lanciati contro - Le testimonianze rese da quattro contadini della regione di Sverdlovsk che avvicinarono l'aviatore appena sceso a terra con il paracadute - Si rivela sempre più evidente l'intenzione propagandistica di coinvolgere i dirigenti americani

Vittima della guerra fredda

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 18 agosto.

Da tre mesi ognuno conosce il nome di Francis Powers, il giovane del Kentucky che nelle speranze del padre avrebbe dovuto laurearsi medico e invece fu pilota, e come pilota dell'« U-2 » venne catturato dai sovietici mentre il suo ricognitore di alta quota, raggiunto da un razzo teleguidato, precipitava presso un *kolkhoz* degli Urali. La vicenda della sua ricognizione fu invocata a motivo del fallimento della conferenza al vertice e dell'annullamento della visita di Eisenhower a Mosca.

Ora, da due giorni, osserviamo Powers sul banco dell'accusa, in panni sovietici abbondanti, sudato ed accecato dai riflettori, che tenta di salvarsi. E' bruno e vivace come un italo-americano, sbalordito dinanzi alle conseguenze possibili dell'accusa pur non negando i fatti, palesemente convinto, non a torto, di essere di gran lunga al di sotto degli avvenimenti.

La sua tragedia è nuova. E' un pilota che ad alta quota, respirando ossigeno puro e soffrendo a causa della pressione, muove un pulsante: ed ecco che un apparato elettronico riprende da 20 mila metri fotografie enormi e nitidissime (si vedono persino le automobili in sosta nei sobborghi di Celiàbinsk) e registra magneticamente, secondo un programma di comandi automatici prestabiliti, le onde che identificano le postazioni radar e con esse ciò che i radar difendono.

« Qual era lo scopo del suo viaggio? » « Seguire la rotta indicata e premere il pulsante sulle zone indicate ». La Sala delle Colonne risuona ogni dieci minuti di queste parole.

Il pilota sa che si tratta di ricognizione, ma non sa come l'apparato elettronico risponderà all'impulso, che cosa verrà a conoscere il suo comando. Obbedisce a ordini di cui non comprende il significato. Non gli vengono confidati segreti e non può confessarli. E' una spia senza attitudini, senza preparazione, è l'autista dell'informatore elettronico.

Non è un avventuriero, né un fanatico spinto dall'ideologia, non somiglia ai vecchi personaggi violenti di Malraux o di Hemingway. Non è neppure un soldato votato al suicidio, addestrato e combattivo, tanto meno è una grande o piccola spia nel senso tradizionale. E' un tale che preme un bottone. Non ha nulla da nascondere oltre il fatto evidente che (per la prima volta) ha violato lo spazio aereo sovietico. E' un impiegato, già studente, già bagnino e militare di leva preso negli ingranaggi della guerra fredda.

Guadagnava 1500 dollari al mese (circa 920 mila lire) e sperava in una liquidazione di 1000 dollari al mese. Sono innumerevoli le professioni che offrono assai più senza comportare il rischio della vita.

L'accusa di spionaggio comporta in Russia la pena capitale nei casi di provata gravità o la reclusione dai sette ai quindici anni. Ma nell'epoca dei razzi, della teleguida e dell'elettronica, mentre tutto cambia, dovremmo rivedere anche il concetto di spia. Comunque, lo spionaggio di Powers è singolarmente modesto. Obbediva senza saper nulla, è incriminabile soltanto perché questa volta si è introdotto nello spazio aereo sovietico, non ha ucciso o ferito nessuno. E' possibile definirlo « protagonista di una aggressione »? Il Consiglio di Sicurezza dell'Onu ha votato in maggioranza contro la mozione di protesta sovietica perché denunciava una « aggressione »; se avesse denunciato solo una « violazione di sovranità » avrebbe ottenuto forse maggior successo.

Francis Powers non può essere condannato a morte.

(nove parole censurate)

Il procuratore Rudenko sosterrà probabilmente domani, nella sua requisitoria, che la pena dev'essere severa anche se non capitale perché manifestare indulgenza verso codesti « piloti ciechi », autisti dello spionaggio, comporta rischi terrificanti: continuando a premere il pulsante, uno di essi potrebbe un giorno sganciare la prima bomba H senza saperlo. Rudenko ha già accennato a tale argomento nel corso dell'interrogatorio. Powers ha risposto che nel suo caso particolare l'«U-2» non poteva trasportare né sganciare ordigni a fissione nucleare.

Al di là del caso specifico l'argomento ripropone il problema della coesistenza, che è sorto per l'appunto a causa della comprovata possibilità di una catastrofe perfino accidentale (esistono anche i pulsanti dei missili nucleari teleguidati).

La coesistenza, a sua volta, presuppone volontà di compromesso, moderazione, tolleranza, garanzie reciproche, lunghi e costanti negoziati. Non ostante il suo rifiuto di discutere con Eisenhower, in attesa delle nuove elezioni presidenziali americane, Kruscev ha detto a Vienna che « tutti viviamo nella stessa Arca di Noè ». Probabilmente lo ha detto anche per ammonire quei comunisti « dogmatici » ed « estremisti », non ancora pubblicamente identificati dalla polemica ufficiale sovietica, che secondo gli apprensivi editoriali della *Pravda*, ricorrenti ormai da mesi, si ostinano ancora a credere nella « inevitabilità della guerra ».

(34 parole censurate)

E' questa la crisi che sovrasta oggi il processo contro lo sventurato pilota di trentun anni.

Alberto Ronchey



Francis Powers, con una carta geografica fra le mani, replica alle contestazioni del presidente. Davanti a lui il difensore Griniev (Tel.)

Gli esperti sovietici non dànno informazioni precise su come avvenne in Siberia l'abbattimento dell'aereo



Il pilota americano durante una fase del drammatico interrogatorio (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 18 agosto.

Domani sera il presidente del Collegio militare della Suprema Corte dell'Urss, generale Borissoglevski, annuncerà il verdetto contro il pilota dell'« U-2 » americano Francis Gary Powers: condanna a morte o reclusione. Il Procuratore Generale Rudenko e il difensore d'ufficio, avv. Griniev, che prima della sentenza illustreranno le loro conclusioni, hanno continuato oggi ad interrogare l'imputato.

Su richiesta del difensore, Powers ha precisato anzitutto che solo sette mesi dopo la firma del contratto con la *Central Intelligence Agency* (il servizio di informazioni militari degli Stati Uniti) gli venne comunicato che tra i suoi doveri era compreso anche quello di volare, se richiesto, sul territorio sovietico. Secondo l'imputato, inoltre, il suo diretto superiore, il colonnello Shelton, gli aveva assicurato che durante lo svolgimento di tali missioni non avrebbe corso alcun rischio ad eccezione di quello di un guasto meccanico, poiché si riteneva che i caccia e la difesa contraerea sovietici non sarebbero stati in grado di raggiungere il bersaglio ad altissime quote. Rifiutandosi di volare sul territorio sovietico e interrompendo la validità del contratto, il pilota non avrebbe riscosso il premio di liquidazione accumulato dal '56. Gli fu consegnato l'ago del veleno solo in occasione del volo del 1° maggio. Su alcuni di questi punti l'accusa e la difesa ritorneranno più volte.

Rudenko, il procuratore generale, rivolge ora all'imputato nuove domande tendenti a provare la corresponsabilità delle autorità pakistane e dell'Afganistan.

P. M — Le autorità del Pakistan sapevano che il vostro apparecchio « U-2 » doveva partire dalla base di Peshawar?

Powers — Ritengo che dovessero saperlo.

P. M. — Avevate avuto dall'Afganistan il permesso di recarvi in volo sull'Unione Sovietica?

Powers — Personalmente ignoro che tale permesso sia stato dato.

P. M. — Credete d'aver violato anche lo spazio aereo dell'Afganistan?

Powers — Se quelle autorità non diedero il permesso penso d'aver compiuto una violazione dello spazio aereo afgano.

P. M. — I vostri comandi avevano l'autorizzazione per farvi sorvolare il territorio dell'Unione Sovietica?

Powers — Non lo so.

P. M. — Perché dite di non saperlo? Se foste stato autorizzato non sareste oggi sul banco d'accusa.

Powers — E' questa la ragione per cui ritengo che i miei comandi non avessero la autorizzazione per il sorvolo *(risate tra il pubblico)*.

P. M. — A quale quota si trovava il vostro apparecchio nel momento in cui penetraste nello spazio aereo sovietico?

Powers — Circa ventimila metri.

P. M. — A quale altezza eravate quando giungeste su Sverdlovsk?

Powers — Circa 20.500 metri: l'apparecchio era più leggero perché era diminuito il peso del carburante.

P. M. — Fu a quell'altezza che foste colpito da un razzo?

Powers — Il mio apparecchio fu colpito da « qualcosa » appunto mentre mi trovavo alla quota di circa 20.500 metri. Non potei vedere di che si trattasse.

Il pubblico è attentissimo, la sala è più gremita di ieri perché nel settore del Corpo diplomatico i posti rimasti vuoti per assenza di invitati sono oggi occupati da altre persone.

P. M. — Che cosa intendete dire quando parlate di « qualcosa » che colpì il vostro apparecchio?

Powers — Non ho idea di che cosa fosse. Fu qualcosa che colpì l'apparecchio nei piani di coda facendolo precipitare.

A questo punto, il Pubblico Ministero chiede alla Corte di fare esibire come prova il rapporto del comandante della unità di missili contraerei che abbatté l'« U-2 ». L'ufficiale, maggiore Voronov, dichiara nel rapporto che l'aereo americano venne abbattuto per mezzo di un missile.

Il fatto che l'aereo americano sia stato abbattuto a quota 20.500 da un razzo teleguidato viene evidentemente ormai considerato come acquisito contro i dubbi tecnici già sollevati in Occidente circa la possibilità che gli strumenti dell'aereo fossero ricuperabili e identificabili e il pilota potesse salvarsi nonostante la caduta da quella quota. Viene esibito anche il fazzoletto, recato con sé dal pilota, sul quale era stampato in russo e in altre tredici lingue il seguente avviso: « Sono un pilota americano e non conosco la vostra lingua. Non vi farò alcun male e non nutro propositi ostili contro la vostra gente. Ho bisogno di cibo e di aiuto. Aiutatemi e sarete ricompensati ».

P. M. — Cosa avete da dire a proposito di questo messaggio?

Powers — Non ricordo esattamente chi mi diede il documento. Probabilmente esso venne messo nelle mie tasche da coloro che mi aiutarono a indossare la tuta. Essi mi misero anche altre cose nelle tasche: un orologio, una carta geografica, del denaro sovietico, una bussola. Non so se c'era anche qualche altra cosa. Non lo ricordo.

P. M. — Tutto ciò doveva servire per corrompere dei cittadini sovietici?

Powers — Avrebbe dovuto servire per farmi uscire dal paese.

P. M. — Corrompendo qualcuno?

Powers — Se avessi potuto farlo, probabilmente lo avrei fatto. Avrei dovuto comprare viveri lungo un percorso di 2800 chilometri per uscire dall'Urss. Gli oggetti dovevano essere impiegati in qualsiasi modo mi potessero servire.

P. M. — Vi rendeste conto che non potevate servirvi di queste cose per corrompere cittadini sovietici quando veniste catturato?

Powers — Non tentai di farlo.

P. M. — Penso che se aveste fatto tentativi del genere, essi sarebbero falliti.

Powers — Lo penso anch'io.

P. M. — Secondo il contratto da voi firmato con la organizzazione spionistica « Central Intelligence Agency », vi spettavano 2500 dollari al mese (la somma corrisponde ad oltre un milione e mezzo di lire). Vi venivano versati integralmente?

Powers — No. Io ricevevo 1500 dollari, dei quali dovevano essere dedotte ancora tasse e trattenute.

P. M. — E i rimanenti 1000 dollari?

Powers — Mi li avrebbero dati alla scadenza del contratto, se avessi svolto i miei compiti in modo soddisfacente.

P. M. — Indosso vi è stato trovato un lembo di tessuto nero. A che cosa doveva servire?

Powers — Mi era stato dato dal colonnello Shelton, quando già avevo preso posto nella carlinga dell'« U-2 ». Mi aveva detto di consegnarlo al rappresentante del nostro reparto che dovevo incontrare sull'aeroporto norvegese di Bodoe.

P. M. — Il lembo di tessuto doveva avere il significato di una parola d'ordine?

Powers — Non penso che una parola d'ordine fosse necessaria. Il mio apparecchio costituiva la prova migliore, dovunque fossi sceso.

Assistono all'udienza il padre, la moglie e una delle sorelle dell'imputato, Jessica, giunta stamani dagli Stati Uniti. La madre, malata di cuore, non è in grado di seguire ancora l'interrogatorio.

E' la volta del presidente della Corte, che rivolge al pilota una serie serrata di domande.

Presidente — Quali tipi di aerei sono stati impiegati per il vostro addestramento?

Powers — T-6, T-33, B-50, B-84 G, F-84 F. Ho un totale di 1700 ore di volo, di cui 500 a bordo di « U-2 ».

Presidente — Perché non manteneste il contatto radio con Peshawar od altre basi durante il volo del 1° maggio?

Powers — Gli strumenti radio del mio apparecchio avevano un raggio di comunicazione non superiore ai 550-750 chilometri.

Presidente — Questo silenzio della radio era causato dalla segretezza del volo?

Powers — Anche se la mia radio avesse avuto un raggio di azione maggiore non l'avrei usata per evitare che il volo potesse essere scoperto. Durante i preparativi per il volo del primo maggio mi vennero indicate sulla carta alcune località dove probabilmente si trovavano centri sovietici di lancio di missili. Vennero anche indicati gli aeroporti e qualcos'altro di cui non so nulla. Per il volo mi vennero date quattro carte dell'Unione Sovietica, a due delle quali mancavano delle parti.

Presidente — Perché mancavano delle parti?

Powers — Certamente da queste parti risultavano le indicazioni della loro provenienza. Le carte erano segrete e dovevano servire solo per un uso ufficiale. Avrei dovuto servirmi delle carte per uscire dal territorio sovietico in caso di necessità.

Al pilota sono state poi mostrate le carte di rotta, e Powers ha precisato che i punti più importanti del percorso erano stati segnati con matita rossa.

Presidente — Questi punti presentavano un grande interesse per la *Central Intelligence Agency*?

Powers — Probabilmente. La mattina del volo dell'« U-2 », venni svegliato tre o quattro ore prima della partenza e mi venne detto che dovevo volare. Venni informato di alcuni dei punti che avrei potuto vedere durante il volo. Uno di essi era, probabilmente, un centro per il lancio di missili.

Presidente — Quali istruzioni vi sono state date per il caso di un incontro con caccia sovietici?

Powers — Mi venne detto che non vi era alcun pericolo. Intendo dire all'altezza stabilita. Io ne vidi uno più in basso o meglio vidi la scia di gas. Fra gli strumenti a bordo dell'aereo si trovava un periscopio invertito per l'individuazione degli aerei da caccia e uno strumento destinato a confondere il radar di missili o aerei da caccia. Io non sono stato messo a conoscenza della natura degli strumenti posti a bordo dell'apparecchio. Ebbi appena il tempo di studiare la carta. Le istruzioni mi vennero date un'ora e un quarto prima del decollo.

Il secondo assessore, il generale di artiglieria Vorobiev, interroga ora l'imputato per cercare di stabilire che egli « è al corrente più di quanto affermi, della natura e del funzionamento degli strumenti da ricognizione posti a bordo dell'U-2 ». Powers nega con persistenza.

Vorobiev — Quando avete

(Il seguito in quinta pagina)



La consorte del pilota giunge al palazzo dei Sindacati accompagnata dalla madre e dal suo avvocato (Telefoto)

CRONACA CITTADINA

«Italia '61» ha ricuperato il tempo perduto

In pieno svolgimento le opere per le manifestazioni del '61

Una visita negli imponenti cantieri di corso Polonia - Il palazzo per la Mostra del Lavoro, più grosso del Colosseo, e quello del Samia coperti entro novembre - Duemila pilastri di cemento per la Mostra delle Regioni

Mancano otto mesi all'inizio delle celebrazioni di «Italia '61». Le preoccupazioni maggiori, è noto, riguardavano la costruzione degli edifici destinati alle mostre: si temeva di non arrivare in tempo o di essere costretti a soluzioni di ripiego. Questo pericolo non esiste più. Nei giganteschi cantieri di corso Polonia si lavora a ritmo ininterrotto. Sinora tutte le imprese appaltatrici hanno rispettato i programmi ed i tempi fissati per la realizzazione.

Il palazzo destinato all'Esposizione del lavoro è l'opera più impegnativa. Sta sorgendo a ritmo di primato un edificio più grande del Colosseo. Il direttore del cantiere ing. Rinaldi ci ha detto ieri: «*Abbiamo già finito 18 dei 12 pilastroni che dovevamo consegnare entro la fine di agosto. Per il 31 ottobre o al massimo nella prima settimana di novembre tutte le strutture di cemento armato e la copertura dell'edificio saranno terminate*».

I trecento operai occupati nel cantiere sinora hanno «gettato» 12 mila metri cubi di calcestruzzo. Poiché le colate per i pilastroni devono essere continue, sovente si lavora anche di notte alla luce dei riflettori. A tutt'oggi, per il trasporto dei soli sacchi di cemento (esclusa cioè la sabbia e la ghiaia) sono stati impiegati 200 autotreni, una fila lunga quasi 4 chilometri.

In corso Polonia si è abituati a queste cifre. Ad esempio la quantità di ferro occorrente per «armare il cemento» e per le «mensole a raggiera» collocate sui pilastroni (sono le braccia di acciaio che formeranno il tetto) equivale a quella necessaria per costruire una nave «Liberty».

I 19 padiglioni della Mostra delle regioni ed il padiglione unitario poggeranno completamente su palafitte. Il terreno alla confluenza del Sangone con il Po è di natura alluvionale. Per evitare sorprese sono in corso imponenti lavori di consolidamento. Un enorme maglio (la sola mazza pesa trenta quintali) sta affondando nel sottosuolo 2 mila pali di cemento armato ognuno dei quali è lungo circa 8 metri ed ha un diametro di 40 centimetri. Alla superficie i pali verranno poi collegati fra di loro con intelaiature di calcestruzzo sulle quali poggeranno le strutture di acciaio dei padiglioni.

Ognuna delle 19 regioni avrà dal comitato di «Italia '61» un padiglione di 1600 metri quadrati, alcuni a due piani. Ai comitati regionali (che sono già tutti in azione e hanno mobilitato schiere di architetti e di arredatori) competerà lo svolgimento dei temi espositivi a loro assegnati. Per passare da un padiglione all'altro il pubblico non dovrà scendere ogni volta sui viali: i 19 edifici saranno collegati fra loro da corridoi aerei che daranno all'insieme un bell'aspetto scenografico. Liberato così il terreno dal grosso del pubblico, quasi tutte le aree che circondano i padiglioni verranno trasformate in giardini. Il montaggio del primo padiglione si inizierà lunedì prossimo.

Un altro imponente spettacolo si offre a chi entra nel cantiere dove sorge il palazzo destinato al Samia: una costruzione a forma cupolare del diametro di 150 metri.

«*I due terzi della volta* — ci ha dichiarato il direttore dei lavori, ing. Debernardi — *sono ultimati. Questo significa che siamo circa alla metà dell'opera*». Per reggere le gettate di cemento armato della cupola è stato costruito un traliccio con 400 chilometri di tubi. Ora che il calcestruzzo si è solidificato si procederà allo spostamento del traliccio da impiegare per le successive gettate di cemento. Smontare e rimontare i tubi sarebbe una operazione troppo lunga. Così si è deciso di sollevare la cupola. L'interessante operazione sarà compiuta la prossima settimana. Per staccare dal suolo le 5 mila tonnellate di cemento (è questo il peso del settore di cupola ultimato) verranno impiegati 24 «martinetti idraulici» capaci ognuno di sollevare 250 tonnellate. Bastano le cifre a dare un'idea dell'impresa in corso. Il palazzo del Samia sarà ultimato, secondo le previsioni, entro il 30 novembre. I mesi di gennaio e febbraio saranno dedicati alle rifiniture.

Uscendo dalle mostre celebrative i visitatori potranno riposarsi, ristorarsi, divertirsi: compiere una rapida corsa sul treno «monorotaia» o una gita in teleferica da corso Polonia sino al Parco Europa di Cavoretto; sostare nei locali pubblici in riva al lago artificiale di circa 25 mila metri quadrati; recarsi al cinema nella grande sala (che verrà chiamata «Planetario») per la proiezione tridimensionale dei film; compiere una escursione in battello sul Po; intrattenersi al «Luna-park».

Quanti i turisti che le manifestazioni del Centenario, ormai così ben avviate, richiameranno nella nostra città? Circa sei milioni nei mesi da maggio ad ottobre, una massa che metterà a difficile prova l'organizzazione alberghiera di Torino. Anche di questo problema si devono preoccupare gli organizzatori di «Italia 61». Finora l'unica iniziativa a buon punto è la trasformazione in alberghi provvisori degli edifici che stanno sorgendo nel quartiere delle «Vallette», oltre Lucento: ospiteranno 2500 persone. Non è la soluzione ideale, ma per adesso appare la più sicura. Gli impianti sono stati visitati ieri dall'on. Marazza, vice-presidente di «Italia '61». L'on. Marazza, accompagnato dall'ing. Guala, è stato anche a palazzo Carignano dove si prepara la Mostra storica. Purtroppo alcuni enti non hanno ancora concesso la disponibilità di tutti i locali, ma la questione sarà risolta al più presto.

Nuovo afflusso di immigrati

In luglio una cifra-record: 5702 persone si sono trasferite a Torino - Al 1° agosto eravamo in 967.313 - Il milione di abitanti, prevedono i tecnici, si toccherà nella primavera

L'immigrazione è in aumento: ne arrivano di più e ne ripartono di meno. Nel primo semestre di quest'anno sono giunte a Torino quasi 5 mila persone in più dell'analogo periodo dell'anno scorso (24.994 invece di 20.641) e ne sono emigrate mille in meno (2725 invece di 3696).

In totale da gennaio a giugno l'immigrazione ha segnato un incremento netto di circa 8 mila unità: 16.269 quest'anno contro 16.747 dell'anno scorso. Come accade ormai da un decennio la popolazione di Torino continua ad aumentare, quasi esclusivamente per l'apporto di coloro che vengono a stabilirsi nella nostra città da altre regioni.

Questa ripresa dell'immigrazione (nella seconda metà del 1958 e per quasi tutto il '59 si era registrata una stasi) appare determinata da due fattori principali: la forte espansione delle attività industriali e dell'economia in genere; il conseguente sensibile assorbimento di manodopera che nella nostra provincia ha ridotto la disoccupazione al livello più basso del dopoguerra.

Queste condizioni favorevoli non debbono tuttavia alimentare illusioni che la pratica realtà delle singole situazioni potrebbe poi trasformare in dolorose esperienze. A Torino c'è scarsità di operai specializzati o qualificati in molti settori (compreso quello edile). Però la ricerca di un posto di lavoro fisso e regolare continua ad essere difficile per chi non ha una preparazione tecnica.

Le difficoltà aumentano per coloro che non hanno specializzazione o che superano i 40 anni di età. A queste ultime due categorie appartengono quasi tutti i 22 mila disoccupati attuali.

Da oltre due anni non giungevano più a Torino 6 mila immigrati in un mese. La media oscillava ormai sui 3500. Nel giugno scorso invece sono arrivate da altre province 5096 persone e nel mese di luglio si è registrato un ulteriore incremento con 5702 immigrati. Di questo passo Torino si avvia rapidamente verso il milione di abitanti. Alla fine di luglio eravamo 967.313. Al ritmo di 4 mila al mese, i tecnici prevedono di registrare il millonesimo torinese con l'inizio delle celebrazioni del Centenario. Nel 1861 Torino aveva 204 mila abitanti.

Le «forze del lavoro»

A gennaio i cittadini con una occupazione erano 396 mila

L'Ufficio statistica del Municipio ha comunicato i risultati dell'indagine svolta nel gennaio scorso per conoscere le «forze di lavoro» della città. Il rilevamento statistico, che viene effettuato periodicamente, ha lo scopo di determinare l'andamento della occupazione e della disoccupazione.

I 926 mila abitanti che Torino aveva nel gennaio scorso risultavano così suddivisi: 396 mila occupati (di cui 123 mila donne); 23 mila disoccupati (di cui 6 mila giovani). In totale le «forze di lavoro» della città risultarono formate da 419 mila persone contro 507 mila «non appartenenti alle forze di lavoro». L'occupazione rispetto all'indagine svolta nell'ottobre del 1959 è aumentata di 16 mila unità.

Epilogo in ospedale del delitto avvenuto a Ferragosto

Dopo cinque giorni d'agonia è morto il giovane che uccise l'ex-fidanzata

Sembrava che i due interventi chirurgici riuscissero a salvarlo: ieri il collasso - Non ha parlato, non ha riconosciuto nessuno - Sua madre: «E' lui la vera vittima, era malato» - Quella della ragazza: «Perché me l'hanno assassinata? Che aveva fatto di male?» - Cadono le accuse lanciate dall'omicida verso altre persone



Mariano Colbacchini, 20 anni, e Maria Rubino, 30 anni

E' deceduto ieri alle Molinette il giovane Mariano Colbacchini che si era sparato un colpo di pistola dopo aver ucciso l'ex-fidanzata Maria Rubino la notte di sabato scorso. Alle 12 è incominciata l'agonia, subito si sono precipitati al suo capezzale quattro fratelli; due ore e mezzo dopo è spirato. Non ha detto una parola, né ha dimostrato di aver riconosciuto i suoi congiunti. Il decesso è stato provocato da collasso cardiocircolatorio: stamane i medici eseguiranno un riscontro diagnostico e riferiranno l'esito alla Procura della Repubblica.

Il delitto di Ferragosto in strada del Fioccardo 100 è così giunto a conclusione. I due protagonisti sono morti, non ci sarà alcun processo. Due famiglie piangono nell'angoscia i loro cari.

Da quando era stato ricoverato alle Molinette, Mariano Colbacchini non aveva parlato con alcuno. Le sue condizioni erano gravissime e poi era sorvegliato a vista dalla polizia, perché contro di lui era stato firmato l'ordine di cattura. Il colpo di pistola che si era diretto al cuore, aveva lasciato illeso questo organo, però aveva trafitto gli intestini, la milza, un polmone provocando una forte emorragia. Dopo due interventi chirurgici i medici avevano cominciato a non escludere una possibilità di salvezza. Ma era stato un miglioramento illusorio.

Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Rosso attendeva che l'infermo potesse reggere l'interrogatorio: i familiari già pensavano alla difesa. Si erano rivolti ad un noto penalista, stavano cercando tutti gli elementi necessari per motivare una richiesta di perizia psichiatrica e per dimostrare che negli ultimi tempi egli aveva dato segni manifesti di non essere a posto di mente.

«E' giovane, ha appena 20 anni — diceva la madre — dobbiamo far di tutto per ridurgli il periodo di detenzione». Per la madre, Mariano Colbacchini era la vittima del delitto. «E' lui che ha sparato, ma vi è stato spinto». In questi giorni ha pregato disperata perché sopravvivesse: «Una volta salvo lo aiuteremo a rifarsi la vita. Anche i giudici capiranno ed avranno pietà di lui». Quando le hanno dato la notizia che era morto, non ha avuto parola di commento. «Forse è meglio così — hanno aggiunto gli altri. — Anche se fosse scampato, sarebbe stato un minorato per conseguenza delle terribili ferite». Ma la donna anziana scuoteva il capo non convinta.

Un'altra madre piange da giorni la figlia: la madre di Maria Rubino. «Me l'hanno assassinata. Che male ha fatto? Buona lavoratrice, piena di brio. Perché me l'hanno ammazzata?». Era figlia unica. Aveva 30 anni. «E' come se avessero ucciso anche noi due poveri vecchi».

Con la morte dell'omicida il procedimento istruttorio verrà archiviato. Proseguirà per chiarire due o tre episodi indicati nel testamento del Colbacchini e che avrebbero potuto portare dinanzi ai giudici altre persone a rispondere di reati diversi. Nell'accusare la donna di essersi mal comportata nei suoi confronti, il giovane aveva precisato fatti penalmente perseguibili indicando le persone che con la donna avrebbero concorso. La Procura aveva dato incarico alla polizia di accertare se rispondevano a verità e di stabilire le responsabilità dei possibili correi. Ma unico testimone di accusa era il Colbacchini: senza di lui cadono accuse e insinuazioni.

Quando scriveva il testamento, nella imminenza del delitto, Mariano Colbacchini non si preoccupava di mettere altre persone, forse innocenti, nei guai. Anche questo particolare dimostra l'uomo disperato. Aveva amato sino alla follia Maria Rubino, la sua prima donna, colei che gli aveva fatto conoscere la felicità: con altrettanta forza era giunto ad odiarla, dopo di essersi convinto che era per sempre perduta. Il passionale che uccide è un egoista: egli è convinto di aver ricevuto un torto e crede sia giustizia vendicarsi. «Non sei più mia, non sarai più di nessuno. Ma senza di te io non posso vivere e quindi anch'io mi sopprimo».

E' un ragionamento semplicistico. Vi manca ogni senso di critica morale ed anche soltanto utilitaria.

Con la perizia psichiatrica già decisa per Mariano Colbacchini, il magistrato voleva rendersi conto se egli aveva agito perché spinto da un lucido e responsabile sentimento di vendetta o se invece si era deciso al delitto perché la sua mente, sconvolta da un amore mancato, era ormai incapace di comprendere quel che stava facendo. Nessuno chiarirà più questo dilemma. Nel dubbio, meglio credere che abbia ucciso e si sia ucciso, perché non era in grado di ragionare.

In questi giorni a Torino pare che sia autunno

Nebbia, pioggia, freddo - Sono ricomparsi i raffreddori

In questi giorni i torinesi hanno l'impressione che il calendario abbia saltato almeno un mese. Sia passato, cioè, da un'estate puramente teorica ad un autunno con tutte le carte in regola. Eravamo abituati ai temporali, al sole con il contagocce, alla temperatura per nulla canicolare. Ma si continuava a sperare che prima di settembre uno scampolo d'estate si decidesse a rallegrarci.

Un'illusione. Non solo cielo coperto e atmosfera grigia, ma anche l'uggiosa pioggia tipicamente autunnale. Alla sera la gente esce con l'impermeabile o il paracqua. Lungo i viali, il profumo dei tigli è soffocato dall'odore di naftalina di cui sono impregnati golf e sciarpe di lana. I venditori di gelati e bibite ghiacciate fanno magri affari: i passanti sarebbero più propensi ad acquistare caldarroste.

In molte località della provincia, soprattutto nelle campagne di Villardora e Almese, ieri sera è scesa la nebbia fitta. Migliaia di famiglie, partite per le vacanze di Ferragosto, hanno trovato al mare o in montagna un tempo inclemente. Si consolano con la speranza di trovare il sole in città, al ritorno. Se la situazione non migliora, cadranno dalla padella nella brace. Una pazza estate, che nessuno rimpiangerà.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+22,5
MINIMA	+18

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temp. media +20; press. 737,2; umid. 75%. Cielo nuvoloso. **Previsioni**: ovunque cielo nuvoloso, pioggia e temporali. **Temp. a Caselle**: mass. +21,6; media +20; min. +17,8.

Antonio Francese ieri per la prima volta ha tremato

La figura del feroce assassino di Orbassano come si delinea dalla perizia psichiatrica

Nessuna attenuante: la disfunzione tiroidea e il trauma cranico di un infortunio non hanno influito sulle sue condizioni mentali - Si rendeva perfettamente conto di quel che faceva - Non è stato un raptus: ha ucciso per assicurarsi l'impunità, aveva paura di essere denunciato



Il fratello di Marisa Porcellana, nove anni, con la madre

Dopo che il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Piscopo ha chiuso l'istruttoria per il delitto di Orbassano — come ieri abbiamo pubblicato —, gli atti sono stati messi a disposizione degli avvocati difensori perché possano prepararsi al processo di Assise.

La notizia che Antonio Francese uccise Marisa Porcellana in piena consapevolezza di quel che faceva è stata accolta come circostanza ovvia, sulla quale non vi era possibilità di dubbio, dalla gente di Orbassano, dov'egli abitava, e dai suoi compagni di lavoro.

I genitori di Marisa Porcellana hanno per lui parole dure: avevano dichiarato, su invito del parroco, di non aver astio alcuno contro la famiglia del Francese, però non erano e non sono giunti al punto di perdonare l'assassino della loro figlia tredicenne.

In casa dell'operaio Antonio Francese in questi giorni c'è un dolore cupo che non sa staccarsi dalla vergogna. Padre madre moglie sono i primi a rendersi conto della gravità dell'atto commesso. Ma la madre aggiunge: «E' mio figlio, se penso che lo attende una pena lunghissima, io divento pazza. E' sempre mio figlio».

Oggi ci sarà una riunione tra i suoi difensori, gli avvocati Albasio Leo e De Marchi per decidere se nominare un consulente psichiatrico di parte che controbatta le affermazioni del perito d'ufficio prof. De Caro. Naturalmente la nomina del consulente è subordinata al consenso della famiglia. Ma la sola speranza di attenuare la responsabilità dell'imputato sta nel convincere i giurati della Corte di Assise che, contrariamente alla perizia, egli non è del tutto sano di mente. Impresa quanto mai disperata, perché il prof. De Caro ha condotto un esame accurato dell'omicida mettendo in luce la sua figura psichica.

Lo psichiatra ha valutato le disfunzioni tiroidee, lamentate dal Francese, che gli valsero l'esonero dalle «fatiche di guerra», e il trauma cranico subito in un infortunio: con il conforto di numerosi encefalogrammi ha escluso che siano state causa di una qualsiasi malattia mentale.

Il perito ha analizzato le dichiarazioni che l'imputato rese ai carabinieri e poi al sostituto Procuratore della Repubblica dottor Piscopo, la sua condotta nell'ambito della famiglia, il comportamento negli sciagurati episodi di cui dovrà rispondere insieme con l'uccisione di Marisa. Nel momento in cui egli aveva tentato di compiere atti turpi su ragazzi di 9-12 anni, Antonio Francese era perfettamente responsabile, ha detto il prof. De Caro, perché egli sapeva e si rendeva conto di quel che faceva per appagare i suoi istinti contro natura. Le tendenze sessuali anormali non sono sufficienti per qualificare una persona come malato di mente, incapace di intendere e di volere.

Anche quando incontrò Marisa sulla strada che la conduceva a casa, ebbe unicamente desiderio di voler agire con lei come aveva agito con gli altri ragazzetti, che mai lo avevano denunciato e per paura delle sue minacce e, più verosimilmente, per un non definibile senso di pudore. Conosceva Marisa come conosceva i suoi genitori ed anche il fratello di 9 anni, che già era stato presente ai suoi gesti di esibizionismo. Però questa circostanza non lo trattenne dall'agire.

Tutto è bruciato in questo sudicio delitto. Antonio Francese — così disse ai carabinieri — era salito sulla *ghiacciaia*, un'altura coperta di arbusti, per una necessità fisiologica. Mentre scendeva, scorse la ragazza, la chiamò invitandola ad andare a vedere che cosa aveva trovato. Marisa innocentemente andò. Secondo il perito, egli non agiva perché un «raptus» invincibile lo portava con la terribile forza della pazzia ad avventarsi sulla ragazza, e a sfogarsi con il sangue e con la morte della vittima: il comportava come un vizioso, quello che si suol definire un bruto.

L'omicidio fu del tutto occasionale; venne come conseguenza dell'atteggiamento di Marisa. Unico fu il motivo: la paura di essere denunciato, perché la ragazza, mentre si divincolava e lo graffiava, gridava: «Lo dico a mio padre».

Uccise adunque sapendo quel che faceva, per assicurarsi l'impunità. Non è il delitto del sadico, della bestia; ma il delitto compiuto per evitare le conseguenze di un'azione di cui aveva motivo di vergognarsi se fosse stata resa nota.

La posizione processuale di Antonio Francese esce dalla perizia aggravata al massimo. Ieri in carcere egli ha avuto notizia che l'istruttoria era stata chiusa e che i capi di imputazione erano nove. Non ha detto nulla. Ha chiuso gli occhi e il suo respiro si è fatto pesante.

In fin di vita un operaio precipitato da 11 metri

L'operaio Alberto Rossi, di 51 anno, domiciliato in via Madama Cristina 1, è rimasto vittima di un grave infortunio. Verso le 18 di ieri su un serbatoio della Fiat Ricambi, sul Lungo Stura, stava saldando una lamiera quando, in circostanze che non è stato ancora possibile accertare — forse perché colto da un malore — precipitava da circa 11 metri. Soccorso dai compagni di lavoro, veniva portato all'Astanteria Martini. I sanitari lo hanno ricoverato con riserva di prognosi per contusioni multiple, probabili lesioni interne e grave stato di «choc».

Specchio dei tempi

Le vite oneste non hanno storia - Un uomo senza speranza - Intermezzo romantico a Porta Palazzo - «Lo schiaffo che mi ha fatto innamorare» - Chi ha trovato centomila lire in un libretto rosso?

Un gruppo di lettrici ci scrive da Torre Pellice:

«Non possiamo fare a meno di rispondere al giudizio espresso nelle due lettere pubblicate su *La Stampa* il 10 e il 12 del mese in *Specchio dei tempi* sulle donne italiane, cioè su *tutte le donne italiane*.

«In ogni paese c'è il male e c'è il bene; ogni popolo ha difetti e pregi. Ciò che salta agli occhi è, per definizione, ciò che è più vistoso e l'osservatore superficiale non si accorge che quello che vede sono le scorie. Che le donne che vede — tanto per entrar nell'argomento — non sono le italiane, sono le *internazionali*, quelle che si vedono in ogni paese. E che, se sono italiane, sono una minima rappresentanza.

«Conosca lei, signora straniera, conosca lei, signore così tremendamente deluso, quella gran parte femminile del popolo italiano che fa umilmente e silenziosamente il proprio dovere in basso e in alto della scala sociale, nelle famiglie, negli ospizi, nelle scuole, nei laboratori, negli ospedali? Li conoscono quei luoghi per autorizzarsi a parlare da inquisitori? Hanno fatto indagini serie? Vite oneste di sono, laboriose, giudiziose, idealiste, dedite a puri affetti, pronte serenamente a rinunce e sacrifici che rimangono celati perché, come il popolo felice non ha storia, così la vera virtù femminile non fa sfoggio.

«Ma i nostri denigratori si sono evidentemente limitati a giudicare dai vari *night clubs*, dagli spettacoli delle spiagge, dei luoghi di villeggiatura: scorci euforici di vacanze che somigliano a giornate carnevalesche. Troppo facilmente potremmo ritorcere l'accusa, ma in che razza di pettegolezzo ci perderemmo? Basta! Salutiamo la nostra Italia, povera nazione perché troppo spesso calunniata anche dai suoi stessi figli, e diciamo ancora: "donne, aiutateci a darci ragione!"».

Seguono sette firme

Un lettore ci scrive:

«Quando sono più disperato del solito mi rivolgo a te per sfogare il mio dolore, che forse non avrà mai fine. Ogni volta mi hai cestinato, ed anche questa finirà così. Ma non importa, grazie egualmente per avermi letto.

«In questo periodo di ferie, nella città più tranquilla, girando per le vie più silenziose, mi sono sentito ancora più solo. Da tanto tempo lo sono (sono separato da parecchi anni) e per quanto durerà questa solitudine snervante, senza speranza, fino a quando dovrò sperare e desiderare inutilmente l'affetto familiare? Perché nessuno si interessa a noi, falliti nostro malgrado, perché nessuno ci aiuta? In nome di quale umanità, di quale religione, di quale società, dobbiamo fare della nostra vita un inferno?

«*"Pochi o molti che siano"* scrisse in un articolo pubblicato da *La Stampa* qualche tempo fa il magistrato torinese Mario *"questi casi pesano sulla nostra coscienza"*. E' giusto. Come possono uomini della Legge, che amministrano la Giustizia, vivere con simili gravami di coscienza? Scusa il mio sfogo, caro *Specchio*, ma credi, nulla è più deprimente, più disperato del vegetare in un'esistenza dove manca la speranza ti è permessa».

Uno infinitamente solo e angosciato

Un lettore ci scrive:

«Il giorno di Ferragosto, passando per Porta Palazzo sono stato attirato verso un folto capannello di persone, dal mezzo del quale, accompagnata dal suono di un fonografo, si levava armoniosa e dolce, la voce di un cantante. Chi cantava era un vecchio sui 65 anni, seduto nella carrozzella di una moto-sidecar sulla quale, nella parte posteriore, erano assicurate due stampelle. Celato nella parte anteriore, un fonografo emetteva la musica di vecchie canzoni che il vecchio cantante cantava con grande sentimento.

«Stetti una mezz'oretta ad ascoltare le malinconiche canzoni di 40-50 anni fa, mentre il vecchio, fra una canzone e l'altra, ringraziava commosso il pubblico per l'omaggio che veniva fatto a lui, come ex-artista, non per l'obolo caritatevole. Quando aveva 25-30 anni, con le stesse canzoni, aveva strappato applausi nei migliori teatri di varietà.

«Dalla sua voce ancor melodiosa, si levavano, piene di passione, le note delle lontane canzoni: "Come pioveva", "Noi siam come le lucciole", "Torna al tuo paesello" e tante altre ancora. Al finire di ogni canzone, su più di un viso ho scorto la commozione. E molti erano giovani che, come estasiati, stavano ad ascoltarle: e se ne ammorbidivano l'animo, reso forse a taluni di essi, aspro ed insensibile, dalle canzoni più o meno urlate di oggidì».

Giovanni Spini

Un lettore ci scrive:

«Quest'estate in villeggiatura c'erano molte ragazze, belle, brutte, ricche, povere e a servizio. E io mi sono innamorato senza speranza di una bionda, non tanto alta e con gli occhi scuri. Una volta le chiesi di uscire con me, non l'avessi mai fatto. Mi rispose che era fidanzata. Ribattei dicendole che il suo fidanzato a Torino aveva cento altre ragazze. Non ebbi tempo di finire la frase che mi allungò un manrovescio che mi lasciò istupidito, e mi disse: "Cacci il naso negli affari suoi, il mio fidanzato è un uomo onesto". Se ne andò lasciandomi in mezzo alla strada tutto mortificato. Andai a casa e giurai che mi sarei vendicato. Il giorno dopo la rividi di lontano e la mia vendetta andò in fumo.

«Ti dico, caro *Specchio*, che una ragazza così è ben rara. Non l'ho mai vista ferma con qualcuno: andava e veniva, non guardava in faccia nessuno, con un'aria mesta di chi ha pensieri dolci che le turbano la pace. La vidi una sera col suo fidanzato, vestiva una gonna grigiochiaro e una maglia arancione. Sembrava un angelo ed era tanto felice. Voglio dire a quel ragazzo che è veramente fortunato e lo supplico di renderla tanto felice. Se lo merita. E per lo schiaffo l'ho perdonata».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Mi rivolgo a te, che fai tanto bene, con una fervida speranza. Ieri mattina davanti al portone di casa mia ho smarrito un libretto color rosso scuro rilegato in tela e tenuto insieme con un elastico. Custodiva 100 mila lire in biglietti da 10 mila. Questa cifra non era nostra, ma doveva servire per un pagamento affidato a noi da altre persone, di nostro vi erano solo 20 mila lire.

«Questa perdita ha portato una profonda tristezza nella nostra famiglia. Siamo poveri. Mio marito è da un anno invalido al lavoro e sempre in cura, abbiamo un figlio di 11 anni, e un altro di 22 che lavora e ci mantiene. Io faccio la pulizia di una scala e qualche servizio a ore, quando la mia salute me lo permette. Sono 22 anni che abitiamo in questa via e tutti lo possono testimoniare.

«So che il mio libretto è stato raccolto da due donne che cercavano anche chi l'avesse smarrito. Confidando in Dio spero nella loro bontà. Rinuncerei volentieri alle mie 20 mila lire purché mi venga restituito il resto. Non so come potrei, anche risparmiando fino all'osso mettere insieme 80 mila lire per restituirle».

Anna Feria
via Borgomanero 29

Un ladro d'alloggi era andato al mare per godere i frutti del recente furto

Fermato una prima volta dalla polizia stradale ad Albenga mentre viaggiava su una Giulietta con due amici - Ritrovato ad Alassio ed arrestato sulla spiaggia tra i bagnanti

Nella notte tra sabato e domenica una pattuglia della polizia stradale intimava l'alt, nell'abitato di Albenga, ad una Giulietta targata TO 332711: ma la macchina accelerava, svoltava in una via laterale e di qui cercava di dileguarsi sulla strada dell'entroterra che porta a Garessio. Gli agenti della Stradale erano costretti ad esplodere in aria alcuni colpi di rivoltella: alla fine la Giulietta si arrestava. A bordo vi erano tre giovani torinesi, Armando D'Accorso di 21 anni, Francesco Porta di 22 e Franco Sciarretta di 21, abitante in via Rivara 20.

I tre erano in possesso di un pacco di chiavi false: la polizia li accompagnava dai carabinieri di Albenga che al termine degli interrogatori li denunciavano a piede libero. Ieri però i carabinieri del nucleo giudiziario di Torino accertavano un fatto nuovo: a carico dello Sciarretta esisteva un mandato di cattura emesso il primo agosto scorso dal giudice istruttore del Tribunale di Casale. Il giovane era accusato d'aver compiuto un furto in casa del signor Luigi Corona, a Casale, impadronendosi di un magnetofono, di dischi e di oggetti preziosi per un valore di 500 mila lire. Il giovane era entrato nell'alloggio del Corona servendosi di chiavi abilmente falsificate.

Pronto fonogramma ad Albenga e pronta operazione dei carabinieri di Albenga, al comando del tenente Catalano. Lo Sciarretta si trovava ancora in villeggiatura, ma aveva preferito cambiare località: nello stesso pomeriggio veniva rintracciato sulla spiaggia di Alassio al termine di un bagno e arrestato. Oggi sarà tradotto a Casale per le nuove indagini.

— Tra le 4 e le 5 di ieri mattina, dopo aver infranto il cristallo di una vetrina, del negozio di elettrodomestici «Tre Erre», in via XX Settembre angolo via Bertola, i ladri hanno rubato una ventina di apparecchi radio portatili per un valore di circa mezzo milione. Nel giro di tre mesi è la quarta volta che la «Tre Erre» è fatta oggetto delle attenzioni dei ladri. In precedenza però era stato preso di mira il negozio di via Carlo Alberto 16.

Gli apparecchi rubati questa volta erano contenuti in un mobiletto distante dalla vetrina, ma i malviventi rotto il vetro devono averlo raggiunto con un lungo bastone munito di un uncino, traendolo vicino alle maglie della saracinesca, di dove con facilità si sono poi impossessati della merce. Per agire i ladri hanno atteso che fosse passata la guardia notturna, approfittando poi dell'intervallo tra le ispezioni.

— Con i ladri anche i truffatori non si concedono ferie. Un professionista torinese, abitante in via Roma, rientrando ieri da Sanremo dove ha passato un breve periodo di vacanza, ha trovato in portineria un pacco a lui indirizzato. La custode, credendo di far bene, lo aveva ritirato e aveva pagato 6 mila lire al giovanotto che glie lo aveva recapitato. Nel pacco non c'era che della carta.

Domenica niente pane — Tutti i negozi resteranno chiusi domenica prossima, comprese le panetterie e le latterie. I forni chiuderanno invece alle 13.

Alla Cassa di Risparmio è stata conferita dal Presidente della Repubblica una medaglia d'oro per le benemerenze che l'Istituto ha conseguite con contributi finanziari nel campo della scuola, della cultura e dell'arte.

In tre anni i sacerdoti della diocesi risultano diminuiti di un centinaio

Ora sono 985 per 349 parrocchie, 2830 chiese e una popolazione di un milione e 600 mila abitanti - Le cause del minor numero di vocazioni - Lo stipendio di un prete

Nella provincia di Torino vivono un milione e 600 mila persone. Per la maggior parte sono cattolici. Chi ha cura delle loro anime? Quanti sono i sacerdoti dell'archidiocesi torinese? A queste e ad altre domande risponde l'Annuario ecclesiastico, edito in questi giorni a cura del segretario della Curia don Frignani.

Nella nostra provincia ci sono 2830 chiese; le parrocchie sono 78 in città e 271 fuori. I sacerdoti sono 985; altri 67 risiedono nella diocesi ma esercitano altrove il loro ministero. Ci sono inoltre 136 comunità religiose maschili e 603 femminili. I seminaristi sono 501.

Questa, in nude cifre, la situazione. Vediamo ora qualche particolare. Le parrocchie riflettono l'ingrandirsi della città: le più popolate sono l'Immacolata Concezione (Borgo S. Donato) che in tre anni è passata da 21.500 a 40.000 abitanti; la Madonna della Divina Provvidenza (corso Francia) che da 18 mila è salita a 35 mila; S. Gioachino (Porta Palazzo), S. Rita, Nostra Signora della Pace (barriera di Milano) che contano dalle 33 alle 35 mila anime. La più piccola parrocchia è in una frazione di Poirino, Torre Valgorrera: 53 persone.

I 985 preti non sono che in parte dedicati alla cura delle anime: tra i 300 che risiedono in città, meno della metà si trova nelle parrocchie, una sessantina sono cappellani ospedalieri, trenta sono impiegati in Curia, altrettanti insegnano nelle scuole, 34 sono cappellani di suore e 16 del lavoro.

Rispetto a tre anni fa i sacerdoti della diocesi sono diminuiti di oltre un centinaio, nonostante l'aumento della popolazione e delle chiese. Le ragioni? Molte: «*Anzitutto* — dicono gli esperti — *la diminuita resistenza al severo studio dei seminari; in secondo luogo la rilassatezza dell'educazione religiosa nelle famiglie, causa prima del minor numero di vocazioni; inoltre il richiamo pressante e multiforme della vita moderna, con tutte le sue attrattive; infine il misero guadagno dei preti*».

In seminario ci sono 501 giovani. Ma la maggior parte frequentano ancora gli studi inferiori, e molti sono quelli che si perdono per strada. Nel corso di teologia, a pochi passi ormai dall'Ordine, gli iscritti sono soltanto 71, venticinque di meno rispetto al '57. Li attende una vita di sacrificio: le 5 mila lire al mese di stipendio che dà la Curia, oppure le 12 mila lire del viceparroco, che solo in casi rarissimi diventano 18 o 20 mila.

E' recente la polemica che su questo argomento si è sviluppata su «Specchio dei tempi». Sono intervenuti parecchi sacerdoti, di cui alcuni carichi d'anni e di esperienza. «*E' passato il tempo* — scriveva uno di questi — *in cui i genitori cristiani consigliavano ai figli la via del sacerdozio, ed è ovvio, perché ormai tutti sanno in quali miserevoli condizioni si dibattono tanti poveri preti che con lodevole zelo lavorano per la salvezza delle anime*». E proseguiva: «*Che esiste realmente un clero povero, che vive nella miseria più nera, non tutti lo sanno e lo credono, perché i pochi privilegiati dimostrano il contrario. Ma è bene che si sappia che un viceparroco non percepisce più di 12 mila lire al mese col vitto, e che un cappellano con carico di alloggio e vestiario non ne percepisce più di 20 mila*».

Parole amare che altri giovani preti hanno confermato con espressioni ancora più crude: «*Qualsiasi cameriera ed ora presa di più di tanti insegnanti di scuole religiose, e persino di sacerdoti coadiutori*». In tempi di facili guadagni si capisce come questo argomento abbia il suo peso. Non tutti sono asceti, né santi.

Un accenno alle suore. La Congregazione dei religiosi (Dicastero vaticano) ha compiuto un'inchiesta da cui risulta che le vocazioni femminili, in settant'anni, sono triplicate. Il fenomeno interessa soprattutto il nord. Un tempo monache e suore erano più numerose in Campania e Sicilia; oggi le religiose del nord sono 88 mila e soltanto 32 mila nel sud. Nella valutazione di queste cifre bisogna anche tener conto del flusso immigratorio verso il settentrione.

Uno che è tornato da Mauthausen

Un gruppo di droneresi profondamente commossi per le vicende dell'ex-partigiano L. 5000; Lidia 5000; Pesaro, non dimenticheremo! 2000; un pensionato 1000; Luisa, Elena, Rita in memoria dei loro cari defunti 4000; C. D. 2000; un ticinese 1000; giovani villeggianti a Pamparato 2000; Clelia A. 1000; C. C. 1000; in memoria di Andrea Marrone nel 3° anniversario 1000; N. N. 2000.

Totale L. 23.000. Totale precedente L. 863.180. Totale generale L. 886.180.

Stato civile del 17 agosto

MORTI — **Bernardi** Velia, anni 46, nata a Felino, abitante in via Arquata 22; **Rocca Rosa** in Viarengo, a. 54, Torino, c. Tortona 6; **Albano Giovanni**, a. 67, Torino, faleg., v. **Actis 13**; **Sola Caterina**, a. 51, **Vezza d'Alba**, c. Moncalieri 315; **Trabucco Vera** in Barolo, a. 53, Torino, v. Parella 13; **Cancelice Francesco**, a. 79, Piovera, v. **M. Voli 6**; **Longoni Elvira** ved Spreafico, a. 87, Castelfranco Veneto, via Asinzo 20; **Carrarelli Guglielmo**, a. 88, Mondovì, v. Amendola 14; **Russ Elisa** v. Mercatili, a. 84, St. Jean de Maurienne, v. Biella 8.

Deceduti in ospedale: **Bressi Elvira** v. Landi, a. 71, Spinetta; **Fasto Maria** v. Cravero, a. 63, Loyni; **Viscardi Maria** v. Casale, a. 77, Torino; **Cravero Sergio**, a. 27, Torino; **Orsani Guglielmo**, a. 70, Vienna (Austria); **Golinelli Arturo**, a. 29, S. Felice sul Panaro, imp.; **Ecosse Marina**, giorni 5, Torino; **Fossa Maria** ved. Mosso, a. 75, Arignano; **Castagno Teresa** ved. Borsello, a. 74, San Gillio.

NATI — **Rivera** Daniela; **Medico** Maurizio; **Oreglia** Alessandra; **Balestra** Luigi; **Gandino** Silvano; **Lenardi** Nicoletta; **Ciorre** Marina; **Lusso** Anna; **Melenga** Gianni; **Delderi** Luigi; **Delfissanti** Santina; **Piazzetta** Claudio; **Parra** Maria; **Fiemara** Gregorio; **Gennella** Piero; **Santamaria** Virginia; **Bruce** Claudio; **Oliva** Patrizia; **Tilli** Massimo; **Corradino** Mariarosa; **Montemurro** Maria; **Gambino** Ivano; **Astegiano** Domenico; **Emeli** Marco; **De Petris** Mirella; **Fati** Rosina; **Bobbio** Maria; **Anino** Giuseppe; **Gariglio-Brachet** Irma; **Barotto** Luigi; **Berruto** Aurelio; **Castelli** Claudio; **Cigna** Emanuela; **Sanguinetti** Massimo; **Litro** Lodovica; **Costa** Vittorio; **Chiarbonello** Tiziana; **Dutto** Lorenza; **Bobba** Daniela; **Versaro** Emanuela; **Maristi** Barbara; **Scandurra** Patrizia; **D'Imperio** Orazio; **Gilardi** Claudio; **Cardi** Antonella; **Cresta** Mauro; **Sciolla** Susanna; **Strobielto** Alberto; **Ancona** Franco; **De Remigis** Pietro; **Franceseri** Rosalba; **Amadio** Enrico; **Sica** Clemente; **Tortaretti** Isidoro; **Ellis** Roberto; **Martino** Daniele; **De Troia** Maria; **Borsato** Graziella; **Giglio-Tos** Roberta; **Minetto** Franca; **Virisot** Serenella; **Delragische** Maria; **Perri** Valter; **Alliano** Patrizia; **Dolcetto** Adele; **Giordanino** Marina; **Fumelli** Ornella; **Canteno** Carlo; **Zerletti** Elena.

Morti 18 - Nati 69 - Matrimoni 30

La passione sportiva

I genitori saggi conoscono che non c'è una regola di educazione valida per tutti i figli, che ogni ragazzo va preso ad un modo; in ogni figlio ci sono tendenze, resistenze, che è vano cercar di annullare, contro cui nulla possono gli argomenti della ragione. Occorre utilizzarle, volgerle al bene. I genitori ottimisti, e che sanno reagire all'angoscia, si sforzano però anche di veder rosa, di guardare a tutto il bene che si può trarre da quelle inclinazioni, che pure avrebbero preferito non si destero nei figli.

Penso che un comportamento non diverso tengano, di fronte a certe incoercibili tendenze delle masse, i capi di Stato, le grandi guide spirituali, gli scrittori che sperano di dirigere l'opinione pubblica.

Un settimanale che non ha preoccupazioni di popolarità scriveva or non è molto che uno dei pochissimi argomenti intorno a cui il linguaggio ed il comportamento del Papa e di Kruscev non differiscono sensibilmente, è lo sport, il modo di parlare di campioni e di gare. E per contrasto ricordava il disprezzo degli scrittori cristiani dei primi secoli per quanto era mostra di destrezza fisica, anche se non cruenta ed immorale; considerata cattiva in sé per quel far conto, menare vanto, di ciò che non era suscettibile di alcuna connotazione etica.

Esatto il rilievo storico; ma il corollario è soltanto la saggezza dei capi religiosi, che riconoscono ciò ch'è più forte di loro, cui sarebbe vano si opponessero.

Quando si parla di passione di masse, si intende da coloro che praticano lo sport: che restano sempre in numero molto limitato. Si pensi alla passione per certe gare, che variano nel tempo, ma tutte si prestano a costruire spettacolo per un pubblico formato da persone che non compiono alcun esercizio fisico né da questa passione traggono alcun impulso a tentarne. La passione di masse, che vogliono godere di una gara che si svolga sotto i loro occhi, che idoleggiano poi i vincitori (come mai conobbero alcun benefattore della umanità), non può avere ad oggetto alcuni sport, anche tra i più nobili: così non l'alpinismo; male vi si presta la pesca subacquea, poco il nuoto. Occorrono l'arena, lo stadio, il ring, la piscina, il campo di corse: uno spazio relativamente breve, che l'occhio domini; nelle corse su strada è costituito dai traguardi, dai punti di arrivo. Essenziale la gara che sia dato seguire in ogni momento, lo spettacolo; non entusiasmerebbe il corridore unico il quale battesse ogni primato. E' necessario un uomo che prevalga su altri uomini.

Che le masse si appassionino per tali gare e tali vittorie, non dovrebbe esser ragione di compiacimento né per i capi religiosi né per gli agitatori sociali.

I primi sanno che nessun santo né del passato né del presente ha nutrito queste passioni; tali spettacoli non possono che distrarre ed allontanare dalla contemplazione, dalla meditazione, dalla preghiera: anche dalle opere di bene, che vogliono l'impegno, interiore ed esteriore, di ogni momento.

Gli agitatori sanno del pari che nessun grande rivoluzionario od apostolo di una nuova società ha mai palpitato per l'esito di una gara, idoleggiato campioni; nell'intimo, scorgono nella passione sportiva il più forte tranquillante per il popolo.

Ma gli uni e gli altri conoscono che sarebbe vano prendere di petto ciò ch'è più forte di noi. Tanto sanno pure quegli scrittori che non vogliono perdere contatto con l'anima popolare, ma cui molto duole che gli stadi e non le biblioteche siano pieni, che la biblioteca nazionale della capitale sia chiusa da anni, e per essa non si sia trovato un sesto, un decimo, della somma che si è spesa per le Olimpiadi: per cui in pochi mesi si sono compiute opere grandiose, sia pure devastando alcuni punti tra i più belli di Roma.

La passione per la gara sportiva (da tener sempre ben distinta da quel che può essere l'anelito degli sportivi) non è connaturale agli uomini; scompare per secoli, poi si riaccende; tocca disegualmente i vari popoli; dove c'è, è incoercibile.

Ed allora saviamente i reggitori cercano di volgerla al bene; e, più saggiamente ancora, di metterne in luce gli aspetti che possono confortare. Avvicinamento di popoli e di classi, attraverso interessi comuni, quali una volta non esistevano; una certa giustizia per l'uomo del popolo, che scorge finalmente sulle vette uomini suoi, ciò che per secoli gli fu negato; per il giovane operaio, che non può sognare di divenire scrittore o compositore, ma campione; smussamento di odi e di rancori nazionali e razziali, vittorie su pregiudizi; in questo comune interessamento, viene a galla un aspetto del molto che hanno comune tutti gli uomini, quali siano la nazione ed i convincimenti.

Ed ancora si nota che se la passione sportiva non è lo sport, può costituire un avviamento all'esercizio; l'adorazione dei grandi campioni fa sorgere dovunque aspiranti; dovunque ci sono squadre di calcio. E si considera lo sforzo fisico come antidoto al vizio, come strumento igienico; la regola del gioco come correttivo alla tendenza violenta, come quella che educa al saper perdere con garbo, senza amarezza e senza rancore (che la realtà non confermi questa visione, non importa; essa potrà divenire domani realtà, come sembra sia in altri Paesi).

Tutto questo è sostanzialmente vero, ed è giusto porlo in luce; è saggio cercar di volgere al meglio la passione sportiva, di rendere effettivi i valori potenziali che sono in essa: soprattutto l'educazione al rispetto dell'avversario, ad avere per l'arbitro quella deferenza che da gran tempo è stata acquisita al giudice.

Ciò non toglie che la passione sportiva resti quel che è. Credo che il giovane prete che istruisce la squadra di calcio nella palestra parrocchiale ed è il più bravo a lanciare la palla, sarebbe ben lieto se i ragazzi gli dicessero ad un tratto che desiderano desistere dal gioco per ritirarsi in cappella a meditare, che il campionato cui aspirano è quello della virtù, il modello, qualche santo popolano che eccelse nella umiltà e nelle rinuncia. Ed il redattore del giornale comunista che esalta le prodezze degli sportivi d'oltre cortina, non saprebbe immaginare un sommovitore di popoli, Bakunin o Lenin, che agiti le braccia in uno stadio e si abbandoni a scomposte manifestazioni di gioia per il goal di una squadra cara; vorrebbe meno sportivi e più propagandisti; e quale chiusura alla penetrazione d'idee, ai sommovimenti, rappresenti la passione sportiva allorché diviene assorbente, allorché il pensiero della intera settimana resta teso verso l'esito della partita domenicale.

Ma accettare ciò che è più forte di noi, è saggezza. E se gli uomini di studio, gli artisti, vogliono mostrare la loro buona tempra, non debbono certo piegare a bamboleggiamenti ed ostentare interessi che non sentono, ma neppure invidiare gli idoli delle folle, rammaricarsi per ciò che il proprio nome e la propria opera restano a queste sconosciuti. Se hanno ombra di senso religioso — ma anche il senso della storia può bastare a ciò — sanno che a nessuno è dato prevedere l'avvenire, che questo è veramente nelle mani di Dio. Onde a nessuno è dato sapere quali strati sociali, quali forze opereranno, neppure quali oblii potranno essere benefici.

Giunto ad un certo punto della vita, ogni uomo ha ormai un suo settore, un campo di azione, a non voler usare il troppo alto termine di missione. Deve lavorare in questo, senza chiedersi il posto ch'esso avrà in una struttura avvenire. Per l'uomo di scienza e l'artista c'è il conforto di sapere che il loro settore non sarà mai del tutto travolto, che quasi certamente l'apporto, pur dimenticato, ch'essi vi avranno dato non sarà andato perduto, la loro opera non sarà stata vana. Più non debbono chiedere.

A. C. Jemolo

UNA POPOLAZIONE CHE CRESCE E TRABOCCA DA OGNI PARTE

In Giappone non si riesce mai ad essere soli

I giapponesi aumentano di un milione all'anno; fra 15 anni saranno 100 milioni - E' una moltitudine a cui non sembrano bastanti le grandi strade dei quartieri nuovi; dappertutto è ressa, dalle prime ore del mattino fino alla mezzanotte - Ma il contegno di queste grandi folle è perfetto di educazione e disciplina; non fanno chiasso, le avvolge un brusio basso ed uguale - A starci in mezzo pare di essere portati via da una corrente tiepida, senza violenza

(Dal nostro inviato speciale)
Osaka, agosto.

Nel bel romanzo di Junichiro Tanikazi intitolato nella traduzione inglese The Makioka Sisters (ma il titolo originale è Sasameyuki, «Neve che scende rada e leggera», e allude alla fragile bellezza di Yukiko, la terza delle quattro sorelle; ma a me fa ricordare quei versi del Petrarca per Laura morta: «Pallida no ma più che neve bianca che senza venti in un bel colle scende»), in quel romanzo che narra la storia di una famiglia nel tempo precedente la seconda guerra mondiale la regione di Osaka, in antitesi con Tokyo agitata da un frettoloso cosmopolitismo, è descritta come la più raffinata la più colta e gentile del Giappone, con ancor vive ed esigenti tradizioni di famiglia e di cultura; ed uno dei personaggi dell'opera, il marito della seconda sorella, ragioniere in una grande ditta commerciale, scambia sensazioni con la moglie lasciandole prima di andare all'ufficio poesiole di diciassette sillabe; a cui essa risponde con pari sentimento e abilità. E Osaka allora era chiamata la Venezia dell'oriente, per i molti rami del gran fiume Yodo che la traversano e vi hanno la foce, per gl'innumerevoli canali verdi, e i ponti di legno colorato graziosamente arcuati.

Ma a me Osaka, giungendovi per vie tumultuose e polverose, passando sotto ponti ferroviari, lungo canali neri, è apparsa agitata da un traffico frettoloso, un disordinato pullulare di casermoni che si mangiano le ultime dimore all'antica; e i mille ponti sui rami del fiume e sui canali sono di cemento, e lungo le sponde irte di gru corrono vaste piste per autocarri, sorgono edifici giganteschi, fabbriche di prodotti chimici e meccanici, filande, sili, vetrerie; nessuno parla più di Venezia, i cittadini dicono con orgoglio che la loro città è la Manchester dell'est (e fanno bene, Manchester è stata definita la più brutta città del mondo).

Osaka rappresenta con il vicino porto di Kobe il più importante centro industriale e marittimo del Giappone. La grande strada asfaltata che corre per una trentina di chilometri dall'una all'altra città è una ininterrotta arteria urbana, due file continue di case e officine ed empori ed opifici e fabbriche e cantieri. Non fossero le grandi insegne in caratteri giapponesi ed in ideogrammi dalla base al tetto degli edifici e sugli striscioni che traversano la via, crederei di trovarmi in un sordido sobborgo occidentale. Credo di avervi già detto come queste scritte misteriose (perché anche quando si è imparato a riconoscere qualcuno di quegli ideogrammi che preso a sé vuol dire cielo, porta, erba, forza, e simili, non si ha poi l'idea che cosa vogliano esprimere quando sono accoppiati; mettete per esempio l'ideogramma di «campo» sopra quello di «forza» e avrete la scritta che indica nell'albergo il gabinetto per i signori), questi segni magici che prendono bellezza e consistenza d'opera d'arte da uno sfondo rosso o giallo, bastano a dare originalità e colore esotico alle strade di Tokyo, di Kyoto, delle città e dei borghi di provincia, siano pur fatte di case senza stile e di baracche modeste.

Ma in queste città tutte industrie modernissime ed edifici razionali, in questi quartieri condizionati da un'importata civiltà meccanica, gl'ideogrammi appaiono curiosamente fuori posto, rimasuglio di un remotissimo medioevo, quasi soltanto un inganno per gli antenati, che avrebbero orrore di questa loro patria così cambiata se vi tornassero redivivi.

Osaka ha quasi tre milioni di abitanti, Kobe passa il milione, ne hanno da 50.000 a 200.000 le dodici o quindici vicine città che ne sono state inghiottite e a mala pena se ne distinguono per una sottile cintura di spazio meno ingombro. E ritrovo qui, come a Tokyo, il senso tangibile, fisico, di questa popolazione che ribolle e trabocca da ogni parte e cresce impetuosamente. (250 individui per chilometro quadrato — in Italia sono 160. Lasciando fuori dal calcolo l'isola settentrionale di Hokkaido che sta un po' a sé ed ha solo 60 individui per chilometro quadrato, la densità media delle altre tre grandi isole che formano il Giappone è sui 300. E la popolazione aumenta ogni anno di quasi un milione, nonostante la recente propaganda per una limitazione delle nascite; dal 1954 al '55 la popolazione crebbe di un milione netto, dal '55 al '56 di un milione e trecentomila, e dal '57 al '58 di un milione e quattrocentomila. Pur tenendo conto del rallentamento nelle nascite, si calcola che i 93 milioni di oggi saranno 100 fra quindici anni).

E' una moltitudine a cui non sembrano bastanti le grandi strade dei quartieri nuovi o rifatti, i viali, i parchi; dappertutto è ressa, come se un avvenimento straordinario abbia chiamato tutti fuori di casa; ma è sempre così dalle prime ore del mattino fin verso la mezzanotte; le strade sono animatissime, ma guardando traverso le finestre si vede che c'è gente nelle case, e sono numerosissimi gli impiegati negli uffici e gli operai nelle fabbriche, e piene zeppe le carrozze della metropolitana, e sulle ferrovie elevate che traversano la città con quattro o sei binari passano ogni minuto treni gremiti, dietro ad ogni finestrino due camicie bianche; e un uguale brulicare è negli empori, nelle botteghe, nei caffè, nei cinematografi fino dal mattino.

La settimana scorsa ho passato una mattinata a visitare i celebrati templi di Nikko; sono stato per tutto il tempo serrato da una calca di visitatori fra i quali quelle poche centinaia di turisti americani ed europei scomparivano del tutto, e sì che era un giorno come gli altri, ed il cielo inclemente, e pioveva ogni tanto. Tutti alacri a vedere e ad imparare; famiglie numerose, gente della campagna, scolaresche, artieri, borghesi, si assiepavano agli ingressi, dilagavano per i cortili e nei santuari oscuri, si prosternavano davanti ai sacri altari, erano sospinti da altre ondate verso un altro recinto, un altro sacrario, compatti e ordinati dietro i capigruppo che li guidavano e li radunavano agitando una bandierina.

Campionario all'ingrosso di tutto un popolo. Ora non vedevo che scolarette delle scuole medie, plotoni di cinquanta cento ragazzine tutte graziose ad un modo, vestite ad un modo, con capelli neri tagliati tutti nello stesso modo; ora, tiratomi rapidamente contro la parete, mi sfilavano innanzi gruppi omogenei di cittadini, operai di una stessa fabbrica, giovani della stessa università, impiegati della stessa grande società, anche questi più o meno in uniforme, camicia bianca di bucato, pantaloni scuri, una o due macchine fotografiche sul petto; e in certi momenti mi brillavano intorno centinaia di occhiali.

Artieri modesti e gente dei campi si riconoscevano dagli zoccoli di legno, molti ancora con il yukata, camiciotto estivo lungo fino ai piedi e stretto alla cinta. Mi trovai prigioniero ad un tratto di una comitiva di tutte donne, non ho capito che cosa le tenesse insieme, forse la appartenenza allo stesso circolo di lettura, o la qualità di essere orfane e vedove di guerra, chissà; un centinaio a dir poco, una più brutta più sgraziata dell'altra, forse per fare da contraltare alle studentesse carine e spigliate delle nuove leve.

Nemmeno allontanandosi dal centro cittadino si trova un poco di solitudine. Sono capitato più volte a Tokyo in sobborghi poveri a dieci dodici miglia dal centro, casupole lungo viottoli di terra battuta, botteguccie di ventagli, di parrucche, di zoccoli, farmacie che in una vetrinuccia polverosa espongono in barattoli di vetro vermi e biscie e tartarughe, baraccucce ove donne barbiere radono via i baffi e i capelli a vecchie incartapecorite; e mai per un momento mi sono ritrovato solo, c'era sempre un crocchio davanti ad una porta, o intorno ad un mendicante o ad un leggitore delle linee della mano, o ad un carretto ove cuocevano strane vivande.

Di queste grandi folle mi colpisce soprattutto il contegno, che pare ispirato sempre a rigidi precetti di educazione, di disciplina. Sono mobilissime, ma senza tumulto, curiose, ma senza impazienza, allegre, ma senza esuberanza e senza chiasso. Le avvolge un brusio continuo, ma basso ed uguale, fatto più di uno scalpiccio, di un battere di zoccoli, di suoni sommessi che di voci, e che al confronto del clamore delle nostre città mediterranee non sembrerebbe iperbole chiamare silenzio. E se vi capita di essere sui marciapiedi del centro nel pomeriggio quando finisce il lavoro ed ai passanti di ogni ora si aggiungono le decine di migliaia che escono dagli uffici dagli empori dalle fabbriche dalle stazioni della sotterranea, vi pare di essere portati via da una corrente tiepida, la piena della gente vi preme senza sgarbo e senza violenza, avanzate fendendo una massa che cede subito all'impulso e vi si richiude dietro senza scosse.

Paolo Monelli

Scarpette nuove per il piccolo Milko



Gina Lollobrigida acquista un paio di scarpette per il figlio in un negozio romano. L'attrice si tratterrà in Italia tre mesi: assisterà alle Olimpiadi e girerà un film.

Consigli per telefono sui problemi della casa

Dal 1° settembre il servizio funzionerà a Parigi per le massaie - Anche gli uomini soli potranno chiedere informazioni sull'arte di vivere

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 18 agosto.

Una nuova organizzazione sorta su iniziativa del «Centro per lo studio e sviluppo dell'arte di vivere» comincerà a funzionare il 1° settembre a Parigi: si chiamerà «Home Service» e vi si potranno rivolgere telefonicamente tutti coloro che si troveranno in imbarazzo per la soluzione d'un problema relativo alla casa.

Esiste già a Parigi l'«Accademia Maxim's» che ha sede nel famoso ristorante della rue Royale da cui ha preso il nome. La dirige la signora Mazie de Toulouse Lautrec, pronipote del celebre pittore, coadiuvata da specialiste nelle arti della casa e della gastronomia. Ma i corsi presso tale Accademia costano molto, e sono perciò frequentati soltanto da signore e signorine ricche che vogliono imparare a ricevere ed a dirigere il personale della propria casa.

La maggioranza delle donne non può quindi frequentare la Accademia Maxim's, ma tutte si trovano ogni tanto di fronte a una difficoltà casalinga che finora hanno risolto alla meglio, spesso più male che bene, affidandosi all'istinto o ai consigli delle amiche che, molte volte, ne sanno anche meno.

Dal 1° settembre, quando Parigi, attualmente deserta per le vacanze, tornerà ad animarsi, basterà alle massaie staccare il telefono, fare un numero ed esporre il problema per essere immediatamente informate. Le difficoltà che si possono presentare sono innumerevoli: il posto da assegnare a tavola agli invitati a seconda della loro importanza, della loro età e del riguardo che si vuole loro manifestare; il vino da servire con un determinato piatto; il modo di redigere l'invito a pranzo ed eventualmente quello di vestirsi per essere elegante nella dovuta misura; il regalo da fare in certe occasioni ed anche il modo di preparare una salsa o un manicaretto; il trattenimento che si addice a certe feste, l'alimentazione dei bambini, la scelta della donna di servizio, e anche il modo di arredare la casa, di smacchiare un vestito, di utilizzare un apparecchio elettrodomestico avuto in dono...

«A loro volta gli uomini, specie quando sono soli e vogliono organizzare a casa un pranzo alla buona, hanno ancor più bisogno di consigli; anch'essi potranno rivolgersi al nuovo "Home Service"», ha dichiarato il signor Roger Damidot, presidente del «Centro per lo studio e lo sviluppo dell'arte di vivere». Egli ha aggiunto che gli uomini hanno la tendenza a lasciarsi trascinare nell'ingranaggio spietato della vita moderna, trasformandosi in automi, invece di reagire per sottrarsi all'ulcera allo stomaco, all'infarto e agli altri malanni dei nostri tempi.

«L'uomo deve imparare di nuovo l'arte di vivere mettendo il progresso al proprio servizio invece di esserne schiavo — ha dichiarato ancora il signor Damidot —. Perché ha più che mai bisogno di quiete per compensare la pericolosa agitazione della vita moderna e la calma, il riposo li può trovare soltanto nella intimità della casa. Questa dev'essere perciò piacevole, arredata con gusto, con graziosi oggetti, quadri riposanti, libri divertenti, in un ambiente chiaro e allegro». E' dunque per aiutare i parigini a vivere meglio che l'«Home Service» è stato creato: lo dirigerà una giovane donna, Noël Imhoff, che da una quindicina di giorni, a titolo di esperimento, riceve dalle dieci alle dodici di ogni mattina decine di telefonate sui problemi più strani, ai quali deve trovare subito la soluzione adatta; è circondata da parecchie collaboratrici che attingono la loro scienza in un ricchissimo archivio e in una biblioteca, per la cui costituzione sono stati necessari molti mesi di ricerche.

L'arte di vivere, fra pochi giorni, sarà diffusa dunque alla spicciolata a tutti i parigini che riterranno di averne bisogno.

l. m.

— Il decenne Ramu ha imparato a mangiare —

I bambini allevati dai lupi

Non sono favole; le avventure del piccolo indiano Mowgli narrate da Kipling, se pur idealizzate dalla fantasia, si ispirano a realtà eccezionali, ma controllate In tempi remoti i casi furono più frequenti e diedero origine a leggende come quella di Romolo e Remo - La possibilità di recuperare queste povere creature è quasi nulla - I primi anni sono fatali: il bimbo ha bisogno di tutta l'intelligenza, di tutto l'amore perché il suo fragile equilibrio non si spezzi per sempre

(Nostro servizio particolare)
Roma, 22 agosto.

Si è riacceso in tutta l'India, secondo vari giornali, il più vivo interesse per la sorte di un bambino decenne, che sarebbe finalmente riuscito «a mangiare in modo normale».

La ragione di questo particolare interessamento collettivo per un fatto a prima vista così banale è molto semplice: sino a quattro anni Ramu — così è stato chiamato il piccolo indiano — è stato allevato dai lupi. Nessuno sa chi l'abbia poi sottratto alla sua eccezionale famiglia adottiva, abbandonandolo d'altronde subito, nel 1954, presso una stazione ferroviaria...

A molti, questa vicenda sembrerà una favola. Il corrispondente da Lucknow di una agenzia giornalistica ha infatti scritto che «ci si è trovati così di fronte a qualcosa che non si credeva esistesse, all'avverarsi di quella che a chiunque, anche se in chiave poetica, era apparsa una incredibile fantasia di Rudyard Kipling» (è a tutti noto infatti che il grande scrittore inglese ha descritto, nei suoi libri della giungla, le avventure di un bambino indiano, Mowgli, che appena nato sarebbe stato rapito dai lupi, e da essi allevato nel cuore della foresta).

Ma la verità, che tanto spesso supera la fantasia, è invece esattamente l'opposta. Kipling ha basato le sue fiabesche elaborazioni su fatti veri, e il caso di Ramu non è davvero il primo del genere, anche se si tratta, com'è ovvio, di un caso pur sempre eccezionale. Già nel 1852 (per non citare racconti anteriori, spesso poco attendibili), il noto antropologo inglese Tylor riferì di bambini indiani abbandonati, allevati da lupi, e ritrovati in stato di completa idiozia. In complesso — e benché si creda diffusamente che i vari Mowgli, Tarzan, ecc. siano prodotti esclusivi della fantasia di scrittori — si conoscono oggi con sufficiente certezza i casi di non meno di una trentina di fanciulli che erano cresciuti o con animali, o in condizioni ambientali del tutto simili a quelle degli animali. E' stato supposto, con buon fondamento, che in tempi remoti avvenimenti del genere fossero alquanto meno rari, e che ciò abbia conferito un apporto notevole al formarsi di leggende come quella classica di Romolo e Remo, all'instaurarsi di religioni di tipo «totemico» — in cui si crede, cioè, alla discendenza della stirpe da un capostipite animale.

Durante il primo anno (1938) della nostra lunga permanenza in India, ci fu possibile raccogliere informazioni di prima mano sul caso a tutt'oggi meglio studiato di bambini allevati dai lupi. Nel 1920, presso Midnapore, alcuni cacciatori videro, in mezzo a un branco di lupi, due bambine, dall'apparente età rispettiva di due e di dieci anni. Dopo l'uccisione dei lupi, esse furono catturate. Si comportavano esattamente come animali, camminavano sulle mani e sulle ginocchia, si nutrivano di carne cruda, graffiavano e mordevano. Un pastore protestante, il reverendo J.A.L. Singh, insieme con sua moglie, volle prendersi cura delle due fanciulle-lupo, e cercò di educarle, ma ottenne ben scarsi risultati. La bambina più piccola morì poco dopo la cattura. L'altra, che fu chiamata Kamala, si ribellò per molto tempo a qualsiasi influenza educativa. Imparò con grandissima difficoltà a camminare in piedi, e solo dopo innumerevoli tentativi accettò di coprire in qualche modo la sua nudità. Non imparò mai a dir più di qualche parola, e i sentimenti rimasero allo stato rudimentale. Dopo nove anni dalla cattura, morì, per un attacco di uremia.

Di questa straordinaria esperienza pedagogica, il reverendo Singh lasciò ricordo in un diario, che fu pubblicato nel 1942 con note del dr. Robert M. Zingg dell'Università di Denver, e con un ampio studio introduttivo del celebre studioso americano di problemi dello sviluppo infantile, il prof. Arnold Gesell, dell'Università di Yale. Il prof. Gesell ricorda, nel suo saggio, vari altri casi di bambini «adottati» da animali selvatici (tra cui quello di un ragazzino polacco allevato dagli orsi, sul finire del diciassettesimo secolo). L'opinione dell'illustre scienziato circa le possibilità di ricupero di questi eccezionali individui è — come si può bene immaginare — molto pessimistica.

In tali esseri, di fatto, l'influenza reciproca dei fattori ereditari e di quelli ambientali si pone in termini talmente negativi, da assicurare per così dire in partenza lo schiacciante predominio dei secondi sui primi. Si tenga presente che circostanze ambientali sfavorevoli nei primi anni (perdita dei genitori, adozioni diverse e successive, allevamento in brefotrofio, mancanza di cure, maltrattamenti ecc.) lasciano sempre tracce più o meno profonde sulla personalità totale, rendendo qualche volta praticamente impossibile una vera ripresa intellettuale o affettiva. Il dr. John Bowlby, nel suo notissimo rapporto all'Organizzazione mondiale della sanità sulle necessità affettive del bambino, cita numerosi casi di bambini i cui primi quattro o cinque anni di vita erano stati gravemente disturbati e che messi in condizioni infinitamente migliori, mostrarono tuttavia, ancora dopo diversi anni, tratti pronunciatissimi d'inadeguatezza intellettuale ed emozionale, tendenze asociali e delinquenziali, ecc. — possiamo dunque facilmente immaginare quale disastrosa distorsione psico-fisiologica debba subire, negli anni formativi più importanti, un bambino allevato non già da persone e in circostanze umane poco adatte, ma addirittura da animali!

«Impossibilità di amare e di sentirsi in colpa. Mancanza di consapevolezza. La loro impossibilità a stabilire contatti rende impossibile qualsiasi trattamento o insegnamento. Non hanno alcuna idea del tempo, cosicché non possono ricordare esperienze passate, e non possono trarne motivazioni per mète future...».

Così scrive Bowlby di un gruppo di bambini che nei primi tre o quattro anni di vita erano stati allevati in condizioni notevolmente sfavorevoli. Parole molto simili si trovano nel già citato diario del reverendo Singh, e sembrano descrivere a pennello la «condizione inumana» dell'infelice ragazza cresciuta fra i lupi.

Non si può dunque, purtroppo, essere ottimisti sulla sorte che attende l'ultimo, in ordine di data, dei fanciulli-lupo: il piccolo indiano Ramu, che avrebbe finalmente imparato a «mangiare in modo normale». Triste a dirsi, anche a uno scimpanzé si può insegnare a mangiare adoperando coltello e forchetta — e ciò non lo avvicina molto al livello umano! Ben altro significato avrebbe l'apprendere che Ramu è riuscito a dire qualche piccola frase sensata, a esprimere giudizi anche elementari...

Ma temiamo che questa tenue speranza verrà delusa. Il caso di Ramu, come quelli degli altri bambini menzionati, ci presenta una realtà psicologica dura e spietata, radicalmente diversa dalle dorate fantasie di Kipling. Il piccolo eroe dei libri della giungla, è, tutto sommato, un ragazzino intelligentissimo e vivace, che vive tra i lupi con tutta la sua consapevolezza umana: ma ciò, dal punto di vista psicologico, è altrettanto plausibile quanto vedere una rosa sbocciare e fiorire in mezzo alla lava. Gli esempi estremi di Kamala e di Ramu sono comunque preziosi, in quanto richiamano ancora una volta con somma energia la nostra attenzione — e quella in particolare degli educatori e dei genitori — sui fatali primi anni di vita. In quegli anni decisivi, il bambino ha bisogno di tutto l'amore, di tutte le cure, di tutta l'intelligenza affettuosa che è umanamente possibile dargli. Le insidie che ne minacciano il fragile equilibrio non sono infatti soltanto quelle, rare e improbabili, dei lupi della foresta indiana...

Emilio Servadio

Sei morti in Spagna per il crollo d'una diga

Madrid, 18 agosto.

Sei persone sono morte ieri sera per il crollo di una diga nei pressi di Torrelavega, tra Santander e Oviedo. Il cedimento sarebbe stato provocato dal peso della massa di terriccio e fango accumulata contro lo sbarramento dopo le operazioni di lavaggio necessarie per lo sfruttamento di una miniera.

Tonnellate di residui dei minerali mischiati alle acque del bacino artificiale si sono abbattute contro le costruzioni situate più in basso. La valanga di terra ed acqua ha interrotto le linee telefoniche e quelle elettriche. I vigili del fuoco di Santander e di Torrelavega hanno iniziato le operazioni di salvataggio alla luce dei proiettori. Le operazioni sono rese difficili dalla pioggia. Si ritiene che il numero delle vittime salirà, parecchie persone risultano disperse.

Si tratta del secondo disastro di vaste proporzioni provocato in Spagna dal crollo di una diga in meno di due anni. Nel gennaio del 1959, la diga della centrale idroelettrica di Ribadelago crollò provocando la morte di circa 150 persone. Il numero esatto dei morti non fu mai accertato malgrado le ricerche fossero continuate fino in estate inoltrata.

Per non avere incidenti stradali ci faremo curare dallo psicologo?

Uno specialista austriaco sostiene che le vere cause delle sciagure non sono l'imprudenza, gli errori, la fatalità, ma le turbe nervose; e consiglia l'istituzione di centri di igiene preventiva per gli automobilisti

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 18 agosto.

Quando ci si renderà conto che grandissima parte degli incidenti stradali ha origini psichiche e che non tutte le sciagure dipendono da semplice errore, imprudenza o fatalità, la società sarà matura per organizzare su scala psicologica la difesa preventiva contro la morte sull'asfalto. Verrà il giorno in cui, tra gli altri esami per la patente di guida, bisognerà introdurre anche un accurato esame psicologico e si dovranno formare, nel contempo, centri di igiene psicologica specializzati per automobilisti: il guidatore improvvisamente incerto di sé, angosciato, che si accorge di correre incontro all'incidente, vi si potrà rivolgere e vi trarrà assistenza.

Chi sostiene questi punti di vista è il più autorevole rappresentante accademico della vecchia scuola di psicologia viennese, il prof. Hans Hoff, direttore della Clinica psichiatrica-neurologica all'Università di Vienna. Il prof. Hoff, che da tempo si dedica allo studio scientifico della psicosi del traffico (ramo che si va sempre più perfezionando in Austria), ha tenuto in questi giorni alla Società dei neurologhi austriaci una relazione, subito divulgata e discussa dalla stampa, che si intitola: «L'igiene psicologica nel traffico stradale».

Dalla somma delle sue esperienze lo studioso viennese deduce che nella maggioranza degli incidenti si può riscontrare l'insorgere di tipiche reazioni nevrotiche. I disturbi comuni, emicrania, indisposizione di stomaco, mal di denti, gli risultano, nella media, tra le cause minori. Il perturbamento psichico può manifestarsi nell'automobilista anche più controllato e saldo di nervi; un'ultima eccitata corsa d'affari prima della partenza per le vacanze, una cattiva notizia, un dispiacere familiare posson assopire in chi guida l'istinto di conservazione ed alterare, in maniera anormale, il giusto senso del pericolo; nella corsa sull'asfalto, spesso un piccolo turbamento psichico, che in una tranquilla passeggiata a piedi si potrebbe placare, aumenta, e talora assume d'un tratto l'aspetto di un vero fenomeno nevrotico. E' in questo stato che l'automobilista si predestina, per così dire da sé, all'incidente e «fatalmente» gli corre incontro.

Un modo pratico di prevenire la sciagura sarebbe, secondo il prof. Hoff, di astenersi dal volante nei giorni di maggiori preoccupazioni e di sovraeccitazione. Esiste un classico segnale d'allarme per mettere in guardia colui che, dopo aver accumulato una carica nevrotica che cerca sfogo, si accorge d'improvviso di sfiorare «fatalmente» la morte: ed è l'incidente mancato. Esso non è mai casuale. Dice lo studioso: «All'automobilista sfuggito, come suol dirsi, per un pelo, alla disgrazia, consiglierei di scendere immediatamente dalla vettura e di tornare a casa col primo tassì. Quando si sfugge per un pelo allo scontro, vuol dire che psichicamente si è ormai maturi, predisposti all'incidente». Sarà quindi meglio non toccare macchina per qualche giorno e riprendere il volante solo quando si sarà certi che i nervi e lo spirito sono nuovamente distesi. A proposito lo psicologo ricorda l'esperienza dei medici militari negli aeroporti di guerra; essi infatti si vedevano costretti, di quando in quando, a proibire di volare anche ai migliori dei piloti.

Non privo di interesse è quanto lo studioso viennese osserva sulla incomprensibile brutalità, quasi da esseri primordiali, che domina i rapporti tra un automobilista e l'altro e, più spesso, tra l'automobilista ed il passante. Come è possibile che un uomo civile diventi prepotente con una bella signora che rischia di finire sotto la sua vettura, quando in un salotto lo stesso uomo incontrando la stessa donna si sarebbe messo a farle la corte? E' che le regole della cortesia sono radicate nell'inconscio non in generale, ma in particolare; quando l'uomo si trova in una situazione atavica, nota, culturalmente sistemata nella società cui appartiene — una relazione sentimentale, una conversazione privata, la partecipazione ad un matrimonio o ad un funerale — è allora che automaticamente emergono dal suo subcosciente le antiche leggi della cavalleria e della gentilezza. Ma per una situazione radicalmente nuova e rivoluzionaria, come l'avvento della civiltà delle macchine, il subcosciente è ancora impreparato e reagisce in maniera primitiva. Prima che la gentilezza usata nei rapporti di società diventi innata anche nel traffico stradale, ci vorrà molto tempo.

C'è un'altra ragione a complicare le cose: l'uomo, sostiene il prof. Hoff, immerso nel traffico di massa resta, in fondo, isolato, non riesce a comunicare veramente con gli altri simili che corrono o camminano, e tale senso di estraneità aumenta la carica degli istinti aggressivi. La cavalleria del traffico, insomma, ha ancora da nascere e nascerà ad un grado più raffinato e superiore della nostra civiltà meccanica.

e. b.

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

Finalmente si può lodare una trasmissione - Vivace e gaio spettacolo tratto dall'operetta « Ballo al Savoy » - Dignitoso numero di « Arti e scienze » Questa sera una commedia d'ambiente siciliano

Finalmente — e lo diciamo con un senso di gioia e di sollievo — finalmente si può parlar bene di una trasmissione. Ieri sera era in programma una selezione dell'operetta « Ballo al Savoy » di Paul Abraham. Pensiamo che fossero molti gli scettici e i dubbiosi: generalmente si ritiene che l'operetta sia ormai passata di moda, che interessi soltanto un ristretto gruppo di nostalgici musicali, che non sia più in grado di divertire la gran massa del pubblico d'oggi, smaliziato da tanti anni di rivista e di cinematografo. Per quel che riguarda la televisione, le esperienze in questo campo non erano state felici: e certe riprese con scenari mediocri, cantanti mediocri e testi dalla comicità pietosa e dalle faticose battute irrecitabili, avevano lasciato un ricordo sgradevole e avevano contribuito non poco ad affossare l'operetta e farla considerare una cosa lontana, polverosa, morta.

Ieri, invece, è avvenuto un piccolo miracolo. Servendosi della riduzione di Ada Salvatore e del compianto Luciano Ramo, due umoristi, l'autore di riviste Zucconi e il paroliere Leo Chiosso, hanno rimesso in piedi l'intero copione e pur mantenendosi fedeli alla linea narrativa dell'originale hanno tagliato, sfrondato, snellito e si sono preoccupati soprattutto di modernizzare il dialogo e di renderlo il più possibile agile e spiritoso. Il regista Vito Molinari s'è trovato così tra le mani una rapida, disinvolta commedia musicale: e ne ha saputo trarre uno spettacolo gaio, piacevole, pieno di misura e di garbo e ricco in particolar modo di ritmo: un ritmo veloce e giocondo che ha impresso dinamismo a tutte le scene. Per un'ora e venti è rivissuto sul video il dolce, ingenuo e spumeggiante mondo dell'operetta.

Bisogna dire che il regista aveva a disposizione un complesso notevole: gli ottimi Lauretta Masiero e Alberto Lionello che hanno creato due figurette di sicura e colorita comicità; la giovane, valente e formosissima soprano Gianna Galli, un'autentica maggiorata fisica, tale da assicurare la fama televisiva della Garoppo; Elvio Calderoni che nella parte di Mustafà è stato molto divertente: e poi Tonino Micheluzzi, il Pierantoni, Elen Sedlak, Paolo Gozlino.

Non escludiamo che lo spettacolo sia apparso migliore di quel che non fosse in realtà: il paragone con gli squallidi programmi di quest'agosto ha giocato evidentemente a prepotentemente in suo favore. Tuttavia di positivo e indiscutibile c'era un fatto: l'impegno con cui l'operetta è stata studiata, preparata, realizzata. Qualcuno s'è preso cura del testo, qualcun altro della precisa ambientazione: sono stati scritturati attori di nome e di richiamo. Insomma, è chiaro che il lavoro è stato svolto — una volta tanto — con serietà e con passione. E' quel che chiediamo, insistentemente, da mesi e mesi. Abbiamo parlato di piccolo miracolo: speriamo che si ripeta.

E' seguito un dignitoso numero della rubrica « Arti e scienze » che ha dimostrato sì di voler reagire agli scivoloni delle scorse settimane. Anche « Arti e scienze » — è stato annunciato — sarà sospesa nel periodo delle Olimpiadi. Ma cosa vedremo in quel periodo? Soltanto ed esclusivamente Olimpiadi dalla mattina alla sera?

Per le 18 e 50 di ieri era stata programmata una trasmissione sulla Triennale di Milano. L'abbiamo attesa invano. E' stata soppressa e non ne sappiamo il perché.

Oggi, a parte le consuete rubriche per ragazzi dalle 18,30 alle 19,30, non c'è che una commedia: alle 21,15 « La coda della volpe » tre atti di A. Berretta e V. Tocci.

u. bz.

Pronte le dive in auto per il « Rallye del cinema »

Roma, 18 agosto.

Il « Rallye del cinema », giunto alla sua settima edizione, partirà domani mattina alle ore 10 da Roma e coprendo in cinque giorni un percorso di oltre mille chilometri raggiungerà Merano la sera del 23. Il tracciato della gara automobilistica di regolarità, cui partecipano attrici, attori, registi ed altra gente del cinema, della radio e della tv oltre ad alcuni giornalisti, prevede le seguenti tappe: Roma, Pescara, Riccione, Cervia, Soave, Verona, Merano; in quest'ultima città, a gara conclusa, saranno proclamati i vincitori e consegnati i premi.

Stamane sono state effettuate le operazioni di punzonatura. Quest'anno i concorrenti sono 56 e formano 28 equipaggi. Ecco alcuni nomi: Elisa Pavan, Mariagrazia Spina, Daniele D'Anza, Eleonora Rossi, Silvio Noto, Caprice Chantal, Emma Danieli, Folco Lulli, Ivonne Furneaux, Eva Bartok, Alessandra Panaro, Tina Louise, Valeria Fabrizi.

Dawn Addams è tornata in Inghilterra

Gira un film con Sidney Chaplin e pensa sempre al figlioletto lasciato a Roma



La Addams e il figlio di Charlot in una scena del film

Londra, 18 agosto.

(m. c.) L'attrice Dawn Addams è giunta ieri in Inghilterra per girare con Sydney Chaplin, figlio del grande comico inglese il film *Segui quell'uomo*. Quando avrà finito di prendere parte al film Dawn Addams tornerà a Roma per riprendere la battaglia legale col marito sulla custodia di suo figlio Stefano di cinque anni. « Lo scorso anno — ha aggiunto — ho lavorato moltissimo: ho preso parte a cinque film ed a tre spettacoli per la televisione. Ho lavorato sodo per assicurare il futuro di mio figlio ».

Dawn Addams è giunta a Londra con i capelli corti: « Sono più ordinati — ha spiegato — eppoi, una donna sta meglio con i capelli lunghi sino a venticinque anni. Intendiamoci, non voglio dire con ciò ch'io li abbia superati i venticinque ».

Nel film *Segui quell'uomo* la Addams interpreterà la parte di una giornalista che raccoglie notizie su otto famiglie ricche europee. « Non sarà difficile per me fare la giornalista — ha detto la Addams —: sono stata intervistata molte volte ed inoltre ho lavorato effettivamente per un giornale brasiliano ».

La Addams ha dichiarato di aver acquistato due biglietti per una gara olimpica alla quale voleva assistere con il figlio. « Ma mio marito non mi ha fatto neppure questa concessione, ed io gli ho mandato i biglietti perché vada lui con Stefano allo stadio ».

Inizia oggi a Verona il Festival del Musichiere

Compositori e parolieri sconosciuti cercano all'Arena gloria e milioni

Emilio Pericoli interpreta la canzone d'un ingegnere, Tonina Torrielli quella di un impiegato di Torino - Molto attesa anche la nuova melodia di Rascel - Impegnati tutti i migliori nomi della musica leggera

(Nostro servizio particolare)

Verona, 18 agosto.

Il Festival del Musichiere comincia domani sera, venerdì, all'Arena di Verona: la musica leggera segue a ruota l'opera lirica, la cui stagione si è conclusa soltanto lunedì; e infatti i divi della canzone per raggiungere oggi l'anfiteatro si sono dovuti far strada fra il materiale di scena di « Cavalleria » e dei « Pagliacci », la cui smobilitazione si stava ultimando.

Quattordici nuovi parolieri e quattordici compositori di musiche sono alla ribalta: tutti in grande ansia e non solo per desiderio di gloria. Il Festival indetto dal settimanale milanese è un ottimo trampolino di lancio anche dal punto di vista finanziario. La signora Maria Gandais, l'autrice della musica di « Tu vuoi così », la canzone che Nella Colombo l'anno scorso portò al successo, continua a riscuotere i diritti d'autore. Maria Bertelli, impiegata milanese che scrisse « Milioni di scintille », canzone musicata da Domenico Modugno, ha avuto una fortuna finanziaria paragonabile forse a quella di una vincitrice di « Lascia o raddoppia ».

Il tifo degli autori è dunque spiegabile, ma anche i cantanti prendono molto sul serio la competizione dell'Arena. Tony Dallara (si dà per sicuro) ha avuto paura di questo Festival. Fu invitato, ma egli rifiutò, e si mantenne irremovibile sulla negativa anche quando gli fu offerta l'interpretazione della canzone musicata da Rascel « Amare è una favola » (le parole sono di un professore napoletano, Vitale Grillo). L'urlatore, giustificando il proprio atteggiamento, ha argomentato: « Lo scorso gennaio a Sanremo ho vinto. Sarei un imprudente se mi esponessi ad una sconfitta a Verona, facendo impallidire il prestigio conquistato con « Romantica ».

La canzone di Rascel è stata quindi affidata a un nome di primo piano, Jula De Palma. Stando alle indiscrezioni di alcuni orchestrali (le uniche persone che conoscano già i « pezzi » in gara), « Amare è una favola » ha probabilità di ottenere successo.

Oggi, nel tardo pomeriggio, un notaio ha sorteggiato l'ordine di esecuzione delle quattordici canzoni, che saranno eseguite domani sera: è un sorteggio compiuto per offrire garanzie di imparzialità agli interpreti che, com'è naturale, preferiscono cantare quando lo spettacolo è ben avviato e anche i ritardatari hanno preso posto in sala. Ecco i risultati del sorteggio. Il nome di ciascun concorrente è indicato per primo, subito dopo il titolo della canzone:

1) Anita Traversi: « Tanto da morire », musica di Nicola Aprile, parole di Pallesi; 2) Nuccia Bongiovanni: « Può tornare la pioggia », musica di Enzo Zannoni, parole di Chiosso; 3) Fausto Cigliano: « Ascoltando le stelle », musica del medico torinese Glauco Pierri, parole di Zanfagna; 4) Johnny Dorelli: « Ruberò », parole di Pino Tombolato, musica di Bruno Canfora;

5) Claudio Villa: « Stasera no », parole di Anna Maria Moois, musica del maestro Ruccione; 6) Miranda Martino: « C'era il vento », parole di Mario Jazzi, musica del maestro Savona; 7) Jula De Palma: « Amare è una favola », parole di Vitale Grillo, musica di Rascel; 8) Emilio Pericoli (che sostituisce Achille Togliani): « Notte di mezzo agosto », musica dell'ing. Ennio Gazzotto, parole di Giuseppe Marotta; 9) Jimmy Fontana: « Chiaro di luna sul letto », parole di Giovanni Marangoni, musica di C. A. Rossi; 10) Flo Sandon's: « Un paradiso da vendere », parole di Andrea Cason, musica di Umberto Bindi; 11) Giorgio Gaber: « T'amo così », musica di Giovanni Ceccarelli, parole di Giancarlo Testoni; 12) Jenny Luna: « La gioia vera », musica di Maria Pia Carlini, parole di Alfredo Bracchi; 13) Paolo Bacilieri: « E' finita l'estate », musica del rag. Giorgio Micheletti, parole di Nisa; 14) Tonina Torrielli: « Vicino a te », musica dell'impiegato torinese Gino Franceschetti, parole di Antonio Pugliese.

Lo spettacolo è presentato da Mario Riva. E' ancora più vivace del solito e abbronzatissimo: reduce da un luglio trascorso in crociera nel Mediterraneo Orientale. f.



Jula De Palma sarà l'interprete della canzone di Rascel all'Arena di Verona

Sullo schermo

Ancora una domanda, Oscar Wilde! (Cristallo): *un clamoroso processo*
Totò, Fabrizi e i giovani d'oggi (Corso): *due padri irragionevoli*
Il cavaliere dai cento volti (Astor): *eroe medioevale bandito e riabilitato*
La stirpe maledetta (Ambrosio): *crisi di coscienza di un giustiziere*

Qualche mese fa, le cronache riferirono sulla singolare gara di velocità fra due produttori inglesi per terminare, ciascuno prima dell'altro, un film su Oscar Wilde. Non sappiamo se *Ancora una domanda, Oscar Wilde!* (« Oscar Wilde ») abbia tagliato il traguardo per primo; comunque sia, è il primo ad essere presentato da noi. L'ha prodotto William Kirby, l'ha scritto Jo Eisinger e l'ha diretto l'attore-regista Gregory Ratoff, tutti e tre meritevoli di lode per la misura e il tatto con cui hanno affrontato una materia scabrosa. Tanto più che il film si restringe proprio all'episodio più scottante, e più clamoroso, della vita del celebre scrittore: l'equivoca amicizia con il giovane Lord Alfred Douglas e i processi che ne seguirono, l'uno per diffamazione, intentato da Wilde al padre di Lord Douglas, e l'altro, dopo l'assoluzione del marchese di Queensberry che aveva provato la verità delle sue accuse, per sodomia contro lo scrittore.

Non era facile portare sullo schermo le disavventure giudiziarie di Oscar Wilde senza offendere il comune sentimento dello spettatore né venire meno, d'altra parte, alla verità storica. Non sempre questa è stata rispettata (nella figura della moglie dell'artista, ad esempio, e nei suoi troppo teneri rapporti con il marito), ma nel complesso il personaggio di Wilde, che tale egli volle essere nella vita riversando in essa, come ebbe a dire, il suo genio, è abbastanza fedele all'immagine tramandataci dai suoi biografi; ed è anche patetico nella sua miseria, specialmente nel finale, anche qui un poco romanzato, che ce lo mostra a Parigi, ormai distrutto dai suoi stessi vizi.

Si può rimproverare al film una certa monotonia (ma si è tentato di rimediarvi scorciando abilmente il secondo processo) e la descrizione un po' vaga di una società che pure ebbe tanta parte nella condanna di Wilde; ma sono difetti riscattati dalla corretta regia e soprattutto dall'interpretazione di un bel gruppo di attori; fra i quali Robert Morley, forse un po' qualche fisità ma con aderenza anche fisica al suo modello, è l'ottimo protagonista. Sono intorno a lui, ugualmente efficaci, Ralph Richardson, Alexander Knox, Phyllis Calvert, Dennis Price, e nella parte dell'ambiguo e tiepido giovane lord, il bravo John Neville.

* *

Nessun intento moralistico, come potrebbe far pensare il titolo, in *Totò, Fabrizi e i giovani d'oggi*, ma un pretesto per strappare qualche risata contrapponendo i due comici in una serie di liti e di ripicchi. Il figlio di Fabrizi (un impacciato Geronimo Meynier) è fidanzato con la figlia di Totò (Christine Kaufmann, una tedeschina soltanto graziosa), ma il matrimonio rischia continuamente di andare all'aria per l'irriducibile incompatibilità di carattere che divide i due padri; finché una stratagemma dei due giovani, complici le rispettive madri (Franca Marzi e Rina Morelli), non affretta le sospirate nozze.

Gli sceneggiatori Castellano e Pipolo e il regista Mattoli non si sono affatto preoccupati di rinfrescare un poco il soggetto alquanto frusto, se non con qualche facile riferimento di attualità: situazioni e battute sono di una comicità piuttosto grossa e quasi sempre prevedibile. Tuttavia, forse più per abitudine che per intima convinzione, l'ilarità scaturisce abbastanza puntualmente quando baruffano i due interpreti; e il più contrato è questa volta Fabrizi anche perché ha avuto in sorte un personaggio meno marionettistico di quello toccato a Totò.

* *

Il cavaliere dai cento volti appartiene a quel genere popolare di film cosiddetto di cappa e spada, e narra un intrigo assai convenzionale, dove c'è un eroe biondo e simpatico a torto ritenuto colpevole di un atroce delitto (l'uccisione del giovane fratello di colei ch'è la sua innamorata dell'eroe stesso), ma così bravo a tirar fuori la verità dal groviglio della sceneggiatura da essere alla fine riabilitato, previa naturalmente la scoperta e la punizione del perfido rivale autore del crimine. Se il soggetto è di una banalità forse obbligatoria per il genere, la sua articolazione narrativa non è di diverso livello, tanto più che la regia di Pino Mercanti, del tutto priva di scatto e di fantasia, non allinea certo effetti spettacolari che non siano quelli previsti da un copione ricalcato su cento altri d'uguale stampo. La cosa migliore del film è perciò la fotografia, luminosa e risplendente di ottimi colori sul vasto rettangolo del cinemascope. In una cornice tra il medioevale e il rinascimentale prendono parte all'azione i seguenti principali interpreti: Lex Barker, Liana Orfei, Livio Lorenzon, Anny Alberti, Gérard Landry, Alvaro Piccardi.

* *

La stirpe maledetta (« The Restless Breed ») di Allan Dwan è un fiacco western a colori con frange psicologiche poiché tanta di variare l'abusato personaggio del giustiziere (il figlio di uno sceriffo che vendica l'uccisione del padre) tormentandolo con problemi di coscienza sulla legittimità della vendetta. Ma si tratta di vaghe velleità: né il film si distingue dalle innumerevoli produzioni di serie, né l'atletico Scott Brady, accanto al quale compare Anne Bancroft, è davvero attore da complessi.

vice

ECHI DI CRONACA

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 18,30-19,30: Per i ragazzi: a) « Giramondo ». In questo numero notizie da: Italia, Danimarca, Portogallo, Giappone, Austria, Belgio, e cartoni animati; b) « Young e i Lunghi Mustacchi », racconto sceneggiato di George Riquier, adattamento televisivo di R. Reggiani e C. Bressan. Terzo ed ultimo episodio. Interpreti principali: Sandro Pistolini, Pietro Sarani, Loris Gizzi, Elio Jotta, Nino Pavese. Scene di D. Negro; regia di Alda Grimaldi. Registrazione.

20,50: Tic-Tac; Telegiornale - 21: Carosello.

21,15: « La coda della volpe », commedia in tre atti di A. Berretta e V. Tocci. Su Mattia è un ricco possidente siciliano che si avvia a compiere, in perfetta salute fisica e mentale, i cento anni. Egli accarezza un sogno: dar in moglie al suo unico nipote Saro, emigrato in America, Graziella, una brava ragazza che egli considera sua figlia adottiva. Ma Saro torna dall'America con una fidanzata, una ragazza troppo moderna e pigra per i gusti di Su Mattia, e con la madre di lei, una donna torbida come una volpe che ha intenzione di installarsi da padrona nella fattoria. Su Mattia si mostra docile ed arrendevole: ma prepara una trappola alle due donne e al momento buono le costringe a sgomberare il campo. Intanto la questione fra Saro e Graziella si è regolata da sé: nel confronto fra le due ragazze il giovane non può non apprezzare le doti di Graziella ed innamorarsene seriamente. E così Su Mattia può festeggiare in letizia i cento anni.

La vicenda è ambientata in Sicilia negli anni intorno al 1930. Interpreti: Michele Abruzzo, Carlo Giuffrè, Ave Ninchi, Paola Quattrini, Angela Cardile, e molti altri. Scene di Mariano Mercuri; costumi di Emma Calderini; regia di Enrico Colosimo.

RADIO: PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,55: Mattutino; 8: Giornale radio; Crescendo; 11: « Ho visto il mare », di M. Mannocci; 11,35: Musiche di R. Selvaggi; 12,05: Voci vive; 12,30: Canzoni; 12,55: Album musicale; 13: Giornale radio.

13,30: Teatro d'opera; 14: Giornale radio; 16: Settimana di sette feste; 16,30: I grandi navigatori; 16,45: Università Internazionale G. Marconi; 17: Giornale radio.

18,15: La comunità umana; 18,30: Musiche d'oltre confine; 19: La voce dei lavoratori; 19,30: Billy May e la sua orchestra; 20: Motivi di successo; 20,30: Giornale radio.

21: Concerto sinfonico diretto da T. Schippers; 22,40: Ribalta internazionale; 23,15: Giornale radio; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino, Diario, Vecchi motivi, La voce di Modugno, Disneyland in musica, A tempo di valzer; 10: Un'ora fra noi; 11: Musica per voi che lavorate; 12: Dame di cuori, La collana delle sette perle, Fonolampo.

13,30: Primo giornale, Scatola a sorpresa, Stella Polare, Il discobolo; 14: Motivi di danza; 14,30: Secondo giornale, Voci di ieri, di oggi, di sempre, Parata d'orchestre; 15,30: Terzo giornale; 15,40: La tromba di R. Mendez; 16: Galleria del bel canto: G. Lauri Volpi.

16,40: Gli assi del jazz: Glen Miller; 17: Concorso polifonico internazionale G. D'Arezzo; 17,30: Invito alla canzone; 18,30: Giornale del pomeriggio, Ballate con noi; 19,35: Altalena musicale; 20: Radiosera.

20,30: Il vostro spettacolo, varietà musicale; 21,30: Radionotte; 21,45: A vela e a motore, documentario; 22,15: Musica nella sera; 22,45: Ultimo quarto, Notizie di fine giornata.

RETE TRE — Ore 8-8,50: Benvenuto in Italia; 10: Pagine per organo; 10,40: Il quintetto; 11,30: Musiche concertanti; 12,30: L'impressionismo musicale; 12,45: Clavicembalisti francesi; 13: Antologia; 13,15: Musiche di Stradella; 13,35: Aria di casa nostra; 13,50: Musiche di Manfredini; 16,45: Musica di oggi in Italia.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Musiche di C. Debussy; 18: Orientamenti critici; 18,30: Musiche di L. Van Beethoven; 19: Il « New Deal »; 19,30: Musiche di A. B. Tedeschi; 19,45: Italiani di Melbourne.

20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: Il testamento, di R. M. Du Gard; 22,10: La rassegna; 22,40: Musiche di D. Sciostakovic e B. Britten; 23,20: Sviluppi e conquiste dell'etnologia; 23,50: Congedo.

TEATRI E RITROVI

Maffei: 16,15-21,15 grande Rivista « Torino tascabile » con Mario Ferrero, Lia Grifi, Paola Certini. **Spettacoli di suono e luce Valentino** (ingr. c. Moncalieri capolinea tram 4): ore 21,30 tutti i giovedì, venerdì, sabato, domenica.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): chiuso.

Al Florida Club (piazza Solferino, t. 42-622): 21-1 Compl. M. Di Nunzio e i 5 Marius, canta G. Guarini. **Chalet Valentino:** 21 Orc. Massari. **Gay Giardino** (pista coperta) tutte le sere ore 21 Silvano Tortorella. **La Cicala Danze:** 21 Ferrarone. **La Cascina** (Stupinigi) Ristorante Danze; Lanfranco e sua orchestra. **Lutrario:** 21 Don Marino Barreto. Scuola danze moderne gratuita. **Pagoda Danze** 21 Compl. I Novelty Zillo; Scuola ballo, v. Bonafous 6.

Gran Balla: 22 attraz. internaz.

Bisckenduali LUTRARIO
Stasera finale e assegnazione
Coppa CHA-CHA-CHA
EL-CRI-CRI: « Jolly fortuna »
DON MARINO BARRETO
Scuola danze moderne gratuita

CASTELLO DI CINZANO
Cassino - Telef. 981-781
GRAN RISTORANTE - DANCE
Salone banchetti
TERRAZZE - CREMERIA BAR
Parco - Giochi bocce

Châtillon: due film: « G 2 servizio segreto » Lee Tracy e « Da qui all'eredità » con Tina Pica. **Edelweiss:** « Il giustiziere ». **Eri-Dan:** « Cow-boy » technicolor. **Fortino:** Carica dei cosacchi, col. **Maior:** « L'inferno addosso » S. Luporini, A. Incontrera, Viet. min. **Nord:** « Principessa del Moak » Scott Brady, Rita Gam, colori. **Sociale:** « Duello all'ultimo sangue » col., Rock Hudson, D. Reed. **Zenit:** « I 3 moschettieri » techn.

Cabiria: « David e Golia » O. Welles, E. Rossi Drago, techn. scope. **Colosseo:** « Gangster amore e una Ferrari » J. Cagney, S. Jones, tec. **Continental** « Cavalcata della risata » Stan Laurel e Oliver Hardy. **Flora:** « Locanda della 6ª felicità » techn. sc., I. Bergman, C. Jurgens. **Italia:** « Caporale Sam » technic., con Jerry Lewis e Dean Martin. **Piemonte:** « A un passo dalla morte » con L. Patten e S. Mario. **S. Carlo:** « Yankee pascià ». **Spezia:** « La violetera » technic., con Raf Vallone e Sarita Montiel.

Diana: « Cavalieri dell'onore » in tech., W. Holden, Mona Freeman. **Dora:** « La carica dei 4000 » Ben Johnson, Jan Harrison, K. Taylor. **Roma:** « Esterina » Carla Gravina.

Alba: « Vacanze a Parigi » techn. **Ambra:** « Erode il Grande » con E. Purdom, Sylvia Lopez, techn. **Apollo:** « Duello all'ultimo sangue » techn., Rock Hudson, Donna Reed. **Edera:** « Le orientali » sc. techn. **Lucento:** « I misteriani » K. Sahara. **Lutrario:** « Sansone e Dalila » in techn., V. Mature, Hedy Lamarr. **Murialdo:** « Quanto sei bella Roma » Claudio Villa, L. De Luca. **Splendor:** « Pallottola senza nome » techn. sc., A. Murphy, J. Evans.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: « Stirpe maledetta » con Scott Brady, Anne Bancroft, col. **Astor:** « Il cavaliere dai cento volti » scope color, con Lex Barker. **Corso:** « Totò, Fabrizi e i giovani d'oggi » Totò, A. Fabrizi, scope. **Cristallo** (loc. fresco): « Ancora una domanda, Oscar Wilde! » con R. Morley, R. Richardson, Calvert. **Doria:** « Sanremo, la grande sfida » Dallara, Modugno, Mina. **Ideal** (loc. freschiss.): « Il fuggiasco di Santa Fè » technic., con Joel Mac Crea e Dean Stockwell. **Lux:** « Furto alla Banca d'Inghilterra » con Aldo Ray, E. Sellars. **Reposi** (loc. fresco): « FBI contro Al Capone » R. Stack, N. Brand. **Romano** (aria condiz.): « Il ritratto di Jennie » con Jennifer Jones, Joseph Cotten, Ethel Barrymore. **Vittoria:** « Macumba, l'isola dei vampiri » technicolor.

Ariston: « Vacanze romane » con Gregory Peck, Audrey Hepburn. **Arlecchino:** « Notorious » con Ingrid Bergman e Cary Grant. **Augustus:** « La vendetta del mostro » John Agar, Lori Nelson. **Metropol** (v. Pr. Tommaso 6, telefono 652-470): « Il forestiero » in technicolor, con Gregory Peck. **Nazionale:** « Il segno di Zorro » Tyrone Power, L. Darnell, L. 300. **Torino:** « La lunga estate calda » scope colori Joanne Woodward.

Alexandra: « Duello al sole » tech. con G. Peck, J. Jones e J. Cotten. Paul Newman, A. Franciosa Ap. 10. **Alfieri:** « L'arte di arrangiarsi » con Alberto Sordi. **Capitol:** « Spia di Scotland Yard » Terence Morgan e Hazel Court. **Faro:** « Duello al sole » technic., con G. Peck, J. Cotten, J. Jones. **Fiamma:** « Divieto d'amore » con David Niven e Mitzy Gaynor. **Hollywood:** « Valle della vendetta » Burt Lancaster, Joanne Dru. **Maffei:** « Torino tascabile » Rivista M. Ferrero, Lia Grifi, P. Certini, presenta Rosanna Canavero della Rai-tv: ore 16,15 e 21,15. Film: « Poveri milionari ». **Massimo:** « Messalina venere imperatrice » techn. sc., Belinda Lee. **Principe:** « Valle della vendetta » techn., B. Lancaster, R. Walker. **Sansoè:** « Il ponte di Waterloo » con Robert Taylor e Vivien Leigh. **Statuto:** « Messalina venere imperatrice » techn. scope, Belinda Lee.

Adriano: « Bacio del bandito » tec. F. Sinatra, K. Grayson, Montalban. **Alcione:** « Lazzarella » Nuova Riv. V. De Roll-C. Borini 16,15 e 21,15. **Alpi:** « Filibustieri della Martinica » color, Belinda Lee, M. Noël. **La Perla:** « Tuoni sul Timberland » technic., Alan Ladd, Jeanne Crain. **Regina:** « L'uomo del Colorado ».

Asti: « Terrore maschera rossa » sc. techn., Barker, Alonso, Ap. 14. **Milano:** « Ivan figlio diavolo bianco » e « La grande regina », Ap. 10. **Olimpia:** « Mercanti di donne ». **Po:** « Quantrill il ribelle » techn., con Steve Cochran. **P. Nuova:** « Nel blu dipinto di blu » e « All'ombra della ghigliottina ». **S. Felice:** « Ritorno di Joe Dakota » tech., J. Mahoney, Lawrence.

Esperia: « Bacio dell'assassino ». **Giardino:** « El Hakim » tec. Tiller. **Italiano:** « La crociera del terrore » R. Stack, D. Malone, colori. **Miraflori:** « Isola delle vergini ». **Vinzaglio:** « Amanti latini » techn., Lana Turner e Ricardo Montalban.

Araldo: « Storia di Rick Martin » Kirk Douglas, L. Bacall, D. Day. **Eliseo:** « Duello all'ultimo sangue » techn. sc., Rock Hudson, D. Reed. **Fréjus:** « Legioni di Cleopatra » tech. sc., Ettore Manni, L. Cristal. **Nuovo:** « Vera Cruz » tech. scope, con Burt Lancaster e Gary Cooper. **S. Paolo:** « Da qui all'eternità » F. Sinatra, B. Lancaster, M. Clift.

Belgio: Selvaggio innocente, tech. **Corallo:** « Destino imperatrice » (3ª Sissi), col., Romy Schneider. **Eridano:** « Sansone e Dalila » con V. Mature, Hedy Lamarr, techn. **Greco:** Kamikaze torpedini umane. **Radium:** « 22 spie dell'Unione » scope colori, Fier Parker, Hunter. **V. Veneto:** Gianni Pin, detectives.

Astra: « Duello all'ultimo sangue » techn. sc., R. Hudson, D. Reed. **Bernini:** « Sfida all'O.K. Corral » techn., B. Lancaster, K. Douglas. **Cibrario:** « Fantasmi e ladri » Pica e « Mano invisibile » M. Stevens. **Elios:** « Grande capitano » Robert Stack, Marisa Pavan, technicolor. **Europeo:** « L'albero degli impiccati » techn. G. Cooper, M. Schell. **Excelsior** « Vera Cruz » techn. scope Gary Cooper, B. Lancaster. **Massaua:** « Cavalieri dell'onore » tec., W. Holden, Bendix, Freeman. **Odeon:** « Gorilla » technicolor. **Star:** « Urlatori alla sbarra » con Sentieri, Mina e Celentano.

Adua: « Il bello » R. Taylor, Louise. **Aurora:** « Kit Carson » D. Andrews. **Brescia:** « Baccanali di Tiberio » col., W. Chiari, A. Lanz, Tognazzi.

Riduzioni E.N.A.L.: Astor, Reposi, Faro, Alexandra, Maffei, Alpi, Statuto, Principe, Alcione, V. Veneto, Monviso, Frejus, Torino, Hollywood, Odeon, Maior, Flora.

La macchina da ripresa dell'U-2 poteva scattare 4000 foto
L'ago ipodermico per il pilota era avvelenato con curaro

Un fazzoletto trovato in tasca all'aviatore recava stampigliate le parole: «Sono americano. Non parlo russo. Ho bisogno di aiuto. Vi ricompenserò» - Powers ringrazia i quattro contadini che lo soccorsero il primo maggio - «Perché osservaste il silenzio radio?» «Per evitare che il volo venisse scoperto» - Una sorella dell'imputato, appena arrivata dall'America, segue l'udienza con i familiari

(Segue dalla prima pagina)

fatto un secondo periodo di addestramento non siete stato informato su queste attrezzature?

Powers — No, sono soltanto un pilota; io non conoscevo né lo scopo né il funzionamento.

Interviene nuovamente il Presidente.

Presidente — Sapevate di violare la frontiera e la sovranità dell'Unione Sovietica?

— Sì.

— Perché accettaste l'incarico?

— Anzitutto era un ordine...

— Non comprendeste che l'azione avrebbe compromesso la Conferenza al vertice?

— Quando ricevetti l'ordine non avevo nessuna idea del vertice

— Non vi venne in mente che avreste potuto provocare una guerra?

— Chi mi comunicò l'ordine doveva pensare a queste cose.

Presidente — Vi prego, adesso, di rispondere alle domande del giudice *a latere* Zacharov, generale d'aviazione.

Dopo alcuni quesiti sui diversi aerei che il pilota aveva usato prima dell'«U-2», Zacharov domanda:

— Che cosa avreste fatto se i nostri aerei da caccia vi avessero intercettato?

— Mi dissero che tale possibilità non esisteva, e in realtà ho visto solo la traccia di un altro aereo, che volava molto più in basso.

Nell'aula, a questo punto, si ode un rumore secco. Un riflettore brucia. Dopo un attimo di panico, il pubblico ride.

Zacharov incalza: — Sul vostro aeroplano era installato un apparecchio di nome *Granper*? Descrivetene le caratteristiche.

— Entrò in azione appena varcai il confine sovietico. E' un apparecchio che oppone ostacoli artificiali al funzionamento delle stazioni radar, deviando anche i razzi.

— Quali razzi?

— Quelli «aria-aria». L'apparecchio è di piccole dimensioni.

Terminato l'interrogatorio di Powers è stato chiamato alla sbarra il primo dei quattro contadini che assistettero alla caduta dell'«U-2» e avvicinarono Powers appena questi prese terra.

Si tratta dell'invalido di guerra Piotr Asabin, il quale, confermando quanto dichiarato in sede istruttoria, ha riferito che il 1° maggio alle 8 (ora italiana) si trovava in casa quando udì un rumore simile a quello di un aereo a reazione. Asabin si arrampicò allora sul tetto e scorse una colonna di polvere che si innalzava da un punto vicino al villaggio. Contemporaneamente vide un paracadute che scendeva verso terra. Pensando che si trattasse di un incidente e che il pilota dell'aereo avesse bisogno di aiuto, aveva raggiunto di corsa il punto in cui l'uomo era sceso.

Il secondo teste è stato certo Anatoli Cheremisin il quale ha riferito di essere giunto sul luogo con Asabin e di aver aiutato Powers a sganciarsi il paracadute togliendogli quindi una pistola a canna lunga con silenziatore contenuta in una fondina alla cintura della combinazione di volo di Powers.

Viadimir Surin, un altro testimone, ha dichiarato che il 1° maggio si trovava in una strada del villaggio quando aveva sentito un forte rumore seguito da una potente esplosione. Egli aveva raggiunto di corsa il punto dove era calato il paracadute e assieme ad Asabin, già giunto sul luogo, aveva aiutato Powers a rialzarsi. Alla fine di queste deposizioni, Powers ha chiesto la parola per affermare nuovamente:

— Desidero esprimere la mia riconoscenza ai testimoni per l'aiuto che mi hanno dato in quel giorno. Questa è la prima occasione che mi si presenta per farlo, ed io li ringrazio sinceramente.

Alle 12,30 (ora locale) hanno avuto inizio le deposizioni degli esperti. Il colonnello Nikolai Alekseyev ha riferito che la speciale commissione di esperti, dopo un'accurata analisi dei documenti trovati addosso a Powers, è giunta alla conclusione che il volo effettuato il 1° maggio dall'«U-2» era stato preparato in precedenza. I documenti di Powers, ha detto Alekseyev, erano stati divisi in tre gruppi: il primo stabiliva l'identità di Powers come pilota della «Air Force» statunitense e i suoi doveri; il secondo riguardava la rotta di Powers al disopra dell'Urss; il terzo era formato da documenti usati da qualsiasi aeroplano in volo.

Il professor Istomin ha testimoniato dettagliatamente sul fatto che l'aereo non portava distintivi di riconoscimento. Non si può dire che fossero stati cancellati; semplicemente non erano stati messi (questo vorrebbe dire che l'apparecchio era destinato fin dall'inizio della sua costruzione a missioni di spionaggio contro le norme internazionali).

Il giudice chiede allora al procuratore e agli altri esperti se hanno domande da fare. Tutti tacciono tranne Powers, che si alza di scatto e dice: «Sì, io ho una domanda da fare».

La sorpresa è generale. La moglie del pilota ha un sussulto, si protende in avanti per veder meglio. Fissa il marito intensamente. La sorella di Powers, Jessica, afferra un binocolo e lo punta sul fratello. In un'atmosfera carica di tensione Powers ha detto:

— Non potrebbe essere accaduto che i distintivi di riconoscimento fossero stati dipinti sull'aereo e quindi cancellati? Ho visto aerei che erano dislocati da molte tempo alla base di Incirlik in Turchia. Non posso essere d'accordo sul fatto che non ci siano mai stati distintivi di riconoscimento.

— E' vostro diritto essere o no d'accordo, ma gli esperti hanno studiato la superficie dell'aereo dimostrando che non vi erano distintivi di riconoscimento.

— Da quello che ho visto ad Incirlik in precedenti occasioni vi erano segni di riconoscimento su tutti gli aerei.



Barbara Powers, fra la madre e la cognata Jessica, osserva il marito con l'aiuto di un binocolo (Telefoto)

Il professor Istomin ha riferito di essere giunto alla conclusione, dopo un accurato esame dell'equipaggiamento dell'aereo, che la macchina da ripresa di cui era dotato l'«U-2» era di un tipo speciale per la ricognizione aerea. Il film, di tipo particolare per la ricognizione ad alte quote, fu sviluppato e mostrò fotografie del territorio sovietico che dimostravano che era stata seguita una rotta identica a quella prevista dal piano di volo. Tali fotografie, ha proseguito l'esperto, contenevano informazioni di spionaggio relative ad obiettivi militari ed industriali. Istomin ha riferito che la macchina da ripresa conteneva 2000 metri di pellicola che potevano registrare 4000 copie di fotografie su una rotta lunga 3500 km.

Il colonnello del Genio Rostislav Andreiev, un esperto di trasmissioni radio, ha dichiarato che la radio di cui sono dotati gli «U-2» appartiene al Dipartimento della Difesa statunitense ed è di tipo segreto.

Nella sua deposizione, il col. Alekseyev si è dilungato particolarmente sulla rotta dell'«U-2» e sulle annotazioni trovate sul piano di volo di Powers. I documenti trovati, ha detto, rivelano in particolare:

1) l'itinerario previsto fra Peshawar e il punto terminale della missione aveva una lunghezza di 6000 km., 4700 dei quali al di sopra del territorio sovietico;

2) dopo aver sorvolato Arcangelo, Powers poteva scegliere tra due rotte che portavano una a Bodoe, in Norvegia, e l'altra in Finlandia;

3) la velocità media del volo fino a Sverdlovsk era di 750 km. orari.

Per quanto riguarda le annotazioni sul piano di volo, Alekseyev ha affermato che la maggior parte di esse erano state fatte prima del decollo. I calcoli di navigazione erano stati anche essi preparati fino al minimo dettaglio prima della missione, ciò che ha permesso all'esperto sovietico di concludere che questa era stata certamente premeditata.

Alcune delle annotazioni, fatte in inglese sul piano di volo e riguardanti in particolare la localizzazione di aeroporti e di obiettivi industriali, sono però di pugno dello stesso Powers; ciò implica la partecipazione attiva di Powers ad un'operazione di spionaggio.

Il prof. Istomin ha rilevato che la pellicola contenuta nella macchina da ripresa dell'«U-2» era migliore di quella impiegata dagli americani nei palloni-spia da loro lanciati nel 1956. Le camere da ripresa, ha aggiunto, permettevano di fotografare una fascia di terra larga 200 km. e lunga 3500; le fotografie sono state scattate da un'altezza compresa tra i 20 e i 21.000 metri.

La sfilata dei periti è continuata nell'udienza pomeridiana. Il prof. Victor Prozovski depone che lo speciale ago ipodermico trovato indosso all'aviatore conteneva del curaro. «E il più potente fra i veleni conosciuti ed è anche quello che ha un'azione più pronta. Abbiamo punto un cane con l'ago "per il suicidio": l'animale è morto nel giro di tre minuti. Lo stesso curaro ha ucciso una cavia in 20 secondi».

La signora Ida Powers, madre del pilota (che è intervenuta solo all'udienza del pomeriggio), ascolta con visibile emozione le parole dei periti che le giungono in cuffia attraverso le cabine degli interpreti simultanei.

Il Procuratore Generale chiede che venga chiamato un altro perito: il colonnello del Genio militare Voroseilov. A questi viene presentata la pistola trovata indosso a Powers. Egli spiega che si tratta di una pistola con silenziatore: un'arma con la quale si può uccidere una persona senza fare rumore

Powers si alza in piedi ed esclama:

— Ho già detto che avevo conservato l'arma perché pensavo di trovarmi nella necessità di cacciare della selvaggina.

Il Procuratore Generale, Rudenko, fissa intensamente l'imputato ed esclama: «Pensavate di cacciare selvaggina a 20 mila metri di quota?» Il pilota risponde: «Capisco quello che volete dire. Ma io mi riferisco alla possibilità di un incidente o qualcosa di simile». Con voce accorata egli aggiunge: «Disgraziatamente, io solo posso sapere che non sarei mai in grado di uccidere un uomo, neanche se ciò servisse a salvarmi la vita».

Un altro colonnello del Genio è chiamato a deporre sulle caratteristiche dell'ordigno per l'autodistruzione dell'aereo montato sull'«U 2». Per ragioni che non sono ancora state chiarite, il pilota, nel momento di gettarsi col paracadute, non ha messo in funzione l'ordigno. Il colonnello dichiara: «Si tratta di un dispositivo regolato per uno scoppio ritardato. Conteneva una carica esplosiva sufficiente a garantire la completa distruzione dell'apparecchio. Nella storia dell'aviazione non si trovano precedenti del montaggio di un dispositivo del genere su un aereo, sia esso militare o civile».

Alla Corte vengono poi presentati tre piccoli ordigni che nell'atto d'accusa sono definiti «cartucce incendiarie». L'imputato chiede che un interprete traduca la dicitura stampata sull'involucro. La scritta dice: «Da impiegare per accendere falò con legno umido o altre sostanze a combustione lenta». Powers, evidentemente, vuol dimostrare che gli ordigni sono destinati ad un uso assolutamente pacifico

Alle 17,40 il Presidente annuncia la chiusura dell'udienza. Il dibattimento sarà ripreso domattina, probabilmente con la requisitoria del Procuratore Generale e con l'arringa del difensore Grinlev. Dopo di che i giudici si ritireranno per pronunciare il verdetto.

Negli ambienti occidentali di Mosca si assicura che l'avv. Grinlev si è dichiarato soddisfatto del comportamento di Francis Powers. Il difensore penserebbe che la sincera ammissione dei fatti e il rammarico espresso per un'impresa che ha avuto tanto gravi ripercussioni avrebbero reso meno difficile la posizione dell'imputato il quale potrebbe sperare nella clemenza della Corte. Grinlev non l'ha detto, ma le sue parole lasciano credere che una condanna a morte sia ormai da escludere.

In attesa della requisitoria del Procuratore Generale e della sentenza, la stampa sovietica insiste nel sostenere che i veri imputati sono i responsabili della politica estera e militare americana e che Powers è un «uomo-straccio», anche se gravemente colpevole.

a. r.



Le armi ed altri oggetti appartenenti al pilota esposti in vetrina nell'aula (Tel.)

Gli avvocati romani al difensore di Powers

Roma, 18 agosto.

Il Presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Roma, avv. Gioachino Magrone, ed il consigliere segretario, avv. Aldo Salminci, hanno inviato all'avv. Michael Grinev, difensore al processo di Mosca dell'aviatore americano Powers, il seguente telegramma: «Gli avvocati di Roma, madre di Diritto, salutano cordialmente il collega che esplica la nobilissima funzione di difensore in circostanze particolarmente difficili».

Reazioni americane: La Russia vuole screditare gli Stati Uniti

I giornali scrivono: «Powers è vittima della tensione mondiale; obbediva ad ordini ed ha avuto sfortuna» - Il Pentagono esclude che missili antiaerei dell'Urss possano colpire un apparecchio all'altezza di oltre 20 km

(Dal nostro corrispondente)
New York, 18 agosto

Powers è un onesto cittadino degli Stati Uniti e un pilota. Non ha interessi politici e risponde ai suoi giudici con la semplicità di un uomo libero. Aveva da assolvere un compito tecnico, gli è andata male e gli dispiace. Questo il nucleo psicologico dell'atteggiamento americano verso il pilota sfortunato, cui non si chiedono atti magniloquenti ed eroici. «Egli è la vittima della guerra fredda, l'innocente capro espiatorio di una situazione assurda». (Traiamo il succo di questi commenti soprattutto dal *Washington Post*, dal *World Telegram and Sun* e dall'*American Journal*).

«In Russia, Powers non può servirsi del quinto emendamento della nostra Costituzione — osserva argutamente e amaramente il *Baltimore Sun* — cioè dell'emendamento che conferisce all'accusato la facoltà di tacere quanto, in un giudizio, può essere usato contro di lui. E' uno dei fondamentali diritti sanciti dalla Costituzione americana».

Il giornale passa a criticare il modo con cui il processo è stato istruito, la sua giuridica inconsistenza. Analoghe osservazioni muove il *Christian Science Monitor*, di Boston, soddisfatto di constatare che anche la stampa europea ha rilevato all'unanimità questo fondamentale tallone d'Achille di tutta la montatura propagandistica del processo. «Il processo a Powers, cui deve andare tutta la nostra simpatia, è un aspetto della situazione» ammonisce il *Wall Street Journal*, che aggiunge: «La politica degli Stati Uniti, che ha dovuto servirsi di lui, è una cosa ben diversa. Tutti sanno che, di là dalla sfortuna del caso particolare, noi, come ha detto il Presidente (e questo taglia la testa a ogni dubbio, in chi ne coltivasse), abbiamo il dovere di evitare il ripetersi di un'altra tragica sorpresa come quella di Pearl Harbour».

Il processo a Powers, riprende a dire in un altro suo commento il *Christian Science Monitor*, tende soprattutto a creare un'atmosfera di antiamericanismo nell'Urss, a riaccendere un vecchio fenomeno di sciovinismo russo, un tipo di maccharthysmo sovietico, di provincialismo nazionalista. E questo indipendentemente dal fatto che, anche in Russia, la gioventù comincia a guardare fuori dai chiusi confini del paese. Ed è difficile comprimere questa nuova intellettuale curiosità, questo più vero desiderio di giustizia e di libertà. Si è tentato di mettere sotto processo gli Stati Uniti; si vuole dimostrare la loro aggressività: sul banco degli accusati si vorrebbero porre Eisenhower, Herter, Dulles dell'Intelligence Service. Questo il riassunto del commento del *Christian Science Monitor*.

La *Herald Tribune*, nel suo odierno editoriale intitolato «Il signor K. dà spettacolo» scrive: La verità è che, a Mosca, si è data enorme pubblicità a un processo dove appaiono giudicate soprattutto le false pretese di giustizia sovietiche, le ragioni vere che hanno reso necessari i servizi di indagine richiesti a Powers. Kruscev sfrutta sul piano internazionale politico uno sfortunato episodio, per il quale è in gioco la pelle di un povero diavolo.

Sul medesimo giornale, Rowland Evans junior afferma che, a Washington, dalle prime risultanze del processo, risulterebbero ormai abbastanza evidenti queste conclusioni:

1) I russi vogliono mettere in grave dubbio davanti al mondo la capacità militare della forza dei bombardieri strategici americani. Il Pentagono esclude che i sovietici abbiano razzi antiaerei che possano colpire un apparecchio all'altezza di oltre venti chilometri.

2) Non è esclusa una sentenza di morte, per dimostrare quanto la Russia consideri serio tutto l'episodio. Salvo, poi, il ricorso al Praesidium supremo, per la commutazione della pena.

3) I riflessi politici negativi del processo si possono considerare trascurabili in Europa, tra gli occidentali. Sono invece temporaneamente più consistenti presso i paesi neutrali.

Negli ambienti di Washington, si ha l'impressione che il processo non possa avere serie influenze sulle elezioni di novembre e che, semmai, giovi ai repubblicani, il partito cioè responsabile del volo dell'U-2, la cui politica i russi vorrebbero condannare in Powers.

«Si avrà ancora, per qualche giorno, un crescendo di furore antiamericano — ha commentato un alto ufficiale — poi tutto passerà, come la piena limacciosa di un fiume. L'unica cosa umana importante è vedere come e quando Powers riuscirà a cavarsi fuori dalla tenaglia in cui è incappato. Egli, in sostanza, è il tipico uomo tecnico che il servizio segreto ha bisogno d'ingaggiare: un esperto pilota, capace di fare il tragitto che gli è ordinato di seguire. Di tutto il resto non sa nulla. I rilievi che l'aeroplano fa, volando, non sono parte del suo compito».

Antonio Barolini

Esplosione in un alto forno
17 morti e 10 feriti in Brasile

Rio de Janeiro, 18 agosto.

Diciassette operai sono rimasti uccisi e 10 altri gravemente feriti in seguito ad una esplosione prodottasi in un altoforno a San Antonio Damonte, nello Stato di Minas Gerais, a ovest di Belo Horizonte.

La violenza dell'esplosione è stata tale che i corpi delle vittime, gravemente mutilati, sono stati proiettati a 200 metri di distanza.

L'ex-diplomatico inglese Guy Burgess fra il pubblico del processo moscovita

Nel 1951 era fuggito nell'Urss insieme al collega Donald Maclean - La stampa sovietica definisce Powers «l'uomo dei pulsanti» e accentua la campagna organizzata di accuse all'America

(Nostro servizio particolare)
Mosca, 18 agosto.

Tra gli spettatori presenti questa mattina in aula durante il processo a Powers è stato visto anche Guy Burgess, il noto funzionario del Foreign Office che nel 1951 fuggì nell'Unione Sovietica assieme al collega Donald Maclean. La figlia minore del presidente del Consiglio russo, Elena Krusceva, ha assistito anche oggi al dibattimento.

Dopo la fine dell'udienza della mattina, la famiglia Powers ha potuto visitare l'esposizione organizzata nella sala del tribunale di tutto il materiale e dei documenti che i russi affermano sono stati trovati sull'«U-2» ed indosso a Powers. I familiari del pilota statunitense hanno avuto anche un breve colloquio con l'avvocato sovietico Grinlev che ha assunto d'ufficio la difesa di Powers.

La stampa sovietica insiste nell'affermare che, più che il giovane pilota del Kentucky, è sul banco degli imputati la politica internazionale degli Usa. In genere, a parte il giudizio sull'atto compiuto dal pilota Powers, si esprime una valutazione negativa della politica americana, non soltanto nei riguardi dell'Urss, ma anche per quanto concerne un elemento fondamentale della polemica in atto: quello sul quale ha insistito il Procuratore generale, e cioè la violazione della sovranità territoriale e aerea di stati neutrali (Finlandia, Svezia, Afganistan).

Powers, insomma, sarebbe «l'uomo che sa soltanto guidare un aereo e sa soltanto premere alcuni pulsanti», nei momenti indicatigli: non altro. Questa valutazione, si ritiene, potrà anche avere effetti determinanti sul giudizio finale della Corte: il che logicamente, non esclude una condanna che valga di esempio.

Le implicazioni politiche del processo, qualunque sia la conclusione, appaiono evidenti nella valorizzazione, da parte sovietica, della tesi della «noncuranza americana degli altrui diritti di sovranità», in una rinnovata offensiva contro le basi militari Usa all'estero, secondo una linea già seguita fin dal momento in cui fu drammaticamente e clamorosamente rilevato l'incidente del primo maggio.

Stampa e radio sovietiche continuano, in pari tempo, a citare giudizi di esperti occidentali sulla piena legalità del processo. Vincent Hallinan, il legale americano di tendenze di sinistra che assiste al processo Powers, secondo quanto riferisce l'agenzia Tass avrebbe dichiarato che il dibattimento è assolutamente corretto e la difesa del pilota dell'U-2 «perfetta».

La Tass asserisce che l'avvocato ha dichiarato ad un redattore dell'agenzia che Powers viene trattato con considerazione e cortesia al pari che se fosse processato negli Stati Uniti.

L'avvocato Hallinan ha aggiunto, secondo la Tass, che il pubblico ministero si è comportato correttamente e le sue domande erano rivolte più ad ottenere il maggior numero possibile di informazioni che non a porre l'imputato in una posizione difficile.

Anche l'avvocato belga Christian Hagens, che in questi due giorni ha seguito il processo del pilota americano Francis Powers, avrebbe dichiarato al corrispondente da Mosca delle «Izvestia», organo ufficiale del governo sovietico, che la magistratura russa ha, almeno sinora, rispettato quelli che sono i diritti dell'imputato. Hagens, che è docente di diritto all'Università di Bruxelles, ha voluto rilevare inoltre come il processo sia stato preparato con cura scrupolosa.

Circa poi il rifiuto da parte dei russi a permettere che funzionari americani potessero conferire con l'imputato prima del processo, Hagens ha sostenuto che la cosa è comprensibile. «Non ho mai sentito — ha detto l'illustre avvocato belga — che gli americani abbiano invitato rappresentanti di altri Paesi a far visita a loro cittadini arrestati negli Stati Uniti».

r. a.

Un giudizio del Pandit Nehru

«Gli "U-2" possono andare dove vogliono in Russia»

Nuova Delhi, 18 agosto.

Durante l'odierna riunione del Parlamento il Primo Ministro indiano Pandit Nehru ha accennato indirettamente al caso del pilota Powers, il cui processo si sta svolgendo a Mosca, dicendo che i russi sono avvelenati contro gli americani in quanto i voli degli «U-2» hanno provato pubblicamente che tali aerei statunitensi sono in grado di scorrazzare in lungo e in largo nei cieli dell'URSS.

Egli ha aggiunto che tutti i paesi si valgono di spie, ma quando lo spionaggio assume l'aspetto della ricognizione aerea a lungo raggio il problema muta aspetto e ciò può spiegare il terrore dei russi, come pure degli americani, di essere coinvolti in un bombardamento nucleare del loro territori.

Offerte borse di studio per la Russia e gli S. U.

Roma, 18 agosto.

Il ministero degli Esteri ha bandito un concorso per titoli a 10 borse di studio, offerte dal governo sovietico a cittadini italiani di età non superiore ai 35 anni, che intendano compiere studi universitari e di perfezionamento nell'Urss durante l'anno 1960-61. Le borse sono riservate a laureati, ad artisti diplomati e a studenti universitari di qualsiasi facoltà.

L'entità delle borse è di rubli 900 mensili. Inoltre i borsisti saranno esentati dal pagamento delle tasse universitarie e da ogni spesa attinente agli studi; essi saranno alloggiati gratuitamente presso l'Università di Mosca ed eventualmente presso altre università. Al termine degli studi i borsisti potranno effettuare un viaggio gratuito di istruzione nell'Urss della durata di 15 giorni.

La spesa del viaggio dall'Italia a Mosca e viceversa sarà a carico del ministero degli esteri italiano. Le domande di partecipazione al concorso dovranno pervenire non più tardi del 15 settembre prossimo al ministero esteri — D.g.r.c. — Farnesina, Roma.

Il ministero degli Esteri in collaborazione all'ambasciata americana ha pure bandito un concorso a titoli per l'assegnazione di borse di studio per gli Stati Uniti valevoli per l'anno accademico 1961-62.

Tali borse sono di due tipi: governative e private. Le borse governative sono offerte dal governo americano e vengono preferibilmente assegnate a laureandi o laureati. Esse comprendono le spese di soggiorno e di studio presso un'università americana ed il viaggio di andata e ritorno in base alla legge Fulbright.

Le borse private sono offerte da enti e istituti privati americani, tramite l'«Institute of International Education» di New York. L'importo di queste borse è variabile

Tale concorso è riservato a studenti liceali, diplomati, studenti universitari (esclusi gli iscritti a medicina e chirurgia) e laureati italiani di qualsiasi facoltà di età inferiore ai 35 anni. Moduli e informazioni alla sezione borse di studio dell'ambasciata americana, via Barberini 86, Roma, entro il 2 settembre.

Un importante accordo italo-americano fra industrie di macchinari edili

E' stata resa nota oggi l'avvenuta stipulazione di un importante accordo raggiunto tra la Soc. Orenstein & Koppel di Milano ed il Gruppo americano Link-Belt in materia di macchinari per l'edilizia.

In forza di detto accordo, la Società italiana, nota nel Paese ed all'estero per la sua forte ed apprezzata produzione di escavatori, materiale ferroviario, dumpers, compressori d'aria e stradali, impianti di Ridinger per scavo di sabbia e ghiaia, nonché esclusivista delle palatrici Case, ha ottenuto la licenza di fabbricazione e vendita per il mercato italiano dei famosi escavatori e gru della Link-Belt Speeder, nonché la concessione di vendita degli stessi negli altri Paesi del Mercato Comune, tramite la Link-Belt di Ginevra.

La Link-Belt Company è una delle principali produttrici americane di macchinari per imprese di costruzioni, di escavatori, gru ed attrezzature per trasmissioni meccaniche.

Fondata nel 1875, raggiunge, con la sua vasta e nel contempo specializzata gamma produttiva, un fatturato annuo di circa 100 miliardi.

La produzione è articolata su 23 stabilimenti dislocati oltre che negli U.S.A., in Canada, Africa ed Australia.

Una particolare specializzazione la Link-Belt ha raggiunto nella costruzione di impianti ad alta automazione. Così, nel campo della lavorazione del carbone, realizza impianti nei quali il completo ciclo produttivo è per oltre il 90% sotto il controllo di una sola persona.

Recentemente la Link-Belt Company ha realizzato un nastro trasportatore lungo oltre 9 km., probabilmente il più lungo del mondo.

L'accordo in parola è stato sottoscritto in questi giorni a Chicago dai presidenti delle due Società: Mr. R. C. Becherer ed il Cav. del Lavoro Giovanni Mastracchi Manes.

CRONACHE DELLO SPORT

Il suggestivo sbarco al suono delle sirene e delle campane

L'Amerigo Vespucci a vele spiegate ha portato a Siracusa il fuoco di Olimpia

Due corvette della Marina scortano la nave-scuola - Il sindaco della città siciliana accende la fiaccola che viene poi affidata all'arbitro Lo Bello per la prima frazione - Un migliaio di altre staffette faranno giungere a Roma alla vigilia della cerimonia inaugurale il simbolo dei Giochi

(Dal nostro inviato speciale)
Siracusa, 18 agosto.

La fiaccola olimpica è giunta questa sera poco prima delle 21 sul suolo d'Italia. La fiamma accesa allo stadio di Olimpia nella mattinata del 12 agosto era stata consegnata, secondo un complicato cerimoniale ispirato alla tradizione, dal principe ereditario di Grecia, Costantino, presidente del Comitato olimpico ellenico, al vice-presidente del Coni, Oneglio. Da Olimpia, trecentoquarantasette staffette greche si sono avvicendate sul percorso fino ad Atene e al porticciolo di Zea, prossimo al Pireo, dove era all'àncora la nave scuola «Amerigo Vespucci», andata a prendere la face.

Quivi la fiamma, presa in consegna dal presidente della Sezione per la fiaccola olimpica, Aldo Mairano, è stata portata a bordo. Sul cassero della «Vespucci», la sera del 12 agosto ha cominciato ad ardere in continuità per cinque giorni e cinque notti, contenuta entro un ampio tripode. L'hanno vegliata, alternandosi a turni di quattro ore, i cadetti della nave scuola.

Scendendo dalla suggestività dei simboli al terreno pratico, diremo che nel tripode, che è alla sommità delle fiaccole che le staffette recano correndo la fiamma, è alimentata da speciali cilindri composti di fili di canapa misti a resina, pece greca e speciali composti chimici. Il fuoco ardeva stasera sul cassero della nave quasi senza fumo, anche se investito dal forte vento del mare aperto.

Quando l'«Amerigo Vespucci» è giunta a poche miglia da Siracusa, le sono mosse incontro due corvette della Marina, che l'hanno scortata fino alla rada. Ci trovavamo a bordo di uno dei due mezzi di scorta, la corvetta «Baionetta», che ha tutta una sua storia, essendo stata, fra l'altro, il mezzo navale su cui Vittorio Emanuele III s'imbarcò, dopo l'8 settembre, a Pescara per raggiungere Brindisi. L'incontro fra i mezzi di scorta e il gigantesco veliero scuola, che aveva messo alla cappa in alto mare, è stato quanto mai suggestivo. Sul ponte, il comandante, capitano Manca di Villahermosa, tutti gli ufficiali e l'equipaggio si tenevano schierati. Attorno al tripode olimpico stava sull'attenti il picchetto d'onore. Ha subito avuto inizio l'operazione di bordeggio e tutta la velatura del «Vespucci» ha preso il vento. Nell'aria della sera, lo spettacolo dei tre alberi a vele spiegate, recante a poppa l'alto tripode fiammeggiante, aveva qualcosa di magico.

L'«Amerigo Vespucci» è giunta poco più tardi nella rada di Siracusa, dove ha gettato le ancore davanti ad una folla plaudente e straboccheìvole che si accalcava su tutti i moli. Un cadetto, allievo dell'Accademia di Livorno, ha recato a terra, su una lancia a remi, la fiaccola, ed il sindaco di Siracusa, avv. Caracciolo, ha acceso la face posta su un tripode. Il fuoco olimpico ha così iniziato la sua marcia verso Roma, mentre risuonavano le campane e le sirene del porto e salivano nel cielo i fuochi d'artificio.

Il primo atleta italiano che ha esercitato le ambite funzioni di «tedoforo» (portatore del fuoco) è l'arbitro internazionale di calcio Concetto Lo Bello, assessore al comune di Siracusa, che ha preso in consegna la fiaccola dal presidente della Regione siciliana, Majorana della Nicchiara. La partenza della prima staffetta è avvenuta quasi subito, accompagnata sul percorso da una interminabile teoria di automobili. La tabella dei tempi infatti, non concede soste. Il percorso della fiaccola, che è accompagnata da un corteggio di trentasette macchine, è stato minutamente studiato per dare risonanza all'avvenimento e per comprendere sui 1516 chilometri di strada il maggior numero di città che nell'antichità diedero alle Olimpiadi atleti memorabili o furono sede di competizioni e giochi della Magna Grecia.

Da Siracusa, a frazioni di circa un chilometro e mezzo, la fiamma olimpica è proseguita stasera, verso Catania. Le successive tappe toccate saranno Messina, Reggio Calabria, Locri, Catanzaro Lido, Crotone, Taranto, Potenza, Muro Lucano, Paestum, Salerno, Amalfi, Napoli, (dove sarà acceso il tripode dei Giochi velici), Capua, Gaeta, Sabaudia, Castel Gandolfo, dove si accenderà la fiamma dei Giochi remieri. L'arrivo a Roma avverrà il 24 agosto alle 21 sulla Piazza del Campidoglio.

Il 25 agosto alle 17, un gruppo di studenti, in dieci frazioni di percorso, compiuto a forte velocità, recherà la fiamma dal Campidoglio allo Stadio Olimpico, dove una folla di venticinquemila atleti e spettatori sarà in attesa che il simbolico tripode che dovrà ardere fino al 12 settembre, sia acceso in nome dell'amicizia e della libera competizione sportiva di tutti i popoli civili.

Angelo Nizza

Ungheria e Cecoslovacchia ammesse al torneo di basket

Bologna, 18 agosto.

Dopo la fase eliminatoria che ha designato otto squadre, si sono iniziati oggi i due gironi finali del torneo preolimpico di basket. Le otto qualificate sono state così divise: girone A: Cecoslovacchia, Belgio, Spagna, Canada; girone B: Ungheria, Polonia, Jugoslavia, Israele. Le prime due di ciascun girone saranno ammesse direttamente ai Giochi di Roma. La quinta squadra uscirà da uno spareggio fra le due terze. A Roma, infatti, dovranno essere aggiunte alle 11 rappresentative già ammesse di diritto, altre 5 compagini. Molto importante il fatto che in queste finali vengono dall per acquisiti i risultati degli incontri diretti già disputati in fase eliminatoria. Per questa ragione Cecoslovacchia, Belgio, Ungheria e Polonia sono partite avvantaggiate.

Nei due incontri pomeridiani, Ungheria e Cecoslovacchia hanno vinto, guadagnando ormai la certezza matematica dell'ammissione ai Giochi. Si trattava di due favorite, ma nelle partite odierne hanno dovuto impegnarsi a fondo, soprattutto l'Ungheria, che alla fine del primo tempo era in svantaggio. Ecco comunque i risultati pomeridiani: Ungheria - Israele 86-78 (33-36); Cecoslovacchia-Canada 71-67 (35-29).

In serata la Spagna batteva il Belgio (81-71) e la Jugoslavia la Polonia (71-64). Queste squadre si trovano appaiate e solo domani si saprà se dovranno affrontare degli spareggi.

I calciatori della Cina osservati da Viani e Rocco

I tecnici azzurri studiano i futuri avversari dell'Italia - In allenamento i cinesi sconfitti ieri dalla Tunisia per 8-1 - Il compleanno di Rivera e Ferrini



Rivera spegne la torta del suo compleanno con le diciassette candeline (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 18 agosto.

Champagne oggi a Grottaferrata; un calice a ciascun giocatore è stata la concessione del responsabili della squadra olimpica di calcio che è ancora in ritiro. Lo spumante ha accompagnato, a pranzo, due grandi torte, la prima con ventun candeline, l'altra con diciassette, destinate rispettivamente a festeggiare i compleanni di Ferrini, nato il 18 agosto 1939, e di Rivera, nato il 18 agosto 1943. L'episodio dimostra quale atmosfera di cordiale amicizia si è creata tra i ragazzi nell'attesa di un torneo dalle caratteristiche uniche, un'esperienza che non si ripeterà per nessuno dei diciannove prescelti.

Con Rivera si apre una sintetica rassegna delle caratteristiche e delle possibilità effettive di ciascuno dei diciannove olimpici riuniti, secondo una frase di Viani, «in una squadra ben fatta, che — perché no? — può anche aspirare a qualche alloro olimpico».

Di Rivera, la grande promessa del calcio italiano, è ben nota la carriera. L'ex-alessandrino da questa stagione al Milan ricoprirà nel torneo olimpico il ruolo di mezz'ala con compiti di orchestrazione a metà campo ed eventualmente di risoluzione in fase offensiva. Alla domanda: «Quali sono gli avversari che teme di più?», ha risposto: «Il Brasile è la nostra principale difficoltà; poi c'è l'Inghilterra, anche se è già stata battuta da noi».

Gli altri seguono in ordine di formazione. Portieri: Luciano Alfieri, cresciuto nei ragazzi del Milan, già apparso in serie A, protagonista a Torino, appunto nella gara dell'esordio, due stagioni or sono, di una bellissima partita che gli costò tuttavia due settimane di arresti per essere sceso in campo senza il permesso delle autorità militari. Gian Domenico Baldisserri ha fatto tutto il campionato con la Reggiana ed è stato indicato come il migliore portiere della serie B.

Terzini: a sinistra Mario Trebbi, anche lui del vivaio milanista di Malatesta, elemento veloce che usa bene entrambi i piedi. A destra Tarcisio Burgnich, proveniente dall'Udinese ma passato ora alla Juventus, un elemento combattivo e dalla formidabile complessione fisica, che ne fa un punto di forza. Gilberto Noletti potrebbe figurare come riserva, ma Viani intende utilizzarne le qualità stilistiche di prim'ordine.

Mediani: Giorgio Salvadore, che quest'anno sarà titolare del Milan. E' un centrosostegno veramente completo. I francesi lo hanno giudicato anzi il migliore «numero 5» attualmente in Italia.

Il bolognese Paride Tumburus dovrebbe essere la riserva di Salvadore, ma partirà nello stesso tempo titolare nel ruolo di laterale destro. Giorgio Ferrini, prodotto del Torino, elemento continuo e tecnico sarà mediano laterale: «Se il signor Viani ha deciso così — commenta il granata oggi ventunenne — per me va benissimo; gioco anche come mezz'ala, ma da laterale credo di cavarmela». Giovanni Trapattoni, anche lui dei ragazzi rossoneri, sarà mediano sinistro, dove porterà le sue doti di infaticabile lavoratore che sa avanzare con il necessario giudizio. Ambrogio Pelagalli sempre del Milan sarà il rincalzo.

L'attacco elenca: a destra Orazio Rancati, giovanissima mezz'ala di punta dei ragazzi dell'Inter, che Viani ha messo all'ala perché lo vede meglio in questo ruolo. Della mezz'ala Rivera abbiamo detto. Al centro l'ex-modenese Ugo Tomeazzi, oggi all'Inter, uno sfondatore, che sa tirare con entrambi i piedi. Giacomo Bulgarelli, altro bolognese, è una mezz'ala di spola con apprezzabili caratteristiche tecniche. A sinistra Giancarlo Cella, tornato al Torino dopo una parentesi novarese, avrà il compito di ala tornante, il che lascia supporre che il selezionatore unico abbia intenzione di schierare l'attacco italiano con il doppio centravanti: Tomeazzi-Rivera.

Giovanni Fanello, del Catanzaro, è il primo attaccante di rincalzo; ci sono poi Giorgio Rossano, uno stilista alla Sivori, Armando Favalli, del Brescia, un tecnico e Luciano Magistrelli.

Questi, in breve, i nostri calciatori che domani sera — ci ha annunciato Rocco — compiranno sul campo di Grottaferrata un allenamento atletico in notturna. «Sabato mattina — ha detto poi l'allenatore — partiremo con il "Settebello" per Bologna, dove saremo nel primo pomeriggio. Nella sera ultimo incontro di allenamento col Malmoe».

Questa sera Viani e Rocco hanno radunato i ragazzi per uno dei rituali e necessari «discorsetti». I due tecnici avevano assistito all'incontro tra le rappresentative della Cina (Formosa) e della Tunisia su uno dei campi dell'Acqua Acetosa, venendo appositamente a Roma in macchina. Hanno vinto i tunisini per otto a uno, sette reti oltre l'unica dei cinesi sono state segnate nel primo tempo, soprattutto per l'inefficenza del portiere Young Pui.

Viani è rimasto molto riservato alla richiesta di un giudizio; evidentemente sia lui che Rocco non intendono aminuire nessuno, considerando che la Cina è proprio la prima squadra che gli azzurri incontreranno nella fase eliminatoria. «I nostri primi avversari — ha detto Viani — mi sembrano un po' giù di fiato; d'altra parte hanno due buone ali, specie quella destra». Il guaio sia per Viani che per i cronisti presenti alla partita è stato di raccapezzarsi nella formazione cinese: basti dire che l'ala nominata dal dirigente azzurro si chiama Wong Chi Keung, e il suo collega a sinistra, Mok Chum Wah. «Vorremmo sentire un radiocronista al lavoro, ci diceva stasera sorridendo Rocco. Per fortuna io ho notato solo il centro-mediano che si chiama Law Pak e che è abbastanza sicuro».

Giorgio Nani



La celebre coppia di atleti olimpici Olga e Harald Connolly a Roma, poco prima della partenza per Berna del primatista mondiale di lancio del martello (Tel.)

Vivace gara di pallanuoto tra russi e italiani: 6 a 4

Disputati tre tempi regolari - Il giapponese Yamanaka riprende la preparazione - In campo l'atleta canadese Jerome, detentore col tedesco Hary del primato mondiale dei 100 m. in 10"

(Nostro servizio particolare)
Roma, 18 agosto.

Mentre gli arrivi al Villaggio olimpico, dove stamane si è recato in visita ufficiale l'ambasciatore americano Zellerbach, si susseguono a ritmo incalzante, gli atleti già presenti a Roma intensificano la preparazione, particolarmente nuotatori e pallanuotisti le cui gare sono fra le prime nel calendario dei Giochi. Molto interessamento per il nuotatore giapponese Yamanaka, rimasto oggi a riposo precauzionale dopo la brusca caduta di ieri alla piscina delle Rose. «Si è trattato di uno scivolone» — ha detto dell'incidente il nuotatore nipponico — e già domani conto di riprendere la preparazione nella vasca del Foro Italico, che è sullo stesso piano delle migliori piscine giapponesi, forse ancora più scorrevole».

Buone notizie anche per gli italiani. Galletti, uno dei titolari della staffetta 4x200 stile libero, ha nuotato i 200 metri in 2'07"2, tempo di rilievo. Lo stesso atleta ha poi realizzato sui 400 m. 4'38" e 8, limite inferiore al primato italiano ma non omologabile. Grande impressione hanno pure suscitato il romanista Lazzari ed Elena Zennaro.

La squadra italiana di pallanuoto ha sostenuto nel pomeriggio nella piscina dei canottieri Aniene il suo più impegnativo allenamento, sostenendo tre tempi regolamentari, contro la squadra dell'Unione Sovietica, una delle favorite per il titolo assieme all'Ungheria ed alla Jugoslavia. L'incontro, disputato con accanimento da entrambe le parti, si è concluso con il punteggio di 6 a 4 a favore dei sovietici.

Nel primo tempo gli azzurri si schieravano con Rossi, Bardi, Lonzi, Lavoratori, Pizzo, D'Altrui, Parmeggiani. L'inizio vedeva gli italiani, piuttosto nervosi, subire due punti. Poi Parmeggiani accorciava le distanze, ma i sovietici ancora realizzavano (3-1) ed infine Parmeggiani nuovamente segnava, questa volta su rigore. Alla fine del tempo, proprio agli ultimi secondi, D'Altrui usciva a causa di un calcio al basso ventre.

Nel secondo tempo Gionta e Guerrini sostituivano D'Altrui e Bardi. I sovietici aumentavano il vantaggio a 4 a 2, ma gli azzurri potevano chiudere in parità grazie a due prodezze di Pizzo. Nel terzo tempo Spinelli sostituiva in porta Rossi, Ambron e Mannelli entravano al posto di Parmeggiani e Guerrini. La squadra sovietica era la più veloce e la più pronta e segnava altri due punti, chiudendo l'incontro vittoriosa per 6 a 4.

Fra gli arrivi avvenuti in giornata, sono da segnalare quelli del cancelliere del C.i.o. Otto Mayer, della rappresentativa canadese, di venti canottieri tedeschi fra i quali uno dei più giovani elementi che parteciperanno alle Olimpiadi, il tredicenne Klaus Zerter, timoniere del «due con». E' pure giunta la rappresentativa della Malacca, forte di diciassette persone. Si apprende intanto che Guatemala e Borneo del Nord non parteciperanno ai Giochi. Pertanto il numero «ufficiale» delle nazioni partecipanti è di ottantacinque.

Alcuni degli atleti canadesi giunti stamane si sono recati nel pomeriggio al centro allenamento delle Tre Fontane. Fra essi era il famoso Jerome che ha eguagliato il primato mondiale dei 100 metri. Gli atleti canadesi nel loro primo contatto con la pista italiana si sono dimostrati i più attivi di quanti finora si sono presentati alle Tre Fontane. Essi, a seconda delle loro specialità, hanno compiuto numerosi scatti, salto di ostacoli e partenze.

b. p.

Continua da Melbourne a Roma il romanzo dei coniugi Connolly

La cecoslovacca che riuscì a sposare l'atleta americano studia ora medicina a Santa Monica - Difficilmente vincerà una medaglia; si accontenta di dirigere con dolce pazienza gli allenamenti del marito, il più forte "martellista„ del mondo

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 18 agosto.

Gli uomini del Villaggio olimpico, in ossequio ad una vecchia ferrea legge sportiva che qualche non sportivo ha frainteso e coperto d'ironie, vivono separati dalle donne: una rete a prova di tenaglie e cancelli ben sorvegliati segnano la linea di demarcazione. Di questa divisione, in verità, nessuno si lamenta; gli atleti sono gente disciplinata come i soldati e romantica come i bambini e hanno altri grilli per la testa. Ma ce n'è un paio che mal sopporta la rete ed i cancelli. Harold Connolly e Olga Fikotova, grandi campioni dell'atletica leggera, hanno invocato uno strappo alla regola. Sono marito e moglie, ma il motivo non è parso sufficiente. L'austerità deve valere per tutti.

Connolly è dal 1958 il primatista mondiale di lancio del martello, vincitore delle Olimpiadi di Melbourne del 1956, l'americano che sabato scorso in una competizione a Walnut in California ha battuto se stesso, lanciando a 70 metri e 33 centimetri, un metro e 42 in più del proprio record e 10 metri in più del precedente primato olimpico dell'ungherese Csermak. Olga Fikotova ha trionfato, anch'essa a Melbourne, nel disco. Sono venuti a Roma insieme ed il pasticcio si è rivelato appena hanno scoperto che la biancheria di Harold era confusa nelle valigie di Olga: per evitare una perdita di tempo prezioso in giorni di super-allenamento, quanto sarebbe costata la lontana cernita dei vari capi di vestiario dell'una e dell'altro, avrebbero preferito trascorrere i giorni romani nel medesimo alloggio, come vorrebbe la logica coniugale.

Passata la prima rabbia, ridono dell'incidente e si scambiano robuste manate sulle spalle. Del resto questa sera hanno già dovuto lasciarsi, il marito ha preso l'aereo per Berna dove sabato e domani ca disputerà un incontro con rappresentative europee. La storia di questi due atleti, sta tunitense lui e cecoslovacca di nascita lei, è notissima, ma raccontata dalla loro voce, quasi alla vigilia di una comune emozione, alleggerisce un poco il clima nel quale ci agitiamo, un clima che ormai ha poco di umano, è zeppo di cifre e di misure, ed i cui personaggi sembrano soltanto dei meravigliosi ma aridi robot. Olga oggi è riuscita, con la scusa della partenza di Harold, ad accompagnarlo sul prato dell'Acquacetosa, a pranzare in sua compagnia e persino a bere una spremuta d'arancio al suo fianco, nel club del Villaggio.

Dice la signora Connolly che è diventata americana per amore, e questo gli attenti lettori di pagine sportive lo sanno già. Ha 28 anni e per la prima volta lasciò la Cecoslovacchia in occasione delle Olimpiadi australiane. Vide il possente lanciatore di martello e le piacque subito. La cosa può parere strana: Olga è una dolce creatura, molto graziosa, sorride volentieri, sgrana gli occhi scuri con una femminilità che turba. Harold, trentunenne, ha il collo taurino, corporatura gigantesca, muscoli che si gonfiano come palloncini, tutto carico di lentiggini, ha il braccio sinistro più corto del destro (se lo ruppe cinque volte; ed il fatto che riesca a lanciare il martello al di là di una barriera di settanta metri ritenuta invalicabile, con quel braccio menomato, è un prodigio che nessun medico ancora riesce a spiegare). Pesa sui centotré chili, è alto un metro e ottanta e cammina col passo ondeggiante dei marinai degli antichi velieri. Eppure il forzuto californiano fece innamorare la romantica praghese.

Finite le Olimpiadi del 1956 si scambiarono trepide lettere sino a quando egli le telegrafò chiedendo di sposarlo. Non era capitato da anni che un «occidentale» pretendesse in mano di una «orientale», allora la «cortina di ferro» era solida e custodita gelosamente, ancor più della rete che divide uomini e donne nella città romana degli atleti. I giornali pubblicarono pagine sulla vicenda sentimentale dei due campioni e impietosirono mezzo mondo; dopo una decina di suppliche e di interventi autorevoli il presidente della Repubblica ceca, Zatopocki, acconsentì al matrimonio ed il suo paese perse una delle più formidabili discobole che siano mai esistite.

Ora i Connolly abitano a Santa Monica, hanno un bimbo di un anno: il marito fa il professore d'inglese (e riesce difficile immaginarlo compresso dietro una cattedra di scuola), la moglie tenta di laurearsi in medicina, ma il figlio e lo sport sono distrazioni troppo forti, agli esami di luglio è stata bocciata; perciò si accontenta di fare l'atleta, sotto i colori della sua nuova nazionalità, e la donna di casa. Harold dice che il segreto del proprio successo, più che nello stile e nella potenza, sta nei manicaretti preparati da Olga, di cui qui sente un'acuta nostalgia; però il segreto è anche nella pazienza che solo una ragazza innamorata può trovare nei momenti difficili.

Alle prove di stamane egli era nervoso, eccitabilissimo, il campo pieno di gente non gli permetteva di sbrigliarsi nei lanci come avrebbe voluto. All'improvviso ha indossato la tuta e si è avviato per andarsene. Lei lo ha rincorso, lo ha calmato dolcemente, gli ha messo fra le mani enormi l'impugnatura del martello e a mezzogiorno, in un'ora di caldo equatoriale, Connolly per compiacere la sposa ha sfiorato i 68 metri: misura eccellente, ricordando che alle Olimpiadi di Helsinki, nel 1952, il magiaro Csermak aveva vinto con 60,35.

E' un sicuro campione olimpionico del '60. Olga, invece, per conto suo non spera molto nella medaglia d'oro; l'assillo degli esami le ha impedito di curare gli allenamenti e forse ciò le costerà caro: lo ammette a malincuore, ma si consola all'idea che di trofei, in casa, ce n'è abbastanza. La russa Nina Ponomareva e la negra americana Earlene Brown possono superarla. Nello stesso prato dell'Acquacetosa abbiamo visto la Brown all'opera e sembrava parecchio soddisfatta, tanto che si è messa a danzare lieve sull'erba; e la cosa era abbastanza buffa se si tien conto che la negra — una pettinatrice di Los Angeles — ha la medesima taglia delle vistose Peter Sisters, straripa da ogni parte.

Fu quarta a Melbourne nel disco e sesta nel peso, ed era agli esordi sportivi senza alcuna esperienza. Si prepara con scrupolo, inghiotte vitamine a manciate e ridacchia quando l'indiscreto le chiede quanto pesa: si prende per mano (mani attaccate a braccia che ricordano quelle del sollevatore James Bradfort, hanno la circonferenza di un prosciutto, ma molto più sode), e ci accompagna alla bilancia: la lancetta segna 113 chili. «Mi ci vogliono tutti — gorgoglia —, la mia preoccupazione è di non dover calare d'un grammo».

Gli ultimi statunitensi, quindici ciclisti e sessanta della «atletica leggera», hanno annunciato che arriveranno da Berna il 23 agosto, due giorni avanti l'apertura delle Olimpiadi. Anche i rimanenti dell'équipe sovietica giungeranno per l'inaugurazione, se non dopo. Stasera le Nazioni iscritte erano 85, con 6790 fra uomini e donne: oltrepasseranno i 7000 ad iscrizioni chiuse, e questo sarà il primo vero record dei Giochi di Roma.

Gino Nebiolo

Cento infermiere della C.r.i. assisteranno gli atleti ai Giochi

Roma, 18 agosto.

Cento infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana provenienti da tutte le province d'Italia, giungeranno nelle giornate di domani e dopodomani a Roma, per prestare servizio di pronto intervento al villaggio olimpico ed ai campi di gara dove si svolgeranno le competizioni dei XVII Giochi olimpici. Un gruppo d'infermiere volontarie della sede di Roma è già in attività per assistere gli atleti. Il servizio è stato organizzato, su iniziativa della ispettrice nazionale delle infermiere volontarie Paola Menada, dalla contessa Susanna Rattazzi Agnelli, coadiuvata dalla signora Sampietro. Tutte le infermiere che prestano la loro opera gratuitamente, parlano due lingue: francese ed inglese o tedesco; alcune conoscono anche il russo ed il giapponese.

Un gruppo di undici infermiere volontarie specializzate per l'assistenza ai malati in volo e chiamate elicotteriste, presterà assistenza ai campi olimpici del Pratone del Vivaro e di Passo Corese.

Chiesto un giorno di festa per l'apertura delle Olimpiadi

Roma, 18 agosto.

La segreteria della Camera confederale del Lavoro di Roma ha inviato alla presidenza del Consiglio dei ministri, al Ministero del Lavoro ed al prefetto di Roma una lettera in cui si chiede che la giornata di apertura delle Olimpiadi sia dichiarata festiva a tutti gli effetti.

LE BORSE

New York, 18 agosto.

In apertura un tentativo di ripresa veniva ostacolato da realizzi di beneficio e, dopo un miglioramento iniziale, il listino presentava un quadro di spostamenti nei due sensi per lo più frazionali. Nella continuazione della seduta l'afflusso numeroso di realizzi di beneficio riusciva a rovesciare l'andamento iniziale del mercato determinando una maggioranza di declini.

Nel pomeriggio, come abituale durante questo mese, i realizzi diminuivano ma verso la chiusura si sviluppava un aumento della pressione e il listino si portava sui livelli minimi della giornata.

Indici borsa, medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 industriali 625,62 (626,54); 20 ferroviari 130,33 (130,52); 40 obbligazioni interne 85 (84,93); 15 pubbliche utilità 94,84 (94,84).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 39,87-40,12 (39,87-40,25); Underwood 50,25 (53,25); American Cyanamid 55,87 (56,25); American Tel and Tel 90,50 (90,12); Bethlehem Steel 44,25 (44,37); Du Pont de Nemours 196 (195,37); General Electric 81,87 (83,25); General Motors 44,87 (44,75); Kennecott Copper 80,50 (80); Standard Oil of New Jersey 41,25 (41,50); U.S. Steel Corp 82,12 (82,12); Woolworth 66,62 (66,25).

Londra, 18 agosto.

La seduta odierna della Borsa di Londra è stata caratterizzata da un miglioramento nei titoli industriali per effetto delle buone relazioni delle società. Negli altri settori generalmente calma. Snia Viscosa 13.

Parigi, 18 agosto.

L'andamento del mercato presentava oggi aspetti contrastanti. Nei gruppi francesi continuavano gli acquisti selettivi, mentre era cedente il settore estero. Montecatini 40,10; Pirelli 87,40.

Francoforte, 18 agosto.

Le quotazioni oggi hanno avuto ribassi varianti da tre a otto punti, e qualche volta anche dodici punti, per effetto delle aumentate vendite. La clientela bancaria e gli investitori esteri avevano atteggiamento cauto, nonostante l'intonazione presentasse un fondo ottimistico.

Montecatini 33,60; Fiat 31,70; Pirelli 74; Edison 50,45; Magneti Marelli 16; Snia Viscosa 30,20.

considerazione; ma viene sempre più accreditata l'opinione che parte cospicua della richiesta sia dovuta all'intervento di banche estere, soprattutto svizzere e germaniche.

Per quanto riguarda la richiesta proveniente dalla vicina Confederazione, essa sarebbe da mettere in relazione alle recentissime disposizioni di carattere monetario intese a dirottare parte dell'afflusso dei capitali esteri verso impieghi diversi dal solito deposito bancario. La momentanea eccedenza di disponibilità liquide sul mercato finanziario occidentale trarrebbe origine, altresì, dagli smobilizzi causati dalla crisi belga.

In un modo o nell'altro, l'attività del mercato borsistico, benché perdurino le remore permane consistente e rafforza di giorno in giorno i corsi.

Prezzi informativi: Fiat 3200-3215; Cotini 4010-4030; Edison 7530-7560; Viscosa 11.305-11.900; Centrale 22.500-22.700; Olivetti 10.000-10.200; Ledoga 29.400-29.600; Anic 6020-6060; Terni 805-812; Rinascente 902-907; Saffa 11.200-11.400; Cementi 24.300-25.100; Ilva 860-865; Magneti 2440-2460; Bianchi 675-685; Cornigliano 1970-1990.

I trasferimenti pregiati sono stati sensibili ai provvedimenti anti-inflazionistici svizzeri, registrando un miglioramento nel bonifico Zurigo. Stazionari gli altri bonifici. Mercato di pochi affari nei biglietti liberi e nell'oro.

Sterlina oro vecchio conio 5750-5875; sterlina oro nuova conio 5750-5875; marengo svizzero 4500-4600; sterlina unitaria 1740-1790; dollaro blu 619-622; franco svizzero 142,80-144,20; franco francese 125-127; oro fino 703-706; argento 19,20-19,80.

Trasferimenti: New York 620,25-622,50; Zurigo 143,65-144,65; Parigi 126-128.

Le quotazioni a Milano ieri a Borsa chiusa

Milano, 18 agosto.

L'andamento delle contrattazioni a borsa chiusa è stato caratterizzato anche oggi, dopo un avvio piuttosto calmo, da una giornata di discreti affari. L'interessamento della clientela locale è senza dubbio da tenersi in

Le valute estere al mercato libero

Roma, 18 agosto.

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 619,67; dollaro canadese 639,50; franco svizzero 143,55; corona danese 90; corona norvegese 86,85; corona svedese 120,15; fiorino oland. 164,18; franco belga 11,60; franco francese 124,95; lira sterlina 1742,375; marco tedesco 148,635; scellino austriaco 23,9775; peseta spagnola 10,36; scudo portoghese 21,65; peso argentino 7,45; cruzeiro brasiliano 3,20; rublo (Urss) 11; sterlina egiziana 1320 p.t.; dinaro jugoslavo 0,675; dracma greca 20,42; lira turca 68; sterlina australiana 1378.

FALLIMENTI — TORINO: Vacchina Luigi, laboratorio calzature in Grugliasco, via Fiume 2; sentenza 16 agosto; giudice Caccia; curat. Forchino dott. Antonio; verifica 30 settembre.

Nella partita del Genoa a Novi buona prova del centravanti Bean

I dirigenti liguri sperano in un'amnistia per non iniziare il campionato di serie B con il passivo di dieci punti

(Dal nostro inviato speciale)
Novi Ligure, 18 agosto.

Come vuole la tradizione, il Genoa (sotto la direzione di Frossi) è in raduno collegiale a Novi Ligure. In questa cittadina a ridosso degli Appennini i rossoblù hanno trovato la tranquillità ed il clima necessari per un buon lavoro. E' quanto desiderava il tecnico genoano, impegnato a preparare la squadra al difficile (veramente lui dice «terribile») campionato di serie B con partenza ritardata, cioè con un passivo iniziale di dieci punti in seguito alla nota squalifica per i fatti della partita con l'Atalanta.

L'argomento è noto perché debba essere ripetuto, ma quel «meno 10 punti» è un peso che grava sensibilmente sul morale dei giocatori, dei tecnici e dei dirigenti. Il discorso che si sente qui a Novi è solito per tutti: «Non possiamo partire con questo grave *handicap*; è una condanna che non ha senso. Speriamo che capiti qualcosa a mutare la situazione». Il ragionamento entra in un campo molto interessante, e conviene seguirlo attentamente.

In sintesi è questo: la sentenza della Commissione giudicante, confermata poi in sede d'Appello, non potrebbe essere modificata in linea giuridica: il Genoa dovrà iniziare il campionato a — 10 per il tentativo di corruzione (gara con l'Atalanta e denuncia Cattozzo).

E' opinione diffusa però che in occasione delle Olimpiadi di Roma i massimi dirigenti sportivi italiani possano decidere una larga amnistia. E se qualcuno obietta che i reati di «corruzione» (i più gravi in campo calcistico) potrebbero essere esclusi dal decreto di clemenza, si sentirebbe rispondere che, come accade per la giustizia ordinaria, sarebbe allo studio anche un provvedimento di condono, con una riduzione della pena inflitta dagli enti giudicanti. La convinzione che qualcosa di nuovo debba verificarsi è veramente generale.

Impossibile svolgere una indagine sulla consistenza di queste voci. Si deve però riferire che negli ambienti del Genoa regna una radicata speranza. «Del resto — dice Frossi — che fiducia potremmo avere se non credessimo in qualcosa di diverso? Nessuna squadra può partire con un simile peso. E' difficile per chiunque superare un *handicap* di 10 punti, e la situazione diventerebbe poi impossibile al primo passo falso. Il Genoa dovrebbe giocare l'intera posta del suo campionato ogni domenica, in ogni partita, con la conseguenza inevitabile di innervosire giocatori ed ambiente. Per questo speriamo nelle Olimpiadi...».

In attesa delle decisioni che potrebbero venire da Roma, i giocatori si allenano coscienziosamente, e convenientemente si preparano alle impegnative prove che li attendono. E' difficile giudicare una squadra dai primi allenamenti; limitiamo pertanto le impressioni, cominciando dall'elenco degli atleti in forza. Tre portieri: Gallesi, Piccoli e Franci; tre terzini: Beccattini, Beraldo e Bruno; quattro mediani: Piquè, Occhetta, Carlini e Baveni; sei attaccanti: Bolzoni, Pantaleoni, Bean, Pessola, Frignani e Robotti. A questi bisogna aggiungere Leoni e Rivara militari; Dal Monte e Corradi in disaccordo per motivi economici. Uomini di indubbie capacità tecniche, ma forse un po' scarsi come numero. Il campionato di serie B «brucia» energie, impegna gli atleti in uno sforzo pesante.

Gli atleti affidati alle cure di Frossi e di Pascucci (un istruttore ginnico che ha fatto i capelli bianchi sui campi di calcio al punto di essere stato alla guida della nazionale argentina nel campionati del mondo del 1934) hanno già raggiunto una buona condizione di forma. Oggi è stata disputata la prima partita contro una formazione mista con elementi locali, un'ora di gioco che è servita come «rodaggio». Frossi ha provato due schieramenti all'attacco, con studio particolare sui ruoli da affidare a Frignani (ala destra o sinistra) e Pessola (estrema o interno). I giudizi su questa prova non sono possibili. Rimane da dire della vivace prestazione di Bean, ma ripetere che l'ex-milanista, confermato nel suo ruolo di centroavanti, sia un buon giocatore, sarebbe ricordare quanto già tutti sanno. Bean sarà senza dubbio un elemento prezioso per il Genoa «della rinascita».

Giulio Accatino



Bean in azione a Novi

Una nuotatrice olandese ha attraversato la Manica

Calais, 18 agosto.

La giovane olandese Mary Kok ha attraversato oggi a nuoto la Manica nel tempo eccellente di 12 ore e 25 minuti. La Kok è giunta a Shakespeare Cliff nei pressi di Dover alle ore 17,10 e ha fatto quindi ritorno con il battello a Calais. Quando si è calata in acqua per tentare l'impresa pioveva, ma il mare era calmo. La giovane ha tenuto un ritmo di circa sessanta bracciate al minuto.

Insolite cause di un'estate bizzarra e piovosa

I meteorologi non escludono belle giornate a fine agosto

Ondata di grande caldo al sud; piogge e nubifragi al nord

Roma, 18 agosto.

«Purtroppo... tale è la misera e terribile nostra condizione...» diceva il cardinale Federigo Borromeo di manzoniana memoria; e lo stesso potrebbero ripetere i meteorologi italiani che, per quanto cerchino e si scervellino, girando e rigirando le carte del tempo di questa bizzarra estate, non riescono a individuare in essa, generalmente parlando, i ben noti e ben definiti caratteri della stagione estiva mediterranea, e tanto meno a mettere a fuoco le ragioni di un tale stravagante comportamento.

Intendiamoci: non che si possa dire che quest'anno l'estate sia completamente mancata. Le temperature non sono poi state eccezionalmente basse, né le precipitazioni così straordinariamente frequenti o abbondanti — ove si escludano certe manifestazioni temporalesche che purtroppo hanno arrecato gravissimi danni alle culture specialmente nel Piemonte e nel Veronese. Ma nel complesso vere e proprie temperature da grande estate non si sono avute, e le piogge non si sono certo fatte desiderare, specialmente sull'Alta Italia.

Torino, per cui la temperatura massima nei mesi di luglio e agosto si dovrebbe aggirare sui 28 e 26 gradi rispettivamente, ha registrato soltanto dei valori intorno a 25, senza mai toccare i 30 se non a giugno; la minima ha oscillato sui 14 gradi, contro dei valori normali di 17-18 gradi. A Roma la temperatura massima è stata in media pressoché normale, intorno ai 30 gradi: ma punte superiori a 33, abbastanza frequenti in altri anni, non si sono mai verificate, e le minime sono state un paio di gradi al disotto del normale. Alquanto inferiori alle medie di paragone sono state anche le massime di Palermo.

Il fenomeno delle frequenti precipitazioni in Alta Italia non si può, a rigore, considerare come straordinario, dato che questa regione ha un clima continentale, e che quindi le piogge estive non vi sono rare. Quel che invece risulta piuttosto insolito è il meccanismo che ha prodotto tali piogge o meglio che si è sovrapposto al meccanismo abituale, delle correnti ascendenti causate dal riscaldamento del suolo.

Bisogna sapere che una delle caratteristiche meteorologiche delle regioni temperate sta nelle cosiddette correnti di perturbazione: in certe condizioni, su zone terrestri molto ampie (comprendenti per esempio l'Atlantico settentrionale e buona parte dell'Europa centro-settentrionale) si manifestano delle striscie, lunghe parecchie migliaia di chilometri e di due-tremila chilometri di larghezza, lungo le quali si spostano con una certa regolarità delle formazioni di alta e bassa pressione alternantisi, con tutti i fenomeni di scambio di masse d'aria, di fronti, di nubi, di venti e di precipitazioni che le caratterizzano. La maniera più semplice ed evidente per mettere in luce tali correnti sta nello studiare, sopra una vasta area, la evoluzione delle isallobare, che sono le linee di uguale variazione di pressione in un intervallo fisso, per esempio 24 ore. S'individuano così dei nuclei isallobarici positivi (cioè aree in cui la pressione è aumentata) o negativi (in cui è diminuita) che si alternano e si spostano con regolarità spesso notevole lungo la striscia a cui abbiamo accennato.

Si tratta d'idee la cui origine risale a una sessantina d'anni fa, ma che reggono ancora molto bene e sono utilissime nella previsione pratica, anche per gl'importanti sviluppi ad esse dati dalla scuola meteorologica francese e da quella italiana.

Le correnti di perturbazione, che di solito seguono i venti superiori (verso i quattro-cinquemila metri) e circolano intorno ai grandi anticicloni semipermanenti, sono caratteristiche delle stagioni di transizione, quando più vivaci e vigorosi sono gli scambi energetici nell'atmosfera. Tuttavia anche d'inverno sono abbastanza frequenti, mentre d'estate risultano, di norma, deboli, irregolari, e spesso mancano del tutto.

Quest'anno invece le regioni mediterranee, la media Europa e le zone atlantiche adiacenti si trovano da quasi due mesi sotto l'influenza di una corrente di perturbazione notevolmente regolare e abbastanza accentuata. La sua azione si è sovrapposta alla normale tendenza temporalesca estiva dell'Alta Italia, accentuandone il carattere d'instabilità, aggravandone i fenomeni e, attraverso un discreto scambio di masse d'aria, impedendo alle temperature di raggiungere valori molto elevati.

Naturalmente tutto questo è da ricollegarsi con lo scarso sviluppo e la inattività dell'anticiclone atlantico, di cui abbiamo altre volte parlato, che non ha potuto stendere il suo manto protettore sulle nostre regioni, allontanandone le perturbazioni.

Questa situazione, caratterizzata da una variabilità e da una dinamica poco estive, non accenna per ora ad alcun sostanziale mutamento. Oggi, 18 agosto, l'anticiclone atlantico è sempre debole e lontano, una depressione avanza dalla Francia e dal Mediterraneo occidentale, un nucleo isallobarico negativo interessa l'Italia, mentre il positivo successivo si affaccia all'Iberia e al golfo di Guascogna. Siccome, d'altra parte, nella seconda metà di agosto le condizioni tendono di solito a peggiorare, e le perturbazioni ad accentuarsi, c'è da pensare che questa estate così poco felice voglia concludersi in modo conforme alla sua fama e travagliata esistenza: con un tempo, cioè, essenzialmente variabile e ad intervalli perturbato, specialmente sull'Italia settentrionale.

Non è tuttavia da escludere che si possa avere qualche bella giornata, forse verso la fine del mese.

Raul Bilancini

Incendi per il gran caldo nei dintorni di Roma

Roma, 18 agosto.

Un vento proveniente dall'Africa ha soffiato impetuoso su Roma nella giornata di oggi determinando un afflusso di aria calda che ha elevato la temperatura fino ad un massimo di 33 gradi. Stasera, essendo scemata la forza del vento, l'aria si è rinfrescata.

L'ondata di caldo ha provocato numerosi incendi, sviluppatisi per autocombustione in varie zone della periferia della città e della provincia. A Sacrofano ha preso fuoco una macchia che sovrasta il paese; in pochi minuti le fiamme si sono propagate per un'estensione di circa quindici ettari distruggendo uliveti e vigneti. Improvvisi focolai si sono accesi anche nella riserva presidenziale di Castelporziano, in località «Fornetto» al viale dei Pini, all'altezza dell'ingresso della tenuta e nella zona di «Malpasso». L'intervento dei vigili del fuoco di Ostia, del distaccamento dell'Eur e della caserma di via Genova è valso a circoscrivere rapidamente le fiamme prima che queste si estendessero ai grandi pini.

La temperatura sulle spiagge

Roma, 18 agosto.

Temperature e condizioni meteorologiche delle principali spiagge italiane:

Bordighera: temperatura [illegible], cielo semicoperto, assenza vento, mare calmo.

Sanremo: temperatura 26, cielo sereno, niente vento, mare calmo.

Alassio: temperatura 25, cielo coperto, assenza vento, mare calmo.

Rapallo: temperatura 26, cielo nuvoloso, assenza vento, mare leggermente mosso.

Viareggio: temperatura 27, cielo sereno con nuvole all'orizzonte, vento lieve di sud, mare calmissimo.

Venezia: temperatura 27,5, cielo coperto 4/10, vento da est km 9, mare leggermente mosso.

Cervia: temperatura 25, cielo sereno, vento debole da sud-est, mare leggermente mosso.

Cattolica: temperatura 20, cielo sereno, brezza leggera da sud-ovest, mare calmo.

Rimini-Riccione: temperatura 26,2, cielo sereno, brezza leggera da est-sud-est, mare leggermente mosso.

Cesenatico: temperatura 26,5, cielo sereno, vento assente, mare leggermente mosso.

Senigallia: temperatura 28, cielo sereno, vento leggero da scirocco, mare calmo.

Capri-Ischia: temperatura 23,9, cielo variabile 3/10 coperto, vento debole 7 km. da sud-ovest, mare quasi calmo.

Le previsioni del tempo

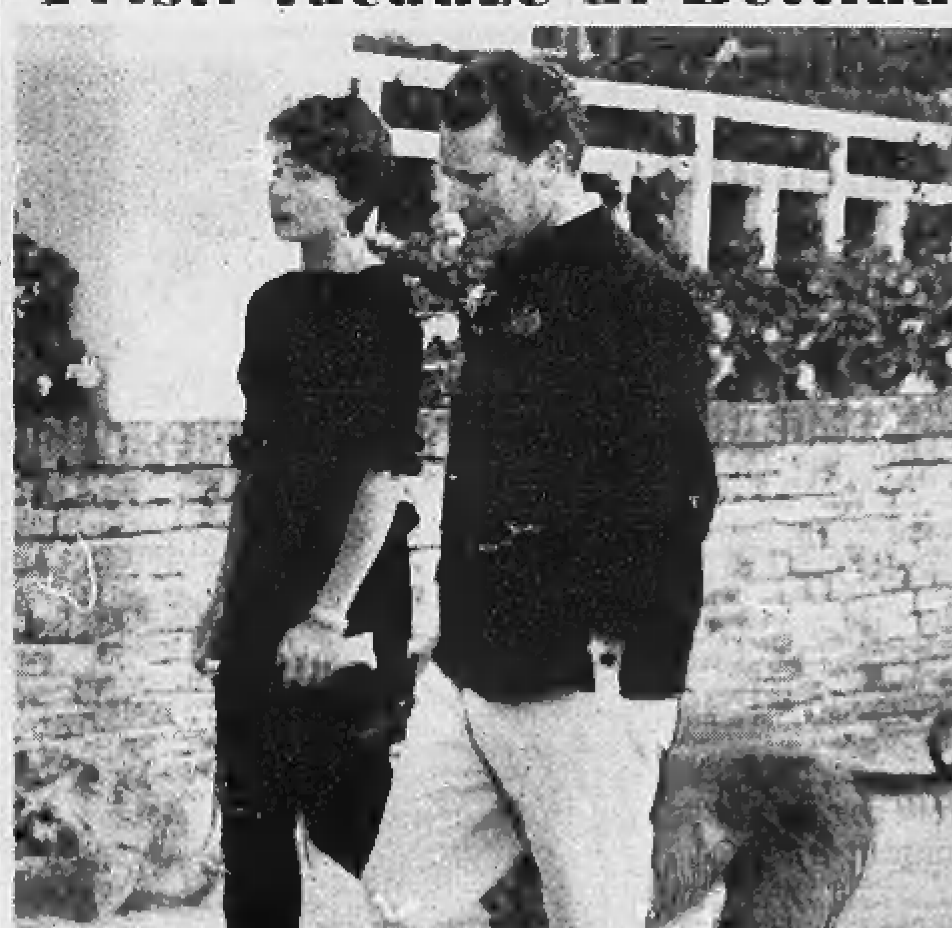
Sulle regioni settentrionali, cielo molto nuvoloso con locali piogge e qualche temporale. Nel corso della giornata, su Piemonte, Liguria e Lombardia, tendenza a cielo variabile. Sulle regioni centrali, cielo nuvoloso con possibilità di qualche temporale.

Temperatura, al nord in diminuzione, al sud in temporaneo aumento.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	15	30	L'Aquila	15	29
Verona	16	27	Roma	18	33
Trieste	19	30	Campob.	21	30
Venezia	20	25	Bari	20	37
Milano	18	26	Napoli	17	33
Genova	18	25	Potenza	20	33
Bologna	17	30	Reggio C.	21	34
Firenze	16	31	Messina	24	31
Pisa	17	30	Palermo	25	37
Ancona	21	27	Catania	20	40
Perugia	20	31	Alghero	22	26
Pescara	17	28	Cagliari	20	35

Tristi vacanze di Bettina



L'ex-indossatrice Bettina, la compagna di Ali Khan tragicamente perito a Parigi lo scorso mese di maggio, a Deauville con lo scrittore Maurice Druon (Tel.)

Nuova società in Italia per il noleggio di auto

Accordo tra la Fiat e la «Hertz American Express» - L'attività inizia per le Olimpiadi e sarà estesa alle altre città

New York, 18 agosto.

La Fiat e la Hertz American Express International hanno costituito una nuova società, la «Hertz Italiana S.p.A.». La Fiat possiederà il 25 per cento del capitale della nuova società che, secondo quanto è stato annunciato a New York, provvederà al noleggio di automobili nelle principali città dell'Italia continentale e della Sicilia.

La sede della «Hertz Italiana» sarà a Roma, dove l'attività avrà inizio durante i Giochi olimpici. Nello stesso tempo comincerà il servizio a Napoli e Firenze, servizio che sarà esteso presto alle altre città d'Italia.

La nuova società conta di mettere in servizio più di mille automobili per la stagione turistica 1961. In un primo momento i veicoli saranno vari tipi di nuove automobili Fiat. Altri modelli verranno aggiunti in un secondo tempo.

Il presidente della «Hertz», Walter L. Jacobs, ha dichiarato: «L'Italia è per noi un mercato eccellente per il suo fenomenale sviluppo industriale e per l'aumento dell'attività turistica del Paese negli anni passati. Noi siamo felici di associarci con la Fiat, che è il più importante complesso industriale italiano». Le «Hertz» in Italia potranno essere prenotate in uno qualunque degli uffici «Hertz» sparsi nel mondo.

Morti 19 militari francesi su un aereo caduto nel Marocco

Rabat, 18 agosto.

Un quadrimotore militare francese di tipo «Lancaster» diretto ad Agadir con diciannove persone a bordo, è precipitato la scorsa notte presso Sidi Bennour, a 175 chilometri da Casablanca. Non vi sono superstiti. Le vittime, oltre all'equipaggio, sono marinai che l'apparecchio, partito da Marsiglia, portava alla base aeronavale francese che si trova nella zona terremotata di Agadir.

La sciagura è avvenuta poco dopo le 22. Alle 23,05 il pilota del «Lancaster» segnalava alla torre di controllo di Casablanca che uno dei motori si era incendiato e che egli avrebbe tentato l'atterraggio di fortuna. Due minuti dopo la radio di bordo non rispondeva più agli appelli.

Il tecnico che ha parlato con il pilota del «Lancaster» ha fatto le seguenti dichiarazioni: «Nel momento in cui l'apparecchio è passato sulla verticale di Casablanca, la radio mi disse che tutto andava bene. Il volo del quadrimotore è rimasto sotto il mio controllo per quaranta miglia cioè fino a poco dopo Azzemour. Alle 23,05 ricevetti un nuovo messaggio: "Va tutto bene. Ci dirigiamo verso il Sud". Ma alle 23,10 il pilota mi segnalò con voce angosciata che il motore numero tre aveva preso fuoco, la situazione era gravissima e avrebbe tentato in qualche modo di raggiungere l'aeroporto di El Jadida oppure quello di Casablanca. Poi, più niente».

A mezzanotte e mezzo giungeva la notizia della tragedia. La gendarmeria di Sidi Bennour segnalava che l'apparecchio in fiamme era precipitato a Ouled Fredj e che un gruppo di gendarmi si stava recando sul posto. La marina nazionale francese ha inviato a sua volta un ufficiale superiore di Casablanca e un gruppo di tecnici. Secondo le prime ipotesi formulate dagli esperti, l'aereo sarebbe esploso in volo, pochi istanti dopo il messaggio trasmesso alla torre di controllo dell'aeroporto di Casablanca.

Dramma di quattro alpinisti sul Monte Bianco

Un giovane studente precipita e s'uccide Salvi i tre amici dopo una notte in parete

La vittima aveva 20 anni ed abitava presso Milano - Tra gli scampati due fratelli di Genova e un astigiano residente a Courmayeur - Un masso ha ceduto mentre il capocordata raggiungeva la vetta del Mont Rouge de Peutérey e il poveretto è "volato,, per quattrocento metri - Uno degli scalatori è riuscito a scendere a valle in cerca di aiuto - L'opera di soccorso delle guide sotto la bufera

(Dal nostro corrispondente)

Courmayeur, 18 agosto.

Le guide di Courmayeur, sfidando una bufera che per tutta la notte e la mattinata di oggi ha infuriato sulla catena del Monte Bianco, hanno salvato due giovani alpinisti ed hanno restituito il cadavere di un terzo ai genitori.

Questo nuovo dramma della montagna s'è svolto sulla parete est del Mont Rouge de Peutérey, metri 2941. Protagonisti quattro studenti universitari, i fratelli genovesi Carlo di 24 anni e Gianluigi Porro di 19, abitanti in via Accinelli 4 a Genova, in villeggiatura a Courmayeur; Piero Cabeddu di 20 anni, abitante a Cogliate in provincia di Milano, e Pietro Ferraris di 22 anni, di Asti, abitante a Courmayeur, dove gestisce con i genitori una pensione. I fratelli Porro sono figli del prof. Luigi che insegna materie letterarie al Liceo «Doria» di Genova. Il Cabeddu era nipote di una insegnante genovese, la professoressa Emilia Chiantera.

I quattro, partiti ieri mattina all'alba, avevano deciso di scalare il Mont Rouge de Peutérey per la parete est. Sarebbe stata questa la terza ripetizione assoluta. Lorenzo Grivel, capo delle guide di Courmayeur, che con Osvaldo Ottoz l'ha aperta nel 1931, ci diceva che l'ascensione non è difficilissima ma che comporta una preparazione alpinistica seria per i vari passaggi di quarto grado che si susseguono. I quattro, da tutti, sono stati giudicati all'altezza di effettuarla. In special modo il Cabeddu, che per tre anni aveva frequentato il corso di roccia a Courmayeur nella palestra alpina, istruito dalla guida Marcello Bareux. Non avevano tenuto conto della fatalità che in montagna può stroncare anche i migliori.

Alle 18 di ieri erano arrivati quasi in vetta. Le due cordate avevano superato tutte le difficoltà quando il Cabeddu, per issarsi sulla cima, afferrava con le mani un masso sporgente; il masso cedette e rotolò trascinando il giovane. Il Cabeddu scomparve agli occhi atterriti del compagno di cordata Gianluigi Porro, che si sentì la fune in mano mozzata.

I tre amici lanciarono urla di orrore. Non rimaneva loro che superare l'ultima difficoltà e scendere per la via normale, cercando il corpo dell'amico, sicuramente morto dopo un volo simile. Ma, forse, presi dal panico, non riuscirono più a ragionare freddamente. Smarrirono la strada e si trovarono abbarbicati a delle placche, senza poter proseguire. Se avessero mosso un altro passo, sarebbero precipitati. In preda a choc, avvolti nelle nubi che lentamente si abbassavano, i tre pensarono che fosse giunta anche per loro la fine.

Vi era un'altra via d'uscita. Calare uno di loro sul sottostante ghiacciaio sperando che la corda fosse bastata. Si offerse Pietro Ferraris. L'operazione durò almeno due ore. Pietro Ferraris toccò il ghiacciaio cadendo da un'altezza di un metro. Dolorante, iniziò — era ormai tardo pomeriggio — la sua corsa affannosa in cerca di aiuto a Courmayeur. Alle 24 di ieri sera, sfinito, trovava Enrico Rey e affannosamente lo informava di quanto era accaduto.

Alle una di questa notte partirono verso la Val Vény tre guide: Ubaldo Rey, Alessio Ollier e Renato Petigax. Loro compito era di riportare a valle i fratelli Porro, rimasti su un terrazzino in attesa di aiuto. All'alba un'altra spedizione lasciava Courmayeur, erano altre tre guide e due agenti di P. S. del posto fisso di Entrèves: Walter Grivel, Enrico Rey, Angelo Pieraro e le guardie Claudio Valenzano e Franco Blasi. Dietro suggerimento del capo guida Grivel, che conosceva la zona, dovevano battere il canalone di sinistra del Mont Rouge per ritrovare il corpo del Cabeddu. Infatti, stamani, alle 6, almeno 400 metri al di sotto della parete, le guide trovavano il suo corpo sfracellato. La salma, avvolta in una coperta, veniva portata a valle, e a mezzogiorno il triste corteo giungeva a Courmayeur.

I fratelli Porro e Pietro Ferraris sono stati strappati alla parete nelle prime ore del mattino dall'altro gruppo di guide che faticosamente, sotto l'infuriare della tormenta, erano riuscite a individuare il punto dove i due erano bloccati e a raggiungerli. Essi sono rientrati a Courmayeur con i salvatori sfiniti ma illesi; in montagna pare che non tornino più. Il Cabeddu era figlio unico.

i. v.



Pietro Cabeddu (a destra) durante il corso per rocciatori con l'istruttore Marcello Bareux a Courmayeur

Sviluppo dei servizi pubblici nel vasto programma dell'Iri

I telefoni aumenteranno di oltre un milione entro il 1963 - La seconda rete tv in funzione su scala ridotta già nel 1961 - Rammodernamento delle flotte marittima ed aerea

Roma, 18 agosto.

L'Iri ha pubblicato i dati statistici riguardanti le attività dei diversi settori di sua competenza, insieme con il bilancio dell'esercizio conclusosi il 31 dicembre 1959 e i programmi poliennali in corso di esecuzione.

Nel settore telefonico è previsto, fra l'altro, un aumento del numero degli apparecchi installati da 2,5 milioni a fine 1959, a 4,7 a fine 1963. Con tale incremento, la densità telefonica (numero di apparecchi per 100 abitanti) dovrebbe passare da 5,9 a 9,1 livello assai vicino a quello attuale dei principali Paesi della Comunità economica europea.

Per le aziende del gruppo Finelettrica, è previsto che il fabbisogno lordo di energia aumenterà in complesso, nel quadriennio 1960-63, ad un saggio medio annuo del 6,7%, raggiungendo a fine periodo 17 miliardi di kwh. Per soddisfare l'incremento della domanda e mantenere un adeguato margine di riserva, la producibilità complessiva degli impianti del gruppo verrà aumentata di 4,8 miliardi di kwh, pari al 33% del livello raggiunto a fine 1959.

Nel settore radiotelevisivo, mentre sarà proseguita l'ulteriore capillarizzazione della rete e il miglioramento dei servizi, sarà continuata la costruzione di una seconda rete televisiva, i cui lavori, iniziati lo scorso anno, saranno ultimati entro il 1962, con inizio del servizio, su scala ridotta, sin dal 1961.

Il programma del gruppo Finmare è in primo luogo destinato a un rapido rammodernamento della flotta, di cui quasi un quarto è attualmente costituito di naviglio di età superiore ai 30 anni. E' prevista inoltre la costruzione di 13 navi per complessive 172.000 tonnellate di stazza lorda, per cui, a fine 1963, la Finmare disporrà di una flotta di 78 navi in gran parte di recente costruzione, per circa 640 mila t.s.l.

Entro il 1962, per quanto riguarda i trasporti aerei, l'Alitalia potrà mettere in servizio 18 aviogetti, destinati a sostituire gli aerei a pistone sulle principali rotte, mentre la politica di collaborazione con altre compagnie della Cee, avviata nel 1958, sarà attivamente proseguita.

La prevista espansione della domanda di acciaio, che si presume raggiungerà i 9-10 milioni di tonnellate, nel 1965, ha portato il gruppo a formulare un vasto programma per la costruzione di nuovi impianti siderurgici, imperniato sul nuovo stabilimento a ciclo integrale di Taranto, la cui realizzazione è ormai avviata.

Una serie di misure sono state decise per risolvere la difficile situazione in cui da tempo si trovano le aziende cantieristiche dell'Iri, ulteriormente aggravata dalla crisi mondiale dei trasporti marittimi e dall'assunzione nel gruppo del cantiere di Taranto, la cui gestione è in condizioni fallimentari.

Un particolare posto è fatto nei programmi pluriennali del gruppo agli investimenti industriali nel Mezzogiorno, in armonia con gli specifici obiettivi della politica di sviluppo perseguita dal governo.

Rotola da un pendio e muore dissanguata dopo un giorno

Locana, 18 agosto.

Una contadina di Locana, Maria Cristina Mezzanatto di 63 anni, residente nella borgata Praie, è stata vittima di un mortale incidente mentre lungo un pendio di montagna stava accudendo al lavoro di raccolta del fieno. Martedì scorso la donna era stata vista lasciare la propria abitazione e la sera non vi aveva più fatto ritorno.

Le ricerche dei parenti risultavano infruttuose per tutta la notte e la mattinata di ieri. Verso le 13 però, il fratello rinveniva al fondo di un pendio, priva di sensi e con gravi ferite in tutto il corpo, la Mezzanatto. La contadina veniva trasportata nella sua abitazione ma poco dopo decedeva per l'abbondante sangue perduto.

Il primo ottobre la ripresa delle lezioni in tutte le scuole

La chiusura delle iscrizioni è fissata al 25/9 - Nelle classi delle medie il numero degli alunni non dovrà superare i 30 - Nuova rigatura per i quaderni delle elementari

(Nostro servizio particolare)

Roma, 18 agosto.

Con i primissimi giorni di settembre gli uffici delle scuole entreranno in piena attività per la preparazione del nuovo anno scolastico.

La ripresa delle lezioni è stata fissata, come nello scorso anno, per il 1° ottobre, che stavolta coincide con la giornata di sabato; le lezioni vere e proprie avranno inizio lunedì 3. La data del 1° ottobre, come quella del 28-29 maggio (inizio e chiusura dell'anno scolastico) sono ormai da considerarsi definitive nel calendario della scuola. Egualmente è da dirsi per la ripartizione del periodo delle lezioni ai fini degli scrutini: 1° ottobre-23 dicembre 1° scrutinio; gennaio-marzo 2° scrutinio; seconda decade di marzo-fine maggio ultimo scrutinio.

Per assicurare il regolare inizio delle lezioni i capi di istituto sono stati invitati ad accettare l'iscrizione degli alunni nelle rispettive scuole prima ancora del 1° settembre. Questa disposizione, oltre a recare un evidente vantaggio per il pubblico e per gli uffici, pone in condizioni gli organi centrali scolastici di conoscere preventivamente il numero degli alunni fin dal primo giorno delle lezioni, e conseguentemente di potere provvedere tempestivamente in caso di eventuali superaffollamenti. La chiusura delle iscrizioni è fissata al 25 settembre.

Il numero massimo degli alunni per una classe di scuola media non dovrebbe superare i trenta allievi. Però non può costituire motivo sufficiente per lo sdoppiamento delle classi la diversità della lingua straniera studiata da un determinato gruppo di alunni e la differenziazione industriale o femminile nelle scuole di avviamento a tipo agrario o industriale. Dovrà essere cura dei capi d'istituto di scindere le classi soltanto nelle ore di insegnamento della lingua straniera o dell'economia domestica e relative esercitazioni pratiche, in maniera di limitare l'onere finanziario alla sola assunzione degli insegnanti necessari ad assicurare il normale e contemporaneo svolgimento delle lezioni per tali materie.

L'obbligo della residenza nel Comune in cui ha sede l'istituto è per gli insegnanti temperato dall'art. 365 del R. D. 24 aprile 1924, per effetto del quale «gli insegnanti possono essere autorizzati di anno in anno dal preside a fissare la propria residenza in un comune vicino». I capi d'istituto dovranno, però, «negare l'autorizzazione ogni qualvolta — avverte il Ministero — non sussista un grave motivo a fondamento della richiesta, o la concessione si riveli dannosa all'interesse della scuola anche in relazione alla lunghezza e alla durata del viaggio».

Con l'anno scolastico 1960-'61, in adempimento al precetto costituzionale dell'obbligatorietà e gratuità della istruzione fino al 14° anno, dovrebbe trovare piena attuazione il provvedimento predisposto dal Ministero della P. I. per il «trasporto gratuito di alunni» che, superata la scuola elementare, si apprestano a frequentare le scuole secondarie di avviamento professionale. Fino dall'aprile scorso l'ispettorato dell'istruzione inferiore di secondo grado ha inviato ai provveditori ampie istruzioni al riguardo invitandoli a prendere contatti con le aziende di trasporti automobilistici e con gli ispettorati compartimentali della motorizzazione civile.

Per quanto riguarda l'istruzione primaria sono state fatte presenti ai direttori didattici le nuove norme regolamentari che, a partire dall'anno scolastico 1960-'61, uniformano la rigatura dei quaderni in uso nelle scuole elementari. Al fine di assicurare la scorta attualmente esistenti è stato accordato un largo termine. Tuttavia a partire dall'anno in corso il quaderno regolamentare per la prima e seconda classe elementare deve essere con nove righe di scrittura orizzontale, marginate ai lati; per la terza con dieci righe orizzontali marginate ai lati; per la quarta e la quinta con ventidue righe orizzontali marginate ai lati. E' previsto inoltre un tipo di quaderno quadrettato utile per tutte le classi elementari con un corpo di trenta righe, le prime 15 suddivise in tre gruppi di quattro righe normali e di una quinta riga più marcata.

b. p.

Sfracellata dopo un volo di 20 metri

Una ragazza cade dal quinto piano sporgendosi a prendere il gatto

Milano, 18 agosto.

Una ragazza livornese di 16 anni, ospite di una zia milanese, è morta oggi, in seguito ad una raccapricciante disgrazia: è precipitata dal balcone del quinto piano di un palazzo, mentre stava tentando di afferrare il suo gattino che le era sfuggito.

Vittima del tragico episodio è stata Grazia Frassinelli di 16 anni, che da qualche mese si trovava a Milano nella casa della zia Luisa Giustini in Benati, abitante in via Petrella 9. La ragazzina era sola nell'appartamento che si affaccia coi suoi balconi sul cortile interno del vasto caseggiato, costruito qualche anno fa: la zia, infermiera, alle 14, dopo aver fatto colazione, si era infatti recata da un ammalato affidato alle sue cure.

Grazia Frassinelli, per ingannare il tempo si era messa a giocare con il suo gatto soriano, che saltava dal balcone di casa a quello adiacente della signora Adriana Gelmetti, di 50 anni: ad un certo punto la bestiola nascostasi dietro un vaso di fiori sembrava non volesse più dar retta ai richiami della sua compagna di giochi. E' stato allora che la Frassinelli si è sporta dal parapetto del balconcino ed ha allungato la mano per smuovere il gatto: è bastato un attimo. La ragazzina perso l'equilibrio, è precipitata nel vuoto e con un salto di oltre 20 metri si è sfracellata al suolo.

Alla tragica scena è stata testimone la signora Gelmetti che in quel momento si era affacciata al suo balcone: la donna ha visto la Frassinelli annaspare con le mani nel vuoto nella vana speranza di trovare un appiglio, poi è seguito un urlo e subito dopo un tonfo. La signora Gelmetti è rimasta pietrificata dall'orrore, incapace di gridare.

I primi ad accorrere sono stati i portinai dello stabile, i coniugi Elisabetta e Giuseppe Paoli, che hanno dato l'allarme ed avvertito la polizia. Grazia Frassinelli ancora in vita, a bordo di un'auto privata, veniva trasportata all'ospedale Fatebenefratelli, ma durante il tragitto è spirata.

Grandiose iniziative della Philips per i Giochi Olimpici di Roma

Per il periodo dei Giochi Olimpici, durante il quale si prevede che molte centinaia di migliaia di turisti, per lo più stranieri, sosteranno a Roma, uno dei problemi principali sarà quello della conoscenza dei mezzi di comunicazione e dell'ubicazione dei campi da gioco. Per collaborare concretamente alla risoluzione di questo problema, la Philips istituirà a Roma un servizio di uffici mobili di informazione.

Tali uffici, in numero di cinque, sono delle vere e proprie «roulottes» formate da diversi pannelli, che ne costituiscono le pareti e il tetto; facilmente montabili e smontabili, verranno trasportati nei punti di maggiore affluenza turistica della Capitale.

Una «hostess», appositamente istruita, fornirà ai forestieri tutte le informazioni relative alle vie di accesso agli stadi, agli orari delle gare, ai mezzi di trasporto, ai programmi dei Giochi Olimpici, ecc.

Inoltre la Philips distribuirà ai turisti, circa un milione di calendari redatti in tre lingue che contengono uno specchio di tutte le gare in programma, oltre alla pianta di Roma. La loro distribuzione avverrà tramite «hostesses» all'aeroporto di Ciampino e sugli aerei di alcune tra le principali linee europee; tramite i distributori di una grossa società petrolifera americana, i principali alberghi e pensioni romani e molte agenzie di viaggio italiane e straniere.

Due piante luminose costituite da pannelli trasparenti, illuminati internamente, delle dimensioni di mt. 11×3,50 saranno sistemate in due delle località più vitali della Capitale: in piazza San Pietro e nei pressi del Colosseo.

La Philips ha contribuito, anche con un gran numero dei suoi apparecchi, a dotare il Villaggio Olimpico di molte comodità. La nota Società elettronica ha messo a disposizione degli sportivi del Villaggio centocinquanta televisori da 21 pollici per consentire a giornalisti ed atleti di seguire le fasi delle gare sui campi di gioco; duecento apparecchi radio; trecento rasoi elettrici con supporto e specchio; cinquecento ventilatori; cento lampade Infraphil a raggi infrarossi; quattro complessi ad alta fedeltà; una completa apparecchiatura radiologica per il servizio medico costituita da: un Cardiopan, un Marconiterapia, un Super Practix, un Diascop.

Infine, la stessa società ha chiesto di potere illuminare il Colosseo e Trinità dei Monti.

L'illuminazione del Colosseo sarà effettuata per mezzo di oltre quattrocento lampade speciali a vapore di sodio (luce gialla) e da otto riflettori di grande potenza.

Per l'illuminazione di Trinità dei Monti si è provveduto all'istallazione di due impianti diversi collegati tra loro per mezzo di automatismi che consentono una «dinamicità» scenografica alla suggestiva illuminazione del luogo.

Gli impegni che derivano dal Trattato europeo

Un mercato agricolo libero tra i sei Paesi della Comunità

Le date di scadenza: 1964 per la carne bovina; 1967 per cereali, latte, olio e zucchero; 1970 per il vino - Le nuove strutture delle aziende agricole e il problema dei prezzi - Una proposta per la coltivazione del grano in Italia

Il 30 giugno 1960 la Commissione della Comunità Europea ha trasmesso al Consiglio dei ministri della Comunità stessa le sue proposte sulla *politica agraria*.

In base ai termini del trattato della Cee, e agli impegni presi dal Consiglio dei ministri il 12 maggio 1960, essa dovrà nei prossimi mesi essere discussa, definita e gradualmente iniziare ad essere messa in atto.

E', infatti, impegno degli Stati del Mercato Comune sviluppare *gradatamente* una *politica agraria comune*. Ma quali saranno i termini concreti di questa politica? Ecco la domanda che si pongono gli agricoltori italiani e tutti coloro che si interessano dei problemi agricoli.

Il trattato ci impegna al raggiungimento di un commercio interamente libero dei prodotti agricoli. Entro il 1964 per la carne bovina; il 1967 per i cereali, il latte ed i suoi prodotti, gli olii vegetali, lo zucchero, ecc. e il 1970 per il vino, il libero mercato dei prodotti agricoli fra i sei Paesi dovrebbe essere una realtà. Per queste date dovrà infatti essere in funzione la politica agraria nuova che Italia, Francia, Germania, Olanda, Belgio e Lussemburgo sono impegnati a concordare e definire. A tale scopo tendono infatti le proposte presentate dalla Commissione Europea al Consiglio dei ministri che sono comunemente conosciute col termine di «piano Mansholt». Queste proposte riguardano la politica delle strutture delle aziende agricole, dell'organizzazione dei mercati e dei prezzi dei prodotti agricoli. Esse si distinguono poi in proposte relative ai cereali, al latte e i suoi derivati, ai problemi del bestiame e della carne, alla frutta e verdura, al vino e alla produzione dello zucchero.

I problemi principali che queste proposte tendono a risolvere sono quelli dell'equilibrio fra produzione e consumo e del livello dei prezzi come indispensabile condizione della difesa e del miglioramento delle condizioni di vita degli agricoltori. Esaminando le linee fondamentali delle proposte Mansholt (come abbiamo fatto quali membri democratici cristiani della Commissione dell'Agricoltura dell'Assemblea parlamentare europea il 27 e 28 luglio a Parigi) non si può fare a meno di rilevare qualche difetto di impostazione che sarà bene che il nostro ministro dell'Agricoltura valuti attentamente e cerchi di correggere in sede di esame delle proposte che il Consiglio dei ministri dovrà fare.

Se si esaminano infatti attentamente, ad esempio, le proposte riguardanti la politica della produzione e dei prezzi dei cereali, si presentano subito le prime difficoltà. Esse sono, infatti, caratterizzate dal proposito di ottenere un riavvicinamento dei prezzi dei cereali fra i sei Paesi ottenuto chiedendo un sacrificio un po' a tutti: di aumento dei prezzi dei cereali per l'Olanda, il Belgio e la Francia e di diminuizione per l'Italia, la Germania ed il Lussemburgo.

La misura di queste correzioni di prezzi dovrebbe essere per il grano di diminuizione di 1 marco al quintale per l'Italia e per la Germania e di aumento di 1 marco al quintale per la Francia e di mezzo marco per i Paesi Bassi.

Si direbbe che si sia scelta la via del minor sforzo e del minor impegno per gli organi della Comunità.

Una attenta osservazione di queste proposte lascia intravedere alcune idee ispiratrici di esse che non è possibile condividere. Una politica dei prezzi così articolata non considera a sufficienza la funzione del prezzo dei prodotti agricoli in rapporto alla conservazione e all'aumento del reddito degli agricoltori e sopravvaluta l'azione regolatrice dei prezzi stessi agli effetti dell'equilibrio tra produzione e consumo. Con le proposte della Commissione gli agricoltori italiani ricaverebbero dalla vendita del grano da 10 a 12 miliardi di lire in meno all'anno fino all'allineamento dei prezzi; con una decurtazione del reddito che non si vede come verrebbe compensata. Essendo comunemente ammesso che per il grano, ad esempio, non è il prezzo che regola la produzione, se non in misura quasi trascurabile, non si vede perciò per quali motivi non debba essere preferito un mezzo più adatto ad una più giusta difesa del prezzo del grano.

Il contadino semina grano per tradizione, per esigenze del suolo, per le notevoli difficoltà che si presentano ad un cambiamento di produzione e non sarà certo una modesta variazione di prezzo ad evitare le eccedenze. Un equilibrio tra produzione e consumo non sarà mai perciò ottenuto puntando soltanto sulla politica dei prezzi. Non si può fare al contadino il discorso che con prezzi inferiori egli produca meno quando non saprebbe cosa produrre al posto del grano.

Mi sembra perciò che si debba opportunamente definire un prezzo rimunerativo del grano valutato nell'ambito delle esigenze economiche della Comunità Europea e stabilire a che limite di produzione questo prezzo potrà essere garantito. La Comunità deve, cioè, affermare che un prezzo equo del grano sarà pagato soltanto nel limite delle possibilità di consumo. La percentuale di produzione che dovesse eccedere le stime del consumo dovrebbe essere pagata a prezzi nettamente inferiori ed essere destinata ad alimentazione del bestiame. Si avrebbero così due prezzi: uno per le esigenze dell'alimentazione ed uno per le eccedenze da destinare agli allevamenti.

Congegni di questo genere sono già stati tecnicamente sperimentati da non dovere costituire una difficoltà di applicazione insuperabile. I contadini saprebbero così entro quale limite di percentuale produttiva hanno un prezzo garantito, e valutare essi stessi se a loro convenga produrre cereali da destinarsi al bestiame. Criteri analoghi di intimo rapporto tra produzione, prezzi, destinazione di eccedenze, potrebbero essere adottati per il vino, il latte, lo zucchero.

Si tratta, cioè, finalmente di affrontare il problema delle eccedenze produttive che costituiscono il permanente rischio del crollo dei prezzi agricoli e delle crisi ricorrenti, prevenendo il modo di valutazione di esse, l'eliminazione dal mercati e l'utilizzo che ne può essere fatto.

Le proposte Mansholt intravedono questo problema, ma non sono sufficientemente convincenti nella indicazione dei mezzi atti a risolverlo.

Una politica agraria nuova con impostazione europea non può e non deve eludere tale problema se vogliamo veramente inaugurare una nuova fase nella vita e nell'attività degli agricoltori dell'Europa. Non si intende con ciò svalutare le proposte presentate quanto tendere ad integrarle e perfezionarle.

Armando Sabatini
(Deputato al Parlamento e membro dell'Ass. parlam. Europea)

Morto il prete che a Dachau consolava i prigionieri

Dachau, 18 agosto.

Padre Leonardo Roth, consolatore degli internati di Dachau, cattolici e no, durante la guerra, è morto il 15 agosto per un incidente alpinistico sul Voralberg (Austria). Aveva 52 anni. Era stato internato dai nazisti nel 1941.

Dopo la chiusura del triste campo di concentramento tedesco si era battuto perché il lager fosse conservato intatto, a monito delle generazioni future. Abitava da allora nei pressi dell'ex campo.

Il bimbo dell'ex-valletta del Musichiere



Patrizia Della Rovere, la giovane moglie dell'attore Citariello che da pochi mesi ha ottenuto la separazione dal marito, con il suo piccolo Marco Fabio (Telefoto)

Piccante avventura d'un giovane mentre rincasa di notte ubriaco

Si affaccia ad una finestra aperta al pianterreno e vede una giovane che dorme placidamente in un gran letto - Penetra nella stanza e si sdraia accanto alla donna senza accorgersi che dall'altra parte c'è il marito - Il risveglio e la precipitosa fuga

(Nostro servizio particolare)

Roma, 18 agosto.

Le troppe libagioni hanno giocato un brutto tiro allo stagnino diciannovenne Lanfranco Giansanti. Il giovane aveva fatto le ore piccole insieme ad alcuni amici in una osteria. Erano le due del mattino e, nelle strade deserte della borgata di Centocelle, egli avanzava non troppo fermo sulle gambe, nella approssimativa direzione di casa sua.

A un certo punto, egli ha visto una finestra completamente spalancata, in un appartamento sito al pianterreno. Preso da improvvisa curiosità, egli ha voluto rendersi conto di quel che si vedeva nell'interno della stanza. E quel che ha visto gli ha fatto perdere definitivamente la testa: una donna dormiva placidamente in un ampio letto, sommariamente coperta dal lenzuolo.

Senza pensarci su due volte il giovane Lanfranco ha allora scavalcato il davanzale ed è penetrato nella stanza, quindi, dopo essersi tolto di dosso gli indumenti si è infilato nel letto. Ma non si era accorto che accanto alla donna — la diciannovenne Francesca Nadicchioni — dormiva il legittimo marito: Angelo Sambrotta di 25 anni.

Quando la donna, destata dalle galanterie dell'intruso, si è messa ad urlare, Lanfranco Giansanti si è visto piombare addosso inaspettatamente il marito, il quale lo ha afferrato saldamente per la canottiera, unico indumento che egli aveva conservato.

Lo stagnino si è subito riavuto e rendendosi conto della brutta avventura nella quale si era cacciato, si è divincolato dalla stretta del Sambrotta e, raccattati i suoi abiti, si è dato a fuga disperata, fuori dalla finestra, per la strada. Ma aveva dimenticato che si trovava in costume pressoché adamitico per cui veniva fermato da una pattuglia della polizia e condotto senza indugi al commissariato.

Là, poco dopo, mentre tentava di imbastire una complicata storia per giustificare il suo abbigliamento, sono piombati i coniugi Sambrotta, per denunciare quanto era loro accaduto. Soltanto a mattino inoltrato Lanfranco Giansanti ha potuto lasciare il posto di polizia: sul suo capo pende ora una denuncia a piede libero per violazione di domicilio e tentata violenza.

r. s.

La quindicenne fuggita ha scritto dalla Riviera

Maranzana, 18 agosto.

Bianca Bo, la quindicenne studentessa di Maranzana scomparsa dal paese nel primo pomeriggio di martedì dopo un litigio con l'innamorato, ha scritto da Savona. La lettera, giunta oggi pomeriggio a Mombaruzzo, è indirizzata al fidanzato della ragazza, il pasticcere Franco Vincenzi, di 18 anni, dipendente d'una fabbrica locale di amaretti.

Nella lettera Bianca ripete più volte al giovane di volergli molto bene e di non poter vivere senza di lui. Quindi fa un breve accenno ai propri genitori, ai quali chiede perdono. Non aggiunge altro, non precisa come abbia fatto a raggiungere la Liguria (sembra non avesse con sè denaro), non parla delle sue intenzioni future e non spiega il perchè del suo persistere nella fuga.

I carabinieri di Mombaruzzo, ai quali è stata consegnata la lettera di Bianca, hanno provveduto ad informare i colleghi liguri nel tentativo di poter rintracciare la fuggitiva e ricondurla a casa. A Maranzana frattanto Giovanni Battista e Valentina Bo, i genitori della giovane, continuano la loro angosciosa attesa.

Torinese catturato a Pisa mentre ruba in un alloggio

Pisa, 18 agosto.

Il giovane torinese Piero Balmasseda, di 23 anni, abitante a Torino in via Leoncavallo 6, è stato arrestato dalla nostra questura sotto l'accusa di rapina, furto e truffa. La cattura del giovane è avvenuta in un alloggio privato dove lo hanno sorpreso, al momento di rientrare per il pranzo, la signora Ettorina Pini, di 47 anni, e sua figlia Maura, di 13.

La Pini e la figlia tornavano dal fare la spesa, la porta era regolarmente chiusa e non mostrava segni di scasso, ma appena entrate si son trovate davanti alla cucina e alla camera tutte in disordine: la signora ha pensato che il marito, camionista, fosse tornato in anticipo dal viaggio e avesse voluto farle uno scherzo ed ha cominciato a chiamarlo mentre girava per l'appartamento.

Spintasi in camera la donna ha visto spuntare di sotto il letto un paio di piedi che calzavano scarpe con fibbie di un tipo che suo marito non ha mai posseduto: gridando è corsa allora in un'altra stanza ed a questo punto il Balmasseda è uscito dal suo nascondiglio tacendo l'atto di precipitarsi verso la porta.

La ragazza ha afferrato un fiasco pieno di vino e glielo ha spaccato addosso, poi è andata a prendere un vaso di fiori che ha pure scagliato contro il Balmasseda, armandosi infine di un coltello per far fronte ad ogni evenienza, ma la violenza della colluttazione e gli urli lanciati dalle due donne avevano ormai richiamato l'attenzione di una pattuglia di agenti di P. S. che, intervenuti, han provveduto ad immobilizzare il giovane torinese, il quale è stato trovato in possesso di oggetti per un valore di centomila lire che aveva raggranellato nell'alloggio, di settantadue chiavi, un «piè di porco» ed alcuni cacciaviti. Egli aveva anche 18 mila lire che ha dichiarato di avere rubato nello studio di un avvocato pisano il giorno prima.

L'accusa di truffa a suo carico riguarda un raggiro ai danni della titolare di una piccola locanda, presso cui aveva preso alloggio e dalla quale si era fatto prestare tremila lire, dicendo di essere in attesa di un assegno da casa; informazioni pervenute dalla questura di Torino indicano nel Balmaseda un pregiudicato. Già arrestato per furto e condannato a quattro anni, era stato rimesso in libertà nel maggio scorso, ma non era più tornato nell'abitazione di via Leoncavallo perchè nel frattempo suo padre si era separato dalla moglie e dall'altro figlio.

Il calendario di caccia nella provincia di Asti

Asti, 18 agosto.

Il comitato provinciale della caccia ha reso noto il calendario venatorio per la provincia di Asti, che interessa oltre 5000 cacciatori. La stagione va dal 4 settembre all'8 dicembre. La caccia e l'uccellagione sono vietate per tutta l'annata venatoria 1960-61 nelle zone di ripopolamento e cattura denominate:

Antignano-S. Martino Alfieri; Asti-Rocca d'Arazzo-Azzano; Asti-Revigliasco-Isola; Baldichieri-Monale-Castellero; Buttigliera; Calosso; Canelli; Castello d'Annone; Castelnuovo Don Bosco-Albugnano; Castelnuovo Belbo; Dusino San Michele; Montegrosso; Castagnole Monferrato-Refrancore; San Damiano; S. Marzano Oliveto-Calamandrana; Tigliole; Vinchio-Castelnuovo Calcea; Cunico; Cerro Tanaro-Rocchetta Tanaro.

La caccia è pure vietata nelle seguenti zone: Calliano-Penango; Roccaverano-Olmo Gentile-Mombaldone. Possono cacciare a Costigliole, Montafia, Capriglio, Tonco, Ferrere, Loazzolo, soltanto i cacciatori iscritti alle sezioni comunali dei territori stessi. I comuni di Bubbio, Cassinasco, Calamandrana, Canelli, (in parte), Cessole, Loazzolo, Mombaldone, Monastero Bormida, Olmo Gentile, Roccaverano, Rocchetta Palafea, San Giorgio Scarampi, Serole, Vesime, Sessame, situati nella zona faunistica delle Alpi sono costituiti riserve comunali.

Fulminea tragedia passionale sulla piazza Vittorio di Pinerolo

Accoltella nel carrozzone del tiro a segno il giovane autista presunto amante della moglie

Il feritore di 53 anni, da sei mesi aveva lasciato la donna - Ieri sera è tornato improvvisamente ed è piombato nella carovana - La vittima di 26 anni colpita al petto, è grave - L'aggressore è fuggito in auto



Pierina Malanot: geloso di lei il marito ha colpito un giovane con un coltello e quindi si è dato alla fuga.

(Dal nostro corrispondente)

Pinerolo, 18 agosto.

Un grave episodio di sangue è accaduto stasera in pieno centro di Pinerolo, precisamente in piazza Vittorio Veneto, mentre gruppi di persone passeggiavano sotto i portici o sostavano davanti ai caffè. Un uomo di 53 anni ha aggredito un giovane, di 26 e gli ha inferto una coltellata al petto; subito dopo il feritore è risalito sull'auto con la quale era giunto nella piazza ed è fuggito. La vittima è stata ricoverata all'ospedale con prognosi riservata.

Il fatto ha uno sfondo passionale; l'aggressore sospettava che il giovane avesse da tempo una relazione con sua moglie, dalla quale, peraltro, egli vive di fatto separato da oltre sei mesi. I protagonisti dell'episodio sono Andrea Carati di 53 anni, la moglie di questi Pierina Malanot di 45, entrambi ufficialmente residenti a Pinerolo in via del Pino 27 e Benito Srebotniack di 26 anni, nato a Bordighera. I Carati sono proprietari di un baraccone per il tiro a segno e trascorrono la loro vita passando da un paese all'altro in occasione delle fiere; da oltre un anno lo Srebotniack lavorava con loro come pilota del camion che traina il carrozzone.

Il Carati è dipinto dalla moglie come un tipo strano, rissoso, molto geloso, ogni tanto fra i due scoppiavano violente scenate e l'uomo se ne andava per lunghi periodi, poi improvvisamente ritornava e minacciava la donna. L'ultima scomparsa del Carati risale al febbraio scorso: da allora egli si era rifatto vivo due o tre volte e sempre aveva accusato il giovane autista di avere una relazione con la Malanot.

Stasera, poco prima delle 20, il carrozzone del tiro a segno con il giovane Srebotniack e la donna era giunto a Pinerolo di passaggio e si era sistemato in un angolo della piazza Vittorio. La donna avrebbe approfittato della sosta per visitare i familiari. Alle 21 il carrozzone era illuminato e nell'interno si trovavano l'autista e la Malanot: fuori pioveva. Improvvisamente davanti alla carovana si fermò un'auto: ne discese un uomo, il Carati, che decisamente si avviò verso l'ingresso del carrozzone. Salì i pochi gradini di legno e bussò alla porta.

Venne ad aprire lo Srebotniack; con uno spintone il Carati lo cacciò dentro ed egli pure entrò. Era sfigurato dall'ira: incominciò ad insultare la moglie e ad accusarla di tradimento. «Vattene — gli avrebbe detto lei — io non voglio più saperne». Il Carati si rivolse all'autista: «Ora faremo i conti» disse e si avventò contro di lui impugnando un coltello che con mossa rapidissima aveva estratto da una tasca della giacca. L'attacco fu improvviso e il giovane non potè prevenirlo: colpito al petto si accasciò subito sul pavimento della carrozza.

Alla scena aveva assistito un nipote diciassettenne della donna che era venuto per salutare la zia. Il ragazzo fu il primo a scendere dal carrozzone urlando di terrore; poi uscì anche il feritore, risalì in auto e fuggì velocemente. Poco dopo, richiamati dalle grida della Malanot, alcuni giovani accorrevano attorno alla carovana e appreso quanto era successo, provvedevano a far arrivare una ambulanza. Il ferito, trasportato all'ospedale Agnelli, è stato giudicato con prognosi riservata per ferita all'emitorace sinistro. Inutili sono risultate sinora le ricerche dei carabinieri per rintracciare il Carati.

m. g.



L'autista ferito, Benito Srebotniack, di 26 anni

Un soldato si spara al petto dopo l'incontro con la fidanzata

E' stato trovato cadavere lungo un sentiero presso Novara
Mentre s'accompagnava con l'innamorata, la madre della ragazza gli aveva ricordato il dovere di sposare la giovane

Novara, 18 agosto.

Il cadavere di un militare in divisa ucciso da un colpo di pistola al petto è stato rinvenuto stamane alle 10 sul sentiero fiancheggiante il canale Quintino Sella, a 200 metri dall'abitato di Veveri. Dai documenti rinvenuti nel portafogli, veniva identificato per Augusto Piani di 20 anni, appartenente al Distretto di Firenze, città dove i suoi genitori risiedono in via Paolo Sarpi 68. Il Piani attualmente prestava servizio al 52° Reggimento Fanteria di stanza a Fossano, ma veniva sovente a Novara per far visita ad una ragazza con la quale da tempo aveva allacciato una relazione.

L'identità della giovane è stata rilevata dalla fotografia e dall'indirizzo trovati nel portafogli del soldato. Ella aveva conosciuto il Piani quando questi, dimesso dal carcere, era venuto a Novara ospite della «Casa del Divin Redentore», una istituzione che appunto si occupa della rieducazione degli ex-reclusi. Augusto Piani s'era messo, a quanto pare, sulla retta via. Alla «Casa del Divin Redentore» faceva il sarto, e si era anche fatta la fidanzata. I suoi guai non erano però finiti: qualche mese fa era stato raggiunto da un ordine di carcerazione del Tribunale Militare di Torino perchè renitente alla leva; in effetti al momento della chiamata egli era in prigione e a casa a Firenze non era poi più tornato. Chiarito l'equivoco, era stato incorporato nel 52° Reggimento Fanteria e destinato a Fossano. Alla sua ragazza voleva bene, ed appena poteva faceva una capatina a Novara.

L'ultimo incontro tra i due innamorati risale a martedì. Lui quella sera doveva rientrare al Reggimento, e lei l'accompagnò alla stazione. Strada facendo incontrarono la madre della ragazza, la quale ricordò al Piani il suo preciso dovere di sposare al più presto la giovane.

Il soldato ne rimase turbato. Cosa abbia fatto nelle ventiquattr'ore che vanno dalla notte di martedì a quella di ieri non si sa. Si presume che il suicidio sia avvenuto ieri notte. Il soldato, che aveva con sè la pistola d'ordinanza «Beretta cal. 9», deve essersi seduto e poi, puntatasi l'arma al petto, ha fatto partire un colpo. La pistola, mancante di una cartuccia, è stata rinvenuta a non più di un metro dal cadavere.

La fidanzata, una ragazza di vent'anni di origine veneta, residente nel rione di Sant'Andrea, dopo la deposizione resa in caserma ai carabinieri è tornata a casa, ma nessuno ha avuto ancora il coraggio di dirle che il Piani è morto.

Donna rapinata di notte da quattro giovani armati

Milano, 18 agosto.

Gli agenti della Squadra Mobile stanno indagando per rintracciare quattro giovani, ritenuti responsabili di una rapina denunciata stamane da una anziana signora. La donna, Antonietta Cucchi, di 64 anni, ha narrato alla polizia che, la scorsa notte verso le 2, mentre stava rientrando alla sua casa di corso Buenos Aires, veniva avvicinata da quattro giovanotti scesi da una «600» grigia.

Uno degli individui, senza tanti preamboli, estratta di tasca una pistola, intimava alla donna di consegnargli la borsetta contenente 10 mila lire in contanti. La Cucchi, terrorizzata, ha obbedito senza fiatare. Il denaro non era suo: lo aveva avuto poco prima da un'amica, Maria Martingoni di 45 anni, che si era attardata con alcuni amici.

La vittima della rapina, avvenuta in una delle vie più congestionate dal traffico incessante, sia di giorno che di notte, non ha saputo fornire altre notizie utili all'identificazione dei presunti rapinatori.

Morto l'industriale Sola dopo un incidente stradale

Biella, 18 agosto.

All'ospedale cittadino, oggi poco prima delle 15,30, l'industriale Italo Sola di 41 anni, che era titolare di un maglificio a Vigliano Biellese, è morto in seguito alle gravissime lesioni riportate domenica scorsa in pauroso incidente stradale.

Nei pressi della frazione Pavignano alla periferia della città, mentre viaggiava alla guida della sua auto, il Sola era stato colto da improvviso malore. Privo di controllo, l'auto aveva subito acquistato velocità (la strada è in forte pendenza) deviando infine a destra ed arrestandosi dopo aver abbattuto tre paracarri.

Per effetto dell'urto particolarmente violento, le portiere si erano spalancate; strappato dal posto di guida, l'automobilista era volato in fondo alla scarpata a 15 metri di distanza. L'industriale veniva soccorso da passanti che avevano assistito alla drammatica scena e trasportato all'ospedale con un'autoambulanza della Croce Rossa.

Una israeliana alta 1,85 è la nuova «Miss Muretto»

Straniera, non può partecipare al concorso di Miss Italia - In sua vece andrà una studentessa milanese

Alassio, 18 agosto.

Sette candidate, due delle quali erano straniere, hanno affrontato la passerella per la elezione della Miss Muretto 1960. Miss Muretto è stata nominata a tarda sera al lampo di saette, accompagnata dai canti di Tony Sandler, cantante della televisione belga, Rosella Rizi, cantante della televisione italiana, Rosy Grison, Nello Airaldi, l'orchestra di Renato Grimaldi e il Trio Vignali e il balletto negro Sokbo. La maggioranza dei suffragi è andata ad una candidata estera, l'israeliana Naiomi Schultze, alta 1,85 e scurissima. La nuova miss è di nazionalità israeliana, ed ha una sorella più giovane di nazionalità americana.

Essendo straniera, la stupenda ragazza non potrebbe partecipare al prossimo concorso di «Miss Italia». Essa quindi stasera ha ricevuto il titolo *ad honorem*, mentre quello legale è stato conferito alla milanese Daniela Santori, che ha bruciato così le quattro rappresentanti piemontesi.

Daniela Santori, che non aveva mai sentito parlare del Muretto, è arrivata ad Alassio da appena dodici giorni. Nativa di Milano, ha 18 anni, frequenta il liceo classico e si iscriverà poi all'università a fisica nucleare. Questa sera vestiva un abito violaceo molto scuro con cintura viola chiaro e un ampio fermaglio nei capelli, scuri anche quelli, pettinati molto in alto.

Damigelle d'onore sono state la torinese Silvana Scovero, che studia al liceo artistico, la quale aveva un vestito di seta con grossi papaveri rossi e una sciarpa azzurra, e la genovese Luciana Antonelli, con un vestito rosso fiammante accollato di eleganza.

L'elezione di Miss Muretto nella precedente edizione aveva dato come vincente l'anno scorso una torinese biondissima, Marilena Pietropaoli, che era già stata attrice comica di Macario, la quale aveva avuto un clamoroso successo, mentre era stata battuta Olivia Preda, figlia d'un grosso industriale proprietario d'una catena di negozi ad Asti, la quale quest'anno — secondo quanto si è appreso — furoreggia a Viareggio e nelle località climatiche del golfo del Tigullio.

Intanto in margine alle feste del Muretto si parla di un idillio dell'urlatrice Mina con un presentatore di Reggio Emilia, Sandro Tolve, agli inizi della carriera.

Sequestrati i rotoli impressi

Cercavano di fotografare Maria Pia in prendisole

Firenze, 18 agosto.

Poco prima di mezzogiorno il principe Paolo di Jugoslavia scorgeva nel parco della Villa Demidoff, a Pratolino, quattro fotografi — tre uomini e una donna, quest'ultima francese — penetrati abusivamente nell'interno, i quali con macchine munite di teleobbiettivi stavano tentando di fotografare la principessa Maria Pia che insieme alla nurse e ai figli Michele e Dimitri stava prendendo il sole.

Accorreva immediatamente il personale della villa e si provvedeva ad avvertire i carabinieri di Vaglia, che recatisi sul posto sequestravano i negativi e diffidavano i fotografi dal ripetere simili illegali incursioni.

L'invasione arbitraria nel parco sembra sia avvenuta in seguito al risentimento dei quattro fotografi per il fatto che un loro collega era riuscito ad assicurarsi alcune foto degli ospiti di Villa Demidoff, mentre a loro ciò non era stato permesso.

Un ex sergente ad Asti

Risulta per la burocrazia all'ospedale da diciassette anni

Asti, 18 agosto.

Un caso paradossale è quello dell'ex sergente della contraerea Cesare Sobrero, di 53 anni, abitante ad Asti in piazza Marconi. Egli pur essendo da diciassette anni dimesso dall'ospedale militare di Palermo ove era stato ricoverato nel 1943, ha scoperto che per la burocrazia si trova ancora degente, e da ben diciassette anni, in quell'ospedale.

Il Sobrero, che ad Asti gestisce un grande posteggio di cicli e motocicli, era, nel luglio 1943, in servizio presso il campo d'aviazione fra Trapani e Marsala. Dopo lo sbarco degli alleati in Sicilia venne fatto prigioniero; subito dopo un violento attacco di malaria lo costrinse il 29 agosto del '43 a farsi ricoverare presso l'ospedale militare di Palermo. Alcune settimane più tardi, guarito, veniva trasferito in un campo di prigionia in Algeria. Tornò in Italia alla fine della guerra.

Perchè risente ancora dei disagi e dei postumi della malattia contratta in guerra, il Sobrero iniziò le pratiche per la pensione di guerra, rivolgendosi ad un istituto di assistenza di Asti. Di qui si chiese un documento all'ospedale di Palermo e la risposta risultò del seguente tenore: «Si comunica che il nominato in oggetto è stato ricoverato nell'ospedale numero 3 di questa sede al reparto medicina e non figura dimesso». L'istituto di assistenza insistette per ulteriori chiarimenti, spiegando che il Sobrero da diciassette anni era stato dimesso dall'ospedale, che nel frattempo aveva subito la prigionia e che dal 1945 era stato congedato, ma l'ospedale militare non volle sentire ragione. «Questo ufficio non è in grado di fornire altre notizie oltre a quelle già fornite».

ULTIME NOTIZIE

Nuovo successo spaziale dell'America

In orbita un altro Discoverer per fotografare tutta la Terra

Contiene strumenti che segnalano all'istante il lancio di missili - Stasera verrà tentato il recupero della capsula - La prossima volta sarà messa a bordo una scimmia - Prova con un satellite per radiotrasmissioni non riuscita

(Nostro servizio particolare)
Los Angeles, 18 agosto.

Gli Stati Uniti hanno ottenuto oggi un nuovo successo in campo spaziale. Un satellite del tipo «Discoverer», il quattordicesimo della serie, lanciato questa sera dalla base di Vandenberg (California) è entrato in orbita polare attorno alla Terra. Il lancio è avvenuto alle 20,57 ora italiana. Dopo circa 24 ore, sulla zona delle Hawaii, aerei muniti di gigantesche reti tenteranno di recuperare la capsula del «Discoverer», che verrà espulsa dal resto del satellite facendo scattare un meccanismo azionato da terra mediante un impulso elettronico. La capsula è munita di piccoli razzi frenanti che rallenteranno la discesa e anche di un paracadute e di congegni di galleggiamento.

Se gli aerei non riusciranno a catturarla, si spera di poter individuare sull'Oceano Pacifico e di recuperare egualmente l'ordigno, come avvenne la settimana scorsa per la prima volta negli esperimenti spaziali di tutto il mondo. Mai, prima dell'eccezionale prova con il «Discoverer XIII», un oggetto era ridisceso intatto sulla Terra dopo aver ruotato attorno al globo.

Il satellite lanciato oggi contiene apparati fotografici che, data l'orbita polare del «Discoverer», permetteranno di fotografare tutta la terra. Nella capsula sono sistemati anche nuovi congegni elettronici che scoprono all'istante l'eventuale lancio di missili da qualsiasi punto della terra e dànno immediatamente l'allarme con radio-meccanismi automatici.

Se sarà possibile recuperare anche questo Discoverer, la prossima volta sarà rinchiusa dentro un altro satellite dello stesso tipo una scimmia. Nel caso che pure tale prova sia conclusa con il recupero del Discoverer e senza danni per il quadrumane, il lancio successivo vedrà probabilmente un uomo a bordo.

Ecco le principali caratteristiche del lancio odierno: il razzo impiegato era un Thor-Agena (due stadi); peso totale kg. 49150; lunghezza totale metri 23,77; diametro alla base del primo stadio Thor: metri 2,44. Dimensioni del secondo stadio Agena contenente la capsula: lunghezza m. 5,85; diametro m. 1,52. La capsula vera e propria è lunga m. 0,69 e ha un diametro di m. 0,84. Il peso della capsula di questo satellite dovrebbe essere di kg. 136 come per il Discoverer XIII ma i tecnici non ne hanno dato conferma.

Ogni giro della Terra viene compiuto in un'ora e 34 minuti. Il punto più alto dell'orbita è di km. 720; il più basso 280 chilometri.

Un altro tentativo spaziale, con un satellite di nuovo tipo, munito di cervello elettronico e dotato di apparecchiature per radio-comunicazioni, non è riuscito. Il lancio è avvenuto da Cape Canaveral (Florida) ma dopo due minuti il missile Thor-Able è scoppiato.

r. s.

Allenamento di astronauti

Un uomo tenuto immerso per settimane in acqua

(Dal nostro corrispondente)
Stoccolma, 18 agosto.

Al Congresso internazionale astronautico si è avuta oggi una interessante relazione del professore americano Strughold specializzato in studi sulla medicina spaziale, il quale ha esposto i risultati dei suoi esperimenti per studiare se l'organismo umano potrà sopportare i viaggi negli spazi: allo scopo di riprodurre il più possibile la condizione di un uomo su un satellite, il docente americano ha fatto immergere per più settimane una persona nell'acqua, con la sola testa fuori e con l'unico intervallo di un'ora al giorno all'asciutto.

Si è potuto constatare che il corpo umano si abitua ottimamente alla condizione d'immersione e, anzi, la persona prestatasi all'esperimento nell'ora d'intervallo si indeboliva fisicamente e desiderava ritornare nell'acqua, ciò che starebbe a dimostrare che il corpo umano potrà adeguarsi alle condizioni spaziali sia fisicamente che psichicamente; molto difficile sarà invece il ritorno alla vita umana e alle usuali condizioni fisiche terrestri.

Anche il sonno è stato studiato a fondo, essendo un problema che preoccupa molto gli esperti di medicina spaziale, in quanto uno o più uomini rinchiusi in un satellite o in un razzo in viaggio verso un punto dello spazio, dovrebbero poter dormire molto, non fosse altro che per poter diminuire la spasmodica irritazione che certo accompagnerà quei viaggi: purtroppo si sta facendo invece strada la convinzione che negli spazi le condizioni ambientali saranno tali per cui si potrà dormire pochissimo — due o tre ore al giorno come massimo — e quindi occorre — ha concluso il professore americano — studiare i mezzi più opportuni per distrarre gli astronauti, spostando la loro attenzione su elementi ricreativi.

Il dott. G. Meitner, anch'egli americano, ha affermato che sarebbe meglio cercar di modificare le reazioni dell'organismo umano adattandolo ai problemi spaziali, anziché sperimentare materie che aiutino il corpo a sopportare questi problemi: prove in questo senso vengono già effettuate con iniezioni nel sangue di elementi che contribuiscono, ad esempio, a effettuare movimenti respiratori adatti ad altro tipo di atmosfera.

Si sono appresi oggi alcuni particolari sul nuovo carburante a cui stanno studiando gli americani: i razzi futuri — si afferma — saranno a propulsione ionica o la forza di spinta deriverà dalla disintegrazione di raggi ionici; da ben tre anni in America si sta provando questo nuovo tipo di energia e le previsioni per il futuro sono molto ottimistiche. Come già riferito, questi razzi potranno sviluppare una velocità di duecento chilometri al secondo. La realizzazione di questi razzi renderà inoltre possibili le ricerche e le osservazioni al di fuori del sistema solare.

w. r.

L'inutile richiesta di grazia dei genitori



I coniugi Poole, genitori di Peter, a Nairobi poco prima dell'esecuzione, mentre informano i giornalisti di avere chiesto la grazia alla regina Elisabetta (Telefoto)

Condannato da una giuria composta da bianchi

Impiccato nel Kenya il giovane inglese che uccise un servo negro a fucilate

Il padre aveva telegrafato all'ultimo momento alla regina Elisabetta: «Vi prego di salvare mio figlio» - E' il primo bianco giustiziato nella colonia britannica per omicidio di un indigeno - Aveva 28 anni, era sposato

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 18 agosto.

Peter Poole, il tecnico inglese condannato a morte nel Kenya per avere ucciso un servo indigeno, è stato impiccato oggi nel carcere di Nairobi. L'esecuzione, avvenuta nonostante i ripetuti appelli alla clemenza e le richieste di grazia presentate fino all'ultimo momento, ha destato a Londra enorme impressione. Poole aveva 28 anni, era sposato e padre di due bambini. E' il primo bianco condannato a morte nel Kenya, per omicidio di un negro, da un tribunale composto interamente di giudici britannici. In suo favore erano intervenuti anche alcuni deputati, sia conservatori che laburisti.

Prima di salire sul palco, Poole aveva detto addio alla moglie e ai genitori. Lasciata la prigione, i familiari del condannato si erano recati in chiesa a pregare. Il padre di Poole aveva inviato una supplica alla regina Elisabetta con questo semplice telegramma: «Vi prego di salvare mio figlio». Un appello al Consiglio privato della Corona era stato già respinto lo scorso mese e venerdì dell'altra settimana il governatore del Kenya, Sir Patrick Renison, aveva respinto una petizione, firmata da 25 mila persone, che chiedeva un rinvio dell'esecuzione.

Poole era stato giudicato due volte: il primo processo era stato sospeso dopo che un membro della giuria, composta di soli bianchi, aveva dichiarato al giudice che per motivi di indole religiosa egli non avrebbe potuto sottoscrivere un verdetto di colpevolezza. Poole non aveva deposto ma in una sua dichiarazione letta al processo egli affermava di aver ucciso il domestico negro Musunge per autodifesa.

L'imputato sosteneva che Musunge lanciava sassi contro il suo cane; lui gli aveva intimato, brandendo il fucile, di smetterla. Indubbiamente, sempre secondo la dichiarazione, il domestico stava per lanciare i sassi e allora Poole aveva sparato con l'intenzione di colpirlo ad una gamba. Ma il servo aveva di nuovo fatto il gesto di scagliare pietre contro l'animale e Poole aveva sparato di nuovo.

m. ci.

De Gaulle concede la grazia a 10 algerini condannati a morte

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 18 agosto.

Il gen. De Gaulle ha concesso la grazia a dieci algerini condannati a morte dai tribunali di Orano e di Orléansville, ma si afferma nella delegazione generale del governo di Algeria che la decisione era già stata adottata prima che il governo ribelle annunciasse la fucilazione dei soldati Castera e Legal; ciò fa osservare a certi ambienti politici parigini che, in tal caso, la delegazione ebbe il torto di non comunicare subito la decisione presidenziale; se questo fosse avvenuto, i due giovani francesi, forse, sarebbero ancora in vita.

Sembra, comunque, che un desiderio di distensione esista al palazzo dell'Eliseo; proprio in questi giorni sarebbero partite altre tre risposte favorevoli alle domande di grazia presentate da condannati a morte: il gen. De Gaulle ritiene infatti che sia opportuno schiarire un po' l'atmosfera affinché la ventina di discorsi che egli pronuncerà durante il viaggio in Bretagna dal 7 all'11 settembre, e dai quali dovrebbe apparire un «fatto nuovo», secondo la formula impiegata all'Eliseo, abbiano la eco e le conseguenze che egli spera, non soltanto all'estero, ma anche all'interno.

Non ignora, infatti, il Capo dello Stato che prima dell'autunno occorrerà fronteggiare una ben forte ondata di rivendicazioni sociali in risposta al rialzo del pane, dei trasporti urbani, della carne e di altri generi alimentari; i sindacati hanno già chiesto che il salario minimo garantito venga portato a nuovi franchi 1,94 l'ora, il che significa che ognuno dovrebbe guadagnare almeno di nuovi franchi 340 al mese invece di 290; inoltre verrà domandato un aumento del 20% degli assegni familiari. De Gaulle sa benissimo che sarà molto più facile affrontare le richieste dei sindacati se l'opinione pubblica avrà l'impressione che ci si avvii ad una soluzione del problema algerino.

Un'altra battaglia, che taluni prevedono dura, dovrà essere affrontata dal primo ministro Michel Debré in occasione del Bilancio, che quest'anno presenta un disavanzo di sette miliardi di nuovi franchi: «Il governo — scrive l'*Express* — corre il rischio di vedere al Parlamento le opposizioni riunirsi: quella dei socialisti alla sua politica sociale interna, quella della destra alla sua politica algerina, quella europeistica alla sua politica estera». C'è chi afferma perciò che il prossimo Consiglio dei ministri, la settimana prossima, non sarà molto allegro.

I. m.

Sparatoria e inseguimento per un'auto rubata a Varigotti

Savona, 18 agosto.

Un drammatico inseguimento fra una pattuglia della polizia stradale e un'auto in fuga è avvenuto stamane nei pressi di Varigotti lungo la via Aurelia. Due agenti della polizia, in auto, scorgevano una «1100» con due giovani a bordo che procedeva a fari spenti. All'alt, la «1100» dapprima rallentava poi si allontanava velocemente.

L'inseguimento si protraeva a lungo, movimentato da colpi di pistola sparati dagli agenti a scopo intimidatorio, su una tortuosa stradetta, finché l'auto fuggiasca non imboccava una via chiusa. Vistosi precluso ogni scampo, i due balzavano dalla macchina e si davano alla fuga nella campagna. Sull'auto, che è risultata rubata al genovese Giobatta Sparviero, abitante in via Ausonia, è stata rinvenuta varia refurtiva, fra cui una cinepresa, due macchine fotografiche, indumenti e documenti intestati al suddito americano, nato in Russia, Zakin Alexandre.

In Cassazione la causa per i «siluri umani»

Il Ministero della Marina è accusato da un cittadino di aver sfruttato un suo brevetto

Roma, 18 agosto.

Nel 1955 il signor Adolfo Gentili — un appassionato studioso di problemi sottomarini — si rivolse ai giudici del tribunale di Roma sostenendo che la Marina militare italiana aveva utilizzato nella fabbricazione dei siluri umani un proprio brevetto depositato sin dal 1941. «Nell'ultimo conflitto mondiale le imprese dei marinai che forzarono i porti di Alessandria, Gibilterra e Malta a bordo di minuscoli sottomarini cui furono dati i nomi di "maiali" si poterono realizzare grazie ad una mia invenzione — questo ebbe ad affermare il signor Adolfo Gentili ai giudici del tribunale —. Perché fui io che nel 1941 depositai al Ministero della Marina un brevetto industriale definito "siluro pilotato con distacco della carica esplosiva" dal quale poi i tecnici della Marina hanno ricavato il siluro umano».

La guerra e gli ultimi avvenimenti politici costrinsero Adolfo Gentili ad allontanarsi dall'Italia. Quando fece ritorno e quando venne a sapere che la marina italiana aveva realizzato un tipo di siluro umano sperimentato con successo nelle imprese di Gibilterra, Malta ed Alessandria, citò in giudizio il ministero della Difesa-marina affinché fosse riconosciuto il suo diritto ad ottenere un indennizzo per la arbitraria utilizzazione — così almeno lui sosteneva — della sua invenzione. Naturalmente a questa richiesta si oppose il ministero sostenendo, innanzi tutto, che la Marina non aveva mai utilizzato il suo brevetto e in secondo luogo che la richiesta doveva essere ad ogni modo respinta perché era caduta in prescrizione.

I giudici del tribunale il 31 marzo del 1958 hanno respinto la richiesta di Adolfo Gentili sostenendo che effettivamente l'azione era improcedibile perché prescritta. Ma di parere contrario sono stati i colleghi della Corte di appello, i quali hanno affermato che la prescrizione non era applicabile in quanto l'interessato era stato fuori dal territorio italiano per cui si era trovato nella impossibilità di venire a conoscenza di fatti determinanti per la controversia. Non solo, ma i giudici della Corte d'appello hanno anche affermato che deve essere effettuato un attento esame della richiesta, deve essere cioè accertato se effettivamente i mezzi utilizzati dalla Marina italiana sfruttarono l'invenzione di Adolfo Gentili. Contro questa sentenza però l'avvocatura dello Stato ha ricorso in Cassazione, per cui la battaglia è stata adesso spostata ad un più alto grado di giurisdizione subendo così un ulteriore rinvio.

Militari canadesi dell'Onu percossi da soldati di Lumumba

Li avevano scambiati per belgi - Tre all'ospedale - Ordine alle truppe delle Nazioni Unite di sparare se aggredite

Léopoldville, 18 agosto.

Una quindicina di militari canadesi facenti parte delle truppe dell'Onu sono stati aggrediti oggi all'aeroporto di Léopoldville da soldati congolesi che, sentendoli parlare francese, li avevano scambiati per belgi. Un capitano è stato colpito da calci ai fianchi e al viso. Tre soldati dovevano essere ricoverati all'ospedale.

In seguito a questi incidenti, le forze dell'Onu hanno ricevuto l'ordine di sparare in caso di nuove aggressioni e l'aeroporto della capitale è stato sottratto al controllo dei soldati del primo ministro Lumumba.

Reparti delle Nazioni Unite, in prevalenza appartenenti alle forze di Ghana e del Sudan, stanno scavando trincee e stendendo sbarramenti di filo spinato attorno agli edifici e alle rimesse dell'aeroporto. All'ingresso è stato esposto un grande cartello che rende noto il divieto di introdurre armi o munizioni.

Un incidente è capitato anche all'ambasciatore americano Timberlake, che aveva un appuntamento alle dieci con Lumumba. Sulla soglia della casa del primo ministro, l'ambasciatore si è visto sbarrare l'ingresso da un soldato congolese. Dopo diversi minuti l'ambasciatore, che era accompagnato dall'addetto politico Frank Carlucci, è stato condotto lungo un viale all'ufficio del segretario di Lumumba, in un altro fabbricato; il soldato congolese li seguiva con l'arma spianata. L'ambasciatore e Carlucci non sono riusciti ad aver spiegazioni dal personale della segreteria di Lumumba su quanto stava accadendo.

Usciti dall'ufficio i due diplomatici incontrarono il primo ministro che si era fermato a parlare con alcuni soldati negri. Lumumba continuava a intrattenersi con i militari, ignorando la presenza di Timberlake e Carlucci, ai quali non restava che risalire in automobile e tornare all'ambasciata.

Fiducia della Camera belga al Governo sulla politica nel Congo

Bruxelles, 18 agosto.

Il governo Eyskens ha ottenuto la fiducia alla Camera con 115 voti contro 82 e sei astensioni sulla politica seguita nelle vicende del Congo.

Il voto di fiducia è in buona parte frutto di un'iniziativa socialista che ha forzato la maggioranza ad approvare la mozione che promette anche un nuovo programma.

La maggioranza era incerta, ma di fronte all'atteggiamento socialista è stata costretta ad accettare la mozione.

L'Onu chiede unanime nuove trattative sul disarmo

New York, 18 agosto.

La commissione dell'Onu per il disarmo ha approvato stasera all'unanimità una risoluzione che auspica «una sollecita ripresa delle trattative». Il comitato aveva iniziato i suoi lavori martedì scorso su richiesta degli Stati Uniti, allo scopo di giungere a nuovi negoziati dopo il fallimento della conferenza ginevrina, causato dal ritiro dei russi.

Ribassano i prezzi del petrolio per l'abbondanza del prodotto

Londra, 18 agosto.

L'abbondanza di petrolio che si va manifestando nel mondo potrà presto determinare una contrazione dei principali introiti di Paesi del Medio Oriente, tra cui l'Irak, l'Iran e la Arabia Saudita.

Tre delle più grandi società petrolifere mondiali — la Shell, la Esso e la British Petroleum — hanno già ridotto i loro prezzi del greggio del Medio Oriente, e gli esperti ritengono che altre società seguiranno sollecitamente tale esempio.

Il ribasso dei prezzi ridurrà le *royalties* dei Paesi produttori, a meno che quantitativi maggiori di petrolio non possano essere venduti al nuovo prezzo ribassato. Ma l'autorevole *Financial Times* riferisce che ben poche persone nell'industria petrolifera prevedono un aumento di rilievo nelle vendite, anche ai prezzi ribassati.

Tra le ragioni esiste il fatto che la domanda di petrolio greggio negli Stati Uniti è aumentata meno sollecitamente di quanto era stato previsto dai produttori, mentre gli Stati Uniti, che sono il mercato più importante, mantengono ancora il più stretto controllo sulle importazioni dal Medio Oriente.

La situazione è stata complicata dalle esportazioni sovietiche di petrolio. I russi infatti hanno incrementato ed esteso le loro vendite di petrolio rapidamente, a prezzi inferiori a quelli richiesti dalle compagnie occidentali.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Pilota italiano morto in guerra rinvenuto col suo S-79 in Cirenaica

Tripoli, 18 agosto.

Lo scheletro di un aviatore italiano caduto nella seconda guerra mondiale è stato trovato, nei giorni scorsi, da alcuni geologi della società italiana Cori nella concessione petrolifera 82 in Cirenaica, a circa 250 miglia dalla costa. Fra le ossa dell'aviatore, semicoperte dalla sabbia, i geologi hanno rinvenuto la chiave d'accensione di un bombardiere italiano S-79, frammenti della divisa di volo ed alcuni strumenti di bordo.

Ulteriori ricerche nella zona desertica hanno portato al rinvenimento dell'aereo, tuttora in buone condizioni, a circa 30 miglia di distanza dai resti del pilota, che sono stati trasportati a Bengasi.

Il rinvenimento di un'altra vittima della seconda guerra mondiale segue di pochi mesi la conclusione delle ricerche dei resti dell'equipaggio di un «Liberator B-24» statunitense, rinvenuto nel deserto libico.

Una sedicenne muore per sincope dopo uno schiaffo di sua madre

La donna, disperata, l'ha subito fatta trasportare all'ospedale, ma invano - L'autopsia deve stabilire se esiste un rapporto diretto tra schiaffo e decesso

Catania, 18 agosto.

Una ragazza sedicenne, Nunziata Belcastro, è morta per sincope pochi minuti dopo avere ricevuto uno schiaffo dalla madre. La giovane è deceduta mentre veniva trasportata all'ospedale Vittorio Emanuele.

La madre, la quarantenne Anna Tringale, in preda allo strazio, ha dichiarato che poco prima, in casa, in seguito a un litigio per banali motivi, aveva colpito la figlia con un ceffone. La ragazza si era messa a piangere e dopo circa cinque minuti si era appoggiata in silenzio ad un armadio rimanendo immobile. Allarmata dallo strano comportamento della figlia, divenuta cadaverica in volto, la Tringale si precipitava in strada per fermare un'auto, a bordo della quale trasportava la figlia al pronto soccorso del Vittorio Emanuele, cercando nel frattempo di rianimarla. Purtroppo durante il tragitto la giovane cessava di vivere.

L'autorità ha iniziato indagini per fare luce sul tragico episodio e frattanto ha disposto l'autopsia del cadavere per stabilire se esista un nesso di casualità fra lo schiaffo subito dalla giovane e la sua improvvisa morte. La Tringale stasera è stata rinchiusa in carcere e denunciata per omicidio preterintenzionale.

Turista assalito da un'aquila che difende i suoi aquilotti

Aosta, 18 agosto.

Un alpinista francese è stato protagonista di una paurosa avventura. Il giovane, Joseph Magand, di 20 anni, da Albertville, stava percorrendo una mulattiera tracciata sul fondo della valle di Bionaz, fra il Monte Cervo, alto 3430 metri, e il Monte Berlon, alto 2941 metri. Con lui erano tre concittadini, Augustin Bianchel, di 28 anni, Pierre Munoz, di 27, e Paul Godemet di 25.

Ad un tratto, il Magand intravedeva un'aquila scomparire sulla destra del sentiero, tra le rocce del Monte Cervo. Il rapace, dopo qualche minuto, usciva dal suo nascondiglio e si allontanava, per riapparire dopo circa venti minuti. Due dei turisti, il Magand e il Bianchel, si arrampicavano fra le rocce per raggiungere il nido, che conteneva due aquilotti. Ma questa volta l'aquila, come fiutando il pericolo, tornava in anticipo ed aggrediva il più giovane dei francesi a colpi di rostro e di artigli. Il Magand tentava di ripararsi con le braccia, e su queste si accaniva il rapace, provocandogli varie lacerazioni.

Per fortuna, il Bianchel aveva con sé un bastone col quale colpiva il volatile al capo più volte. Alla fine l'animale abbandonava la lotta, volando lontano, ma qualche momento dopo tornava ad accertarsi che i due uomini se ne fossero andati via. Discesi a Bionaz, i quattro turisti venivano in auto ad Aosta, dove il ferito si recava da un medico per farsi suturare le ferite agli avambracci.

L'incontro di Fanfani con Adenauer avrà luogo a Varese il 2 settembre

Subito dopo il colloquio il Presidente del Consiglio partirà dalla Malpensa per Parigi - Alle conversazioni presente anche l'on. Segni - Oggi si riuniscono il governo e il Consiglio Nazionale della dc - Un rito nel 6° anniversario della morte di De Gasperi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 18 agosto.

Fanfani e Adenauer s'incontreranno a Varese il 2 settembre, alla vigilia cioè del viaggio a Parigi del nostro presidente del Consiglio. Il Cancelliere tedesco, che si accinge a trascorrere un periodo di ferie a Cadenabbia, interromperà le vacanze per recarsi nel tardo pomeriggio alla prefettura di Varese, una località che è stata scelta per la sua vicinanza all'aeroporto della Malpensa da cui Fanfani proseguirà, dopo i colloqui, alla volta della capitale francese.

L'incontro con Adenauer, cui parteciperà anche il ministro Segni, sarà preceduto da quello con il vice-ministro degli Esteri britannico, Heath, atteso a Roma il 22 agosto e forse anche da uno scambio di idee con il ministro degli Esteri belga che potrebbe venire in Italia alla fine di agosto. Dato che Segni riferirà sui suoi colloqui a Venezia con il ministro degli Esteri olandese, Luns, il presidente del Consiglio potrà affrontare le impegnative conversazioni con De Gaulle essendo già a piena conoscenza dei progetti francesi, che contemplano, fra l'altro, una riunione al vertice degli occidentali.

Già domani, durante la riunione del Consiglio dei ministri, Segni parlerà della situazione internazionale e spiegherà, fra l'altro, che la visita di lord Heath non deve considerarsi sostitutiva di quella promessa da Macmillan e che, anzi, i governi italiano e britannico si ripromettono di stabilire una data abbastanza vicina per questo incontro che si dovrà svolgere a Roma, senza attendere, cioè, la visita in Italia della regina Elisabetta, prevista per la primavera dell'anno 1961.

Sempre in vista del Consiglio dei ministri, Fanfani si è incontrato oggi con Piccioni e con Scelba. Durante la riunione consiliare di domani dovranno essere tradotte in legge le norme per il conferimento della validità giuridica *erga omnes* ad un'altra serie di contratti di lavoro. Già durante l'ultima riunione del Consiglio dei ministri erano stati approvati sedici provvedimenti del genere. Inoltre il ministro delle Finanze presenterà alcune modifiche alle tariffe doganali. Infine, verrà definitivamente messo a punto il piano di sviluppo della Sardegna, per il quale sono già stati stanziati i fondi necessari.

Non si sa se i ministri affronteranno anche il problema della data delle elezioni amministrative. Scelba, a quanto pare, è pronto a farle svolgere il 20 novembre e non considera «pericolosa» questa data, nonostante le perplessità dei tecnici elettorali dc che si preoccupano del possibile maltempo nelle località di montagna. Ma, dato che di questo argomento Fanfani deve preventivamente discutere con gli esponenti liberali, repubblicani e socialdemocratici — che potrà vedere soltanto negli ultimi giorni di agosto — è probabile che delle «amministrative» si discuta in una prossima riunione del Consiglio dei ministri.

Breve dovrebbe essere anche la riunione del Consiglio nazionale dc, che si riunirà domani nel pomeriggio al «Palazzo degli Uffici» all'Eur. In mattinata tutti gli esponenti dc assisteranno a un rito solenne che sarà celebrato a San Lorenzo fuori le Mura, dove riposano le spoglie mortali di De Gasperi. Domani ricorre il sesto anniversario della sua morte. Per partecipare alla cerimonia, è rientrato dalle ferie anche il presidente della Camera, Leone, che si trovava a Roccaraso.

Difficilmente il Consiglio nazionale si occuperà delle elezioni amministrative; è più probabile che la riunione sia dedicata unicamente all'esposizione di Moro sull'opera svolta dagli organi direttivi del partito negli ultimi tre mesi e sulle vicende politiche e parlamentari che portarono alla caduta del governo Tambroni. Dato che gli esponenti di tutte le correnti concordano nell'approvare la soluzione trovata per la crisi, il dibattito sulla relazione di Moro dovrebbe essere breve e non polemico.

Prima di aggiornare i lavori, il Consiglio nazionale eleggerà i tre nuovi membri della direzione che dovranno sostituire il sen. Bo e gli on.li Delle Fave e Sullo, entrati a far parte del governo. E' possibile che la scelta cada sul sen. Merlin, sull'on. Lattanzio e sul dottor Granelli.

Stasera il ministro del Tesoro, Taviani, ha firmato i decreti per la chiusura definitiva delle gestioni dell'Azienda ligniti italiana, dell'Ente nazionale per la lotta antianofelica in Sardegna, dell'Ente economico dell'avicoltura, dell'Ente stampa e delle sue aziende giornalistiche. Sono così 25 le gestioni liquidatorie formalmente chiuse dal Ministero del Tesoro. Altre sei gestioni saranno chiuse nelle prossime settimane.

e. s.

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari l'amico buono di

Pierino Viotti
Presidente Associazione Commercianti di Lanzo e Delegato di Zona
di anni 48

Lo piangono: il papà, la moglie Marcella Sacco con la figlia Margherita e Rosanna, la sorella Arnalta Soffietti e famiglia, Rosetta Momano e famiglia, i cognati Sacco, zie, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Lanzo sabato 20 c. m. alle ore 17, partendo dall'abitazione dell'estinto, via Roma 12. Un vivo ringraziamento per le affettuose cure prestate dalle suore Albertine ed in particolare a suor Rachele, Superiora delle suore di Villa Iris.
— Lanzo, 17 agosto 1960.

I cugini Anna, Pietro, Giovanni, Domenico, Michelina, Annamaria, Piero, Giorgina e Domenica Viotti; i cugini Bellini e Derossa, con le rispettive famiglie, annunciano con dolore la perdita del caro

Pierino
— Lanzo, 17 agosto 1960.

Il Personale degli Uffici Imposte Dirette e Registro di Lanzo prende viva parte al dolore dei familiari per la scomparsa del signor

Pierino Viotti
— Lanzo, 17 agosto 1960.

I Commercianti di Lanzo prendono vivissima parte al dolore della famiglia per la immatura scomparsa del loro ottimo Presidente e Delegato di Zona signor

Pierino Viotti
— Lanzo, 17 agosto 1960.

Il geom. Ernesto Bellezza e famiglia partecipano al dolore della famiglia Viotti per la immatura perdita dell'amico

Pierino
— Lanzo, 17 agosto 1960.

Sandro ed Ersilia Montariolo partecipano al cordoglio per la perdita del fraterno amico

Pierino Viotti
— Lanzo, 17 agosto 1960.

Mario Tetti e famiglia partecipano al dolore della famiglia Viotti per la perdita del caro amico

Pierino
— Lanzo, 17 agosto 1960.

Sebastiano Gnesesa partecipa al cordoglio per la scomparsa dell'amico

Pierino
— Lanzo, 17 agosto 1960.

Prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa di

Pierino Viotti
geom. Brizio
Domenico Bosio
rag. Caboni
Ugo Capello
geom. Aldo Cocuzza
Antonio Castagneri
Giuseppe Cottino
Mario Dunagri
Alarmo Prataroli
rag. Iannuzzo
Giovanni Battista Masse
Nicolas Michelotta
rag. Micheletta
rag. Pasciuro
Carlo Panchero
Antonio Peraudo
Natale Reinardo
dott. Toraldo
con le rispettive famiglie.
— Lanzo, 17 agosto 1960.

Prendono parte al lutto per la scomparsa di

Guglielmo Carraroli
Arturo e Antonia Mantegna, Milano; rag. Mauro Bertone e ing. Tiberio Gresco.
— Torino, 17 agosto 1960.

La Soc. Prof. Italiana annuncia con dolore la scomparsa del suo collaboratore

Guglielmo Carraroli
— Torino, 19 agosto 1960.

E' mancata ai suoi cari

Pierina Maina

Ne danno il doloroso annuncio i figli, generi, nuore, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla famiglia Bosco. I funerali avranno luogo sabato 20 agosto alle ore 9 partendo da via Pietro Cossa 115/12. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 agosto 1960.

La «Piccola Ribalta» si associa al dolore dell'amico e collaboratore Michele Maina.

E' mancato ai suoi cari

Pietro Vittorio Carena
di anni 62

Lo annunciano con dolore la moglie, figli, nuora, fratello, cognata, nipoti, parenti tutti. I funerali domani ore 9 da corso Trapani 62. La presente per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 agosto 1960.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Maria Viscardi ved. Casale

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio: il figlio, la nuora, nipote, parenti tutti.
— Torino, 18 agosto 1960.

Nel primo anniversario della sua scomparsa, i figli e famiglia, con dolore ed immutato cordoglio, ricordano a quanti la conobbero ed amarono, la mamma

Pasqualina Coria n. Rolle

Sabato 20 corr. nella parrocchia del Sacro Cuore di Maria, via Campana 3, sarà celebrata alle ore 9 S. Messa in suffragio.
— Torino, 19 agosto 1960.

1958 1960

Con profonda tenerezza e rimpianto la moglie e i figli ricordano a tutti il loro caro scomparso

Dott. Gustavo Desana

Messe: San Maurizio, Bruino; S. Salvatore, Como.
— Como, 19 agosto 1960.

20-8-1959 20-8-1960

Cav. Cesare Camandona

Nel primo triste anniversario della scomparsa, la moglie, la figlia Livia col marito Maestro Mario Gay, lo ricordano con immutato dolore a parenti ed amici. S. Messa in suffragio il giorno 20 agosto ore 9 nella parrocchia di S. Agnese.
— Torino, 19 agosto 1960.

I Dipendenti della Sala Danze Gay ricordano il loro amato direttore

Cesare Camandona
Cavaliere del Lavoro

nel primo triste anniversario della scomparsa e faranno celebrare una S. Messa in suffragio il giorno 20 agosto ore 9 nella parrocchia di S. Agnese.
— Torino, 19 agosto 1960.

Dopo la tragica scomparsa di

Alberto Benazzo

i genitori, con le sorelle, inconsolabili, incapaci di ringraziare singolarmente tutti quelli che di persona o col pensiero sono stati loro uniti in questa grande irreparabile sventura, esprimono a tutti la loro profonda riconoscenza, commossi dalle dimostrazioni di affetto date al loro figliolo.
— Torino, 18 agosto 1960.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

Dott. Mario Fornari
Medico Pediatra

Sulla strada che solo la Fede può confortare lo annunciano la moglie Olga Bosso, i figli Ugo, Giorgio, Claudia e Anna, le sorelle, la suocera e parenti tutti. I funerali oggi 19 corr. alle ore 14,30 partendo da corso Francia 33, indi la cara salma proseguirà per Borgomanero.
— Torino, 17 agosto 1960.

Per la morte del carissimo amico

Dott. Mario Fornari

prendono viva parte al dolore di Olga le famiglie: Barcelli, Camotti, Gallarino, Chiaria, Malta, Tosco.
— Torino, 17 agosto 1960.

Maria Donatelli e figlie prendono viva parte al grave lutto che ha colpito la famiglia Fornari.

La Presidenza e le Consorelle della Conferenza di San Vincenzo di Casa Nazarene partecipano al grave lutto che ha colpito la loro segretaria signora Olga Fornari.

La «Pro Loco», «Bocciofila», «Ski Club» e Colonia Villeggianti Ala di Stura partecipano commossi al grave lutto che ha colpito la famiglia Fornari per la perdita del

Dott. Mario

socio attivissimo ed animatore indimenticabile di tutte le iniziative turistiche.
— Ala di Stura, 17 agosto 1960.

Le famiglie: Sirna, Bologna, Bongiovì, Bruneri, Caramo, Errati, Pagge, Pelosi, Giorda, Iadanzini, Manfredi, Minotti, Nara, Negro, Perotti, Revigli-Mazzoli, Russo, Sparta-Volta, Zanco si associano al dolore della famiglia Fornari per l'immatura perdita del

Dott. Mario
— Ala di Stura, 17 agosto 1960.

Gli Amici tutti di Ugo, Giorgio, Claudia ed Anna fraternamente si stringono a loro partecipando alla grave perdita del loro caro papà

Dott. Mario Fornari
— Ala di Stura, 17 agosto 1960.

La Piccola Casa della Divina Provvidenza (Cottolengo) ed i Medici dell'Ospedale prendono viva parte al dolore che colpì la famiglia Fornari per la morte del valente sanitario e caro collega

Dott. Mario Fornari
— Torino, 18 agosto 1960.

Il prof. dott. Ciro Sagaggi prende vivissima parte al cordoglio della famiglia per la scomparsa del suo carissimo collaboratore

Dott. Mario Fornari
— Torino, 18 agosto 1960.

Nel dolore per la scomparsa del marito

Dott. Mario Fornari

le Amiche di «Rinascita Cristiana» sono affettuosamente vicine ad Olga ed ai suoi figli.
— Torino, 17 agosto 1960.

Ellen e Mario Follis con i figli si associano al grave lutto che ha colpito la famiglia Fornari con la perdita irreparabile dell'amico fraterno

Dott. Mario Fornari
— Torino, 18 agosto 1960.

Nino e Massimo Boffella
Beppe Dotzi
prendono viva parte al lutto.

La famiglia Pautassino si unisce al grande dolore degli amici Fornari.

Improvvisamente mancava ai suoi cari

Antonio Cravero
Panificatore

Ne danno l'annuncio i figli: Emanuele, Luigi, Maria, nuora, nipotini, parenti tutti. I funerali sabato 20 corrente ore 14,30 da piazza Repubblica 5. La cara salma verrà tumulata in Sambuy. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 agosto 1960.

La famiglia Calvi-Novero partecipano al dolore di Maria, Emanuele, Luigi per la scomparsa del loro

Papà
— Torino, 19 agosto 1960.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Domenico Lagna
di anni 73

Addolorati lo annunciano: i figli Ines, Bruno con la moglie e figlia, il fratello Giuseppe, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Collegno, parrocchia San Lorenzo, sabato alle ore 9,30.
— Torino, c. Lecce 57, 18 agosto 1960.

Nino e Duilio Teltaro partecipano al dolore di Ines e Bruno.

Il giorno 18 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Pierina Criscioli ved. Franci

Ne danno il doloroso annuncio: i figli Renata con il marito Pasquale Mariani e figlia Enrica, Marcella, Gualtiero con la moglie Giulia Baldone e figlie Fiorenza e Donatella; il genero Alfredo Palmieri con la figlia Annamaria, la sorella Agnese Rizzo, i cugini Palmieri, De Gaspis, parenti tutti e la fedele Maddalena. I figli ringraziano il dott. Roberto Campi per le affettuose cure prestate. La presente vale quale partecipazione personale. La famiglia per espressa volontà dell'estinta non prende il lutto. Non fiori ma opere di bene.
— Roma, 18 agosto 1960.

Munita dei conforti religiosi è improvvisamente mancata ai suoi cari

Caterina Trinchero ved. Destefanis

Ad esequie avvenute ne danno angosciati il tristissimo annuncio: la figlia Camilla col marito Michele Barbi; i diletti nipoti: Francesco con la moglie Maria; Grazia Del Lungo e la piccola Emanuela, Carlo; la cognata Trinchero e Virginia, i nipoti Trinchero e Lattanzio; i cugini Petrinetto e Garbetti. La funzione in suffragio verrà celebrata sabato 20 corr. alle ore 8,30 nella parrocchia del S. Cuore di Gesù.
— Torino, 19 agosto 1960.

Mancava improvvisamente ai suoi cari

Amabile Dall'Argine nata Scalabrini

Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti, il marito Cesare, il figlio Alberto con la moglie Edda Morselli, la figlia Adriana con il marito Renato Rossi e il nipote Elio (Venezuela), la sorella Aida, le cognate Ferdinanda, Erina ved. Lapertoli e figli, cugini, parenti tutti. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 agosto 1960.

Stamane è mancata cristianamente a 93 anni la signora

Domenica Gratino ved. Fillia

Con immenso rimpianto lo annunciano: i figli Piero e moglie Emma, Italo, Faustina, la sorella Margherita Bechina e figlie, il nipote Tatò e Giovanni Aime, i cugini Giacosa e Boccardo. I funerali avranno luogo alle ore 10 di venerdì partendo dalla casa di via Saluzzo.
— Busca, 18 agosto 1960.

Il 17 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Candido Trucano

Lo annunciano con dolore, a funerali avvenuti, le figlie Paola, Emilia, il nipote Nanni Amando coi parenti tutti e la fedele Maddalena Carbone. La cara salma riposa nella tomba di famiglia a Chiusanuova Canavese.
— Torino, 19 agosto 1960.

La moglie Caterina Bruno, i figli Anna, Vincenzo e moglie, l'adorato nipotino Enzo, cognati, nipoti, cugini, parenti tutti annunciano con dolore la scomparsa di

Giuseppe Pogliano

Si dà comunicazione a funerali avvenuti per espressa volontà dell'estinto. Un ringraziamento ai coinquilini e alla Società Lind e Comp.
— Torino, 19 agosto 1960.

1959 1960

Dott. Alfonso Modena

Nel 1° anniversario della morte i suoi cari lo ricordano a quanti gli vollero bene. Messa 20 agosto (chiesa Angeli Custodi, via Avogadro) ore 9,30.
— Torino, 19 agosto 1960.

La famiglia Belledi ringrazia vivamente quanti sono intervenuti ed hanno partecipato al dolore per la perdita del loro tanto amato papà

Rino Belledi
— Torino, 19 agosto 1960.

ANNUNCI ECONOMICI

*Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/15996 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, il doppio della tariffa di rubrica.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

*Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. ..... Torino**, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 150 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ACEA vende rottami di ferro vario e rottami di tralicci in ferro. Informazioni: Magazzino, via Ostiense 124, Roma.

A.C.E.A. vende rottami di ferro. Informazioni magazzino via Ostiense 131, Roma. 26711

AFFILATRICI rettifiche senza centri, torni revolver semiautomatici, automatici, limatrici, fresatrici, trapani, seghetti, occasioni, liquidazioni. Frigero, Torino, Cuneo 3. Telefonare 273-345. 549

AFFILATRICI, smerigliatrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche, ogni tipo. Siffor, via Nizza 32, Torino, tel. 61-227.

ALTERNATORI trasformatori motori dinamo, apparecchiature isolatori contatori. Barnero, corso Vercelli 68. Telef. 21-636.

AUTOGRU vari tipi e portate per piazzamento e spostamento silos, gru da cantiere, serbatoi, macchinari vari e montaggio capriate disponiamo per rapidi e accurati servizi. Telefonare Organizzazione Ubino, Soccorsi Stradali 290-600.

CALDAIE a vapore ogni tipo e aeratori compra vende Carosotto via Monterosa 6. Telefonare 290-734. 25616

CATENE estere e nazionali per ogni uso e industrie. Marenzo, Mazzini 23. Telefonare 871-713. [illegible]

CERCASI nastro trasportatore con carrello: lunghezza mt. 8, larghezza mt. 0,45, altezza massima mt. 4,50, potenza motore HP 100 oppure 75, per trasporto terra, in buone condizioni. Rivolgersi Andriolatti, via Ridolfi 12, S. Mauro Torinese, telef. 356-642. A70823

CHIUSINI, bocchette, lucernari, tubi ghisa. Tubotinile plurisili e fognature. Ricchetta, corso S. Maurizio 25, Torino.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. «Siffor», via Nizza 32, telef. 685-076. 613

FABBRICA cassette per lettere, nuovi modelli. Interpellateci senza impegno. Fost, via Roccaforte 3, telef. 272-680.

GRU a [illegible], portata 10-12 tonnellate, metri 13 circa, compriamo occasione. Pubblicità Lastend, Savona. A70373

IMPIANTO draganta con pompa E.K. 8 diametro mm. 300 completo di motore, argano motorizzato cabina di comando. Il tutto installato a bordo di natante; completo di tubazione aspirante di mandata per mt. 300, funzionante vendesi. Cassetta 1487 V. SIP, Genova. 26415

LAMIERE cedidiate nere e zincate, tubi e grande, lamieroni spessori fino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telefono 289-583. 253

LAMIERE americane, capriate, legnami in opera di ricupero vendonsi ammassinamente. Cantiere Rolfi, corso Mortara 4, Torino. A65361

MACCHINE lavorazione legno, nuove e occasione, acquisterete bene presso: Scarea, Giacosa 2, Torino. 253

MATTONI, tegole piane, travi, ricupero vendesi, via Saluzzo 88. 242

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Loperia, Unione Sovietica 157. 7988

OCCASIONE causa sfratto vendesi banco bar, cella frigorifera motore hp 1/4 lavello acciaio inox. Telef. 366-635.

OFFICINE industrie troverete assortimento seghe a nastro nuove occasioni taglio metallo imballaggi manutenzioni. Mollet 527-201. 356

PER conto industria meridionale acquistiamo contanti: torni, fresatrice, limatrice, presse, bilancieri frizione, buon funzionamento. Telefonare 232-[illegible].

SERBATOI ferro d'occasione vende Cocciotto. Telef. 580.754. A67686

STOZZATRICI Minganti tipo SM 300 e SM 100, ottimo stato d'uso pronte vendiamo. Casella 337 A. Sip, Milano.

TELESALVAMOTORI aria, olio. Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32, tel. 389-211. A566

TRASFORMATORI consegna pronta sostituzione provvisoria motori, alternatori, dinamo. Ingg. Panizza Agliotta, telefono 21-360. 371

TUBI ghisa. Tubotinile plurisili e fognature. Bocchette, chiusini, lucernari. Ricchetta, corso S. Maurizio 25, Torino.

VENDESI sega nastro cm. 90, macchina spaccalegna seminuova. Telef. 798-010.

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ARTIGIANO [illegible] tinteggia [illegible] tamenti sollecitudine, ribonimenti. Prezzi modici. Telefonare 555-876. A69749

DECORAZIONI. Si eseguono lavori di decorazione. Telef. 361-209. A67727

DISPONENDO squadra specialisti rivestimenti Clincher ecc. assumerei lavori ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3120 — Torino». A70591

DITTA decorazioni esegue accurati lavori alloggi, istituti, negozi. Tel. 362-540.

MOBILIFICI Principe Amedeo 32 C, Giuseppe Verdi 26 R, prossima [illegible] commerciale avendo sottocosto. Favorevolissima occasione. Visitateci, risparmierete. Rimettesi negozio alloggio [illegible]. 17192

SCRIVANIE librerie armadioni, artigiano, qualunque [illegible]. Confrontate. Corso Casale 38. A68082

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A prezzo conveniente privato cede alimentario centrale attrezzatissimo. Telefonare 651-701 pasti. A71216

AGENZIA Roero, via Carlo Alberto 41, telef. 521-046, cessioni rilievi negozi, massima serietà, rivolgetevi con fiducia.

AVVIATISSIMO centralissimo negozio [illegible] cedesi. Telef. 41-019 o scrivere: «Pubblicità Stampa 1211 — Torino».

CAUSA malattia cedesi quota importante azienda impianti termici ed industriali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3158 — Torino». A70387

CAVALLERA, Saluzzo 21. Latteria duecento litri giornalieri cambiasi con cascinotta. 274

CAVALLERA, Saluzzo 21. Rivendita pane commestibili, caffè ristorante avviato (adiacenze Torino) [illegible]. 274

CEDO autorimessa 100 vetture, completa. Fronte enorme mercato. Dieci lavoro. Officina e lavaggi. Reddito dimostrabile. Telefonare 254-637. A68169

CEDO piccola avviata azienda materiali costruzione, ottima [illegible] per professionista o camionista. Telefonare 81-207.

CENTRO 10.000 abitanti, 20 km. Torino, cedesi per motivi famigliari avviato negozio calzature. Telefonare 324-268.

CERCO da privato 350.000 adeguato interesse. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9049 — Torino». A69644

CERCO socio attivo area propria e piccolo capitale sviluppare azienda artigiana molto [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9071 — Torino». A69668

GERENZA rivendita pane 1° settembre darei con minima cauzione ad elementi pratici. Telefonare 588-316 mattino.

GRANDE rinomato edilizia, mattone brevettato, forti utili, sicuro avvenire, cerco finanziatore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3189 — Torino». A70591

INDUSTRIA dolciaria cerca gerente negozio confetteria pasticceria caffè, Scrivere: «Pubblicità Stampa 3157 — Torino». A70811

LOCALE notturno centro Verona elegantemente arredato licenza superalcoolici mai aperto pubblico vendesi o affittasi. Scrivere Pubbliman 26-14, Verona.

MACELLERIA attrezzatissima [illegible] in Alassio causa motivi familiari. Rivolgersi Agenzia Italia, viale Hanbury 82. Telefono 43-100. A70371

MACELLERIA, commerciale corso Barriera Milano, 350.000 [illegible], arredatissima, cedo convenientemente Gabetti Giulio Ussani 55. 318

PANETTERIA posizione mercato, vendita negozio 300 pane, cedo Bacchetta, Alfieri 20. 567

PANETTERIE, forni elettrici, nafta. Torino città, Provincia, lavorazioni garantite, ottime condizioni pagamento, cede Bacchetta, Alfieri 20. 557

PANETTIERI! L'Ufficio Cagliero a Nasi tratta esclusivamente panifici e rivendite pane. Saluzzo 72. Telefonare 652-524

PANIFICIO forno carbone, incasso lire 75.000, ottima attrezzatura cede Bacchetta, Alfieri 20. 567

PANIFICIO immediate vicinanze Torino, vendita negozio oltre 200 kg., prezzo, condizioni convenienti, cede Bacchetta, Alfieri 20. 657

PER cambio residenza cedesi negozio pellinatrice bene avviato. Tel. 284-136.

PROPRIETARIO cede Bar con Tabaccheria. Telefonare 793-494. A68196

RIMETTO merceria e filati zona Mallnette. Telefonare 624-421. A70642

RIVIERA Albergo ampliabile cedesi. Bruno: Casella Postale 31, Diano Marina.

RIVIERA dei Fiori, motivi salute urge cedere cartoleria, profumeria, bigiotteria, giocattoli, vasta licenza. Scrivere: Mirone, Pubblicità 20, Sanremo. 26828

ROSSIN, S. Donato 12, cede drogheria tostatore caffè reddito garantito [illegible].

SANREMO. Avviato laboratorio analisi mediche cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6119 — Torino». A63406

SANREMO Pensione in villa, cedesi, 14 camere, 16 milioni. Scrivere Birone Pubblicità 21, Sanremo. 26823

SANREMO trasferendosi vendo moderna villa pensione 30 letti, attrezzatissima, facilitazioni. Scrivere Birone, Pubblicità 19, Sanremo. 26822

SAVONA. Avviatissima trattoria centrale, attrezzatissima, cedesi, 3.000.000 trattabili. Pubblicità Lastend 5, Savona.

TABACCHERIA forte lavoro levata 1.100.000 cede causa espatrio. Telefonare 50-848. 697

TABACCHERIA forte reddito cedesi 16.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1212 — Torino». A68196

TABACCHERIA redditizia centrale motivi salute cedo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1222 — Torino». A71231

TRATTAMENTI termici laboratorio reddizio cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4900 — Torino». A68421

TRENTENNALE albergo messa montagna, 50 camere, provincia Torino; altro Riviera Fiori ristorante, bar, dancing, autopark, cedo anche separatamente, occasione rara. Ross, Garibaldi 62. A67730

URGE cedere drogheria angolare con alloggio causa malattia. Telefon. 82-105.

VICINO Alassio, zona avvenire, rimettesi bazar, giornali. Telefonare 697-212.

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A Torre del Mare Savona siete invitati visitare modernissimo centro balneare prospiciente Isola d'Oro, vendonsi terreni a lotti, ville, appartamenti, organizzazione bancaria, facilitazioni di pagamento. Tizzoni, Milano, via Donizetti 4, telef. 705-638. 16628

A acquirenti, o proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari. Organizzazione bancaria. «Elp», corso Re Umberto 5. 16649

A basso prezzo impresa Santalberto vende direttamente alloggi moderni adiacenti [illegible] corso Francia, via Mosè angolo via Messina, uno, due, tre camere e servizi, disponendo rata mensile L. 19.245. Visita in cantiere. 20328

ABITABILI ottobre vendonsi alloggi signorili nuova costruzione. Via Medici 23

ACQUISTEREI negozio oppure alloggio redditizio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3162 — Torino». A70447

AGENZIA Roero, via Carlo Alberto 41, telef. 521-046, compra-vendita case, ville, terreni, massima serietà e discrezione.

ALLOGGETTO lussuosissimo, elegantemente ammobiliato, bellissimo terrazzo panoramico, vendesi. Telefonare 611-400

ALTEZZA 1000 m. circa, vista splendida vendesi villa otto camere più servizi, tutte comodità: luce, forza, acqua, bagno, telefono ecc., gioco bocce, garage. Ammobiliata stile rustico, ampio giardino con boschetto; circa 35 km. da Torino, strada tutta asfaltata. Libera subito. Trattasi direttamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 155 — Torino». 36716

CASA centrale, camere 60, negozi ottimi, eredi vendono 43.000.000. Gilletta, portici Barbaroux 4. 716

CENTRALISSIMO alloggio 3. Quintino vendesi libero 7.000.000. Trattasi direttamente. Telefonare 678-263. A69156

CORSO Giulio Cesare vende privatamente terreno fabbricabile 6000 mq. anche piccoli lotti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 161 — Torino». 572

CORSO Peschiera 283 angolo via Servier 2 e 4 vendonsi alloggi 1-2 camere tinello cucinino pronti settembre e altri liberi e occupati. Telef. 680-070.

CORSO Regina, via Belluno vendonsi facilitando 2-3 camere pronti ottobre, visite cantiere. Informazioni, telef. 682-656, 682-926. 50

FINI convenzioni auto case terreni massima valutazione, celerità. Tel. 271-539, 555-960. 21476

I.F.I.T., P. Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 8741

INDUSTRIALE urge acquistare terreno adiacente stabilimento Fiata Farina, corso Orbassano, Sovietica. Pagamento immediato. Amministrazioni Giletta, telefono 47-387. 716

LOTTO terreno posizione ravanadisica eccezionale, fronte ingresso nuovo palazzo Mostra del Lavoro, corso Polonia, corso Maroncelli. Dazzo, particolarmente adatto iniziative commerciali e attività industriali vendesi con permesso costruzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 204 — Torino». 777

PRIVATO vende casa 50 camere affitto aggiornato 4000 mq. giardino garages 37.000.000 volendo mutuo 15.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 164 — Torino». 672

PARADISIACI alloggi vendonsi Villaggio Azzurro, quiete, mare, Monterosso; Quinto, Impresa Inrade, XX Settembre 3. Telef. 591-233. Genova. 26180

PRIVATO vende alloggetto 2 camere cucinino servizi, terzo piano, corso Rosselli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9078 — Torino». A70701

PRIVATO vende alloggio divisibile 4 camere cucinino doppi servizi nono piano corso Rosselli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9079 — Torino». A70701

S. REMO contanti compro casa grande. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1203 — Torino». A69632

SOFFITTE vendo L. 300.000 cadauna. Via Carlo Capelli. Telef. 774-556.

TERRENO Cascine Vica mq. 12.000 vendesi in blocco o a lotti, adatto industria o abitazione; fronte corso Francia (parte destra dopo Bugnone) altro lato fronte nuova strada asfaltata larghezza metri 15. Fognature, acqua, luce e forza funzionanti, esclusi intermediari, trattasi direttamente. Telefonare ore 9-17 803-709 esclusi festivi. A69169

TERRENO corso 50-100 camere pronto approvato zone 6. Rita, 6. Paolo Farella. Telef. 385-424. A68094

TERRENO frontale cintata due lotti permesso costruzione adiacenze scuole Rosai tutti servizi vendesi. Tel. 21-145.

TERRENO industriale adiacente inizio autostrada Torino-Ivrea, forza, acqua, fognature, strade asfaltate vendesi da lire 1500 a lire 2500 mq. Scrivere: «Pubblicità Stampa 155 — Torino». 517

TERRENO industriale mq. 250.000 unico appezzamento autostrade Milano-Ivrea. Mauro Belleria 7. 105

TERRENO industriale 55.000 mq. vendo L. 1600 mq. anche lotti da 5000. Telefonare 50-546.

TERRENO Moncalieri fronte stradale raccordabile 45.000 mq., vendo. Telefonare [illegible]. 427

TERRENO Pino Torinese, frutteto, ed camere vendo. Telefonare 753-043.

TERRENO precollinare mq. 900, vicinanza tram, vendo 1.500.000. Tel. 784-886.

TRANQUILLI appartamenti piccola media taglia vendonsi via Millaures angolo Valgioie, vero angolo riposante fronte viale alberato. Visitateci senza impegno anche festivi. Com. FAI, Cavour 7, telefono 525-831. 516

ULTIMI alloggi moderni impresa vende via Balme 47, mutuo, facilitazioni. Telef. 513-806, pomeriggio. 565

ULTIMI alloggi 3-4 camere, signorilissimi, assolati, panoramici, impresa ing. Dorossi vende, piazza Adriano 12. Telefonare 772-512. 526

VECCHIO fabbricato industriale mq. 3500 circa, coperti mq. 2300 circa, periferia Pinerolo, fronte tre vie, vendesi 4500 al mq. Rivolgersi Genti, Brun, piazza Bolferino 5, telef. 24-41, Pinerolo. 26452

VENDESI affittasi vicino corso Casale 10.000, 5000 mq. terreno cintato panoramico, adatto comunità. Telef. 890.058.

VENDESI cascina 50 giornate circa, zona fabbricabile sulla collina torinese, ottima posizione. Tel. 273-306. A65425

VENDESI frutteto giornate 5 e mezza. Scrivere Pubblimann, casella 110, Cuneo.

VENDESI distinti di S. Mauro 125 tavole di terreno. Rivolgersi via G. Malteoli 129, San Mauro (Torino).

VENDESI nuovo negozio angolare metri 70, libero e affittato, quattro vetrine corso Montegrappa 86 angolo Fabrizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6226 — Torino». A65404

VENDESI piani attico panoramico vista mare indipendente nuova costruzione mq. 200, compreso ampio terrazzo. Laigueglia, Marchisio, via Fausto Vecchio.

VENDESI zona precollinare piano rialzato due locali servizi adatti studio piedà-terre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3078 — Torino». A68426

VENDO terreno fabbricabile mq. 150, lire 8000 mq. via Massaglia (Bèrgaglio), S. Remo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 0038 — Torino». A70642

VENDO terreno industriale residenziale stradale Villastellone, Nichelino, Leini. Telef. 882-678. 421

VENDO terreno mq. 8000 lire 2400 Regina Grugliasco. Telefono 781-005.

VENDO terreno progetto approvato costruzione grande palazzo. Telef. 381-580, mattino. A66812

VENDESI alloggi moderni 1-3-4 camere, tinello, cucinino, negozi. Corso Racconigi 164. 70

VIA Galvani 6 vendesi nuova costruzione attico 5 camere, doppi servizi, terrazzo mq. 60 divisioni interne a scelta. Mutuo autorimessa. 643

VILLA centralissima, terreno fabbricabile, vista mare, vendesi. Intermediari. Casella Postale 2, Rapallo. 26648

VILLA collinare 15 minuti da Porta Nuova, 12 camere ammobiliate, servizi, garage, 1500 mq. giardino piante secolari, frutteto, vista bellissima, clima ottimo, vendesi 9.250.000. Tel. 678-274 ore 15-18. 777

VILLA nuova 8 camere, 2 alloggi borgata Pascaleri, 18.000.000 vendo, affitto. Telef. 292-967. [illegible]

VILLAGGIO Alberoni prontamente vendonsi terreni, alloggi signorilissimi in palazzine precollinari 4-5 camere, rateazioni. Rivolgersi cantiere, strada Alberoni 15.

ZONA Cibrario via Galvani 6 vendonsi direttamente alloggi 2-3-4 camere, semplici doppi servizi, finiture accurate [illegible] pronti ottobre. Rivolgersi cantiere pomeriggio. 643

ZONA Statuto, costruttore vende direttamente, alloggi altamente signorili. Telefonare 774-520. 609

ZONA Statuto, negozi e locali luminosi, spaziosi, vendesi. Telefonare 774-520.

ZONA Statuto vendonsi alloggi 1 a 4 camere e accessori, finitura accurata, facilitazioni. Telefonare 774-520.

1.000.000 contanti, S. Paola 700.000 e 60 mensilità 21.000 acquisite proprietà alloggio spaziosissimo già affittato 16.500, cauzionato 48.500. Tel. 652-952.

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A cauzionando [illegible] alloggetto qualsiasi zona possibilmente servizi. Telefonare 46-829. A68857

A coniugi abbisogna alloggetto qualunque zona cauzionando referenze. Telefonare 46-411. 593

A dipendente Fiat abbisogna 1-2 camere servizi. Telefonare 668-755. 426

AFFITTASI subito 2 camere tinello servizi qualsiasi zona. Tel. 295-829.

AFFITTEREI alloggio signorile 5-6 vani doppi servizi possibilmente terrazzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1197 — Torino». A69603

BANCARIO affitterebbe privatamente due camere servizi paraggi Statuto. Telefonare 84-303. A69670

CAMBIO pulizia scale donna pratica cerca alloggio. Scrivere Lazzeri, corso Orbassano 25, Torino. A69652

CERCANSI 2-3 locali terreno seminterrato uso magazzino ufficio Porta Nuova Crocetta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9014 — Torino». A69621

CERCASI alloggetto 1-2 camere possibilmente servizi [illegible]. Tel. 46-429

CERCASI ufficio 6 vani pianterreno casa signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1197 — Torino». A69603

CERCO affittare casetta, villetta zona Lucento. Telefonare 732-819, ore ufficio.

CERCO appartamento 10 locali doppi servizi, zona Statuto, permesso ufficio. Telefonare 60-912. A70565

CERCO laboratorio 100-150 mq. forza, cortile e alloggio, oppure casetta con laboratorio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3156 — Torino». A70508

CERCO locale industriale mq. 600-1000; terrapieno, luminoso, forza industriale. Telefonare 389-698. A70594

CERCO magazzino mq. 50 circa per deposito mobili. Telefonare 583-663.

CONIUGI soli cercano alloggio camera tinello, cucinino, termo bagno, vicinanze Porta Nuova. Telefonare 555-551.

CONIUGI urge primo ottobre Torino alloggetto, tolleranzissimo. Tel. 83-426.

IMPIEGATO cerca camera o alloggetto vicinanze Pullman 52, Porta Nuova-Molinette. Telefonare 684-895 ore 12-15.30.

LOCALE industriale 1600-2000 metri cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4447 — Torino». A67721

PENSIONATO cerca 2-3 camere indipendenti vicinanze Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9064 — Torino».

SOCIETA' milanese cerca ufficio centrale indipendente due-tre locali e piccolo alloggio signorile arredato per proprio funzionario. Scrivere casella postale 323 A. Milano. 26694

SPOSI cercano affittare settembre camera cucina servizi corso Dante-Millefonti. Referenze. Telefonare 760-039. A69692

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A Rivoli affittasi casetta indipendente, orto, pollaio, Emilia, Bogino 23, Torino.

A 6500 camera, Rossini; altra termosifone bagno. Parella. Telef. 588-785.

A 12.000, 14.000, 16.000, 20.000 alloggetti. Arsenale 42, telef. 46-439.

ABBISOGNANDOVI alloggi 10.000-12.000 16.000-20.000. Sacchi 14. Telef. 46-411.

AFFITTANSI splendidi moderni due-tre camere tinello cucinino, alloggi doppi servizi, box, seminterrati per uffici, magazzeni. Piazza Enrico Toti 18. Telefonare 890-257. A70420

AFFITTANSI tre locali seminterrati ottimi mq. 86-30-40, per uso depositi, magazzini o laboratori silenziosi, visibili a qualsiasi ora. Corso Chieti 18. Telefonare 82-637. A70035

AFFITTASI alloggio 1 camera e servizi zona Gran Madre. Telefonare 82-372 ore negozio. A71230

AFFITTASI negozio con retro Santa Rita. Telefonare 294-409. A70608

AFFITTASI via Cibrario 4, primo piano bellissimo alloggio cinque camere più servizi doppi adattissimo professionista. Pronto subito. Rivolgersi portineria oppure telefonare 60-547 ore pasti.

ALLOGGI piccoli medi grandi nuovi disponiamo qualsiasi zona. Tel. 524-285.

AUTOTRASLOCHI. Abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti. Garanzie. Telefonare 272-538. Conti. A70505

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 396-220. Mastropietro.

CENTRALISSIMA zona locale angolare luminoso affittasi a banca per agenzia, zona sprovvista, non rilievi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1220 — Torino».

CENTRALISSIMI corso Matteotti affittansi negozi, magazzini adatte rappresentanze. Telefonare [illegible] ore pasti. 340

CENTRALISSIMI locali signorili servizi preferibilmente ufficio laboratorio. Cesare Battisti 15. 411

CORSO Bernardino Telesio 54 angolo Asinari Bernezzo affittasi ampi signorili alloggi 1-2 camere, tinello cucinino servizi ogni comodità moderna. Telefonare ore cantiere 792-034. A66521

CROCETTA affittasi 19.000 due camere tinello, terrazzo, 5° piano, senza ascensore, Florio Piazzi 60. [illegible]

LOCALE adattatissimo centrale adatto studio pittore affittasi 8000 mensili. Telefonare 687 952. 342

NEGOZIO su piazza commerciale, adatto pellinatrice, tintoria ed uffici, affittasi, vendesi. Telefonare 796.528.

NEGOZIO via Mercanti 1, mq. 58, affittasi subito. Telefonare 42-782. A70016

PALAZZO Giardino, corso Lione 36, affittansi alloggi uffici magazzini. Telefonare 383-095. 24899

PRIVATAMENTE affittasi 4 negozi 16 mila, 18.000, 42.000, commerciali zone diverse. Telefonare 270-872. A68226

TRASPORTI celeri con camioncini città provincia. Principe Tommaso 12. Telefonare 60-564. 13342

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

CAMOGLI affitto ammobiliati matrimoniale 15.000 appartamento 23.000. Angaldo, Montecorvello 16, Genova.

CAVI Lavagna, soggiorno Livia, sul mare, ambiente moderno, settembre ottobre 1600. 26618

CHIAVARI. Affitto bellissima matrimoniale, cucina terrazza mare. Zaccaro, corso Dante 40, telef. 20-80. 36780

ELEGANTE ammobiliato mare sporlasivo due letti da settembre affittasi. Telefonare ore pasti 372-216. A65176

OSPEDALETTI nuova ammobiliata ogni comfort due persone affitto da settembre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1306 — Torino». A68176

SPOTORNO, condominio S. Anna, viale Germania, vende appartamenti 200 metri mare. A52049

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

ALASSIO Albergo Alfieri (associato alla organizzazione cardiocilmatologica) sitto sionno a confacente settembre 2000 tutto compreso. Telefoni: Torino 293-534, Milano 439-645. 771

ALBENGO «Preve», Lavagna. Settembre 1400 tutto compreso. 36872

BELLAGIO. Pensione Rosa, centrale, telef. 44-103. Dal 26 agosto-settembre 1000 tutto compreso. 36203

BORDIGHERA soggiorno ideale estivo invernale. Informazioni presso tutti uffici viaggio. 17794

BOSSEA Albergo della Grotta, Mondovì Grotta di Bossea, nuovo ambiente, ospitalità confortevole, trattamento famigliare, prezzi modici. Interpellateci.

CHIAVARI, dal 25 agosto, ottima pensione vicino mare L. 1500. Zaccaro, corso Dante 40. Telefono 2080. 36780

DIANO Marina, Casa dell'Armonia, via Colombo 3. Trattamento ottimo. Dal 28 agosto-settembre, lire 1500 compreso camera. A70433

IGEA Marina Pensione Villa Maria Teresa. Moderna bellissima posizione centro mare pineta, ottima cucina e trattamento. Settembre lire 1300 servizio spiaggia tende cabina tutto compreso. Frattini, via Virgilio 67. A70912

LOANO. Pensione Eden, sul mare. Comfort, ottima cucina. Settembre 1400 tutto compreso. A70464

MARISTELLA, giardino panoramico sul mare. Trattamento ottimo. Condizioni speciali dopo 20 agosto. Scrivere telefonare Pietra Ligure 870-072. 21814

RIMINI hotel Guarany, modernissimo, centrale, settembre pensione completa 1500, prospetti. 26093

RIMINI mare, albergo Quisisana, ogni comfort, settembre 1500 tutto compreso.

RIMINI. Pensione Belsoggiorno dal 26 agosto settembre 1200 tutto compreso.

RIMINI. Pensione Giuliana, veramente sul mare, soggiornandovi diverrete amici. Interpellateci. A70513

RIMINI. Pensione Sabrina dal 26 agosto settembre 1100 tutto compreso.

RIMINI pensione Silvana dal 26 agosto settembre 1000. Tutto compreso.

RIMINI Rivazzurra pensione Pandora, sulla spiaggia, settembre 1300 tutto compreso. 26608

RIMINI Sangiuliano Mare. Pensione Bellombra, prima linea, settembre 1100 tutto compreso. 26724

RIMINI. Villa Gioì, direttamente mare, dal 20 agosto, 1300. Interpellateci.

SANREMO nuova villa pensione «Gaurge», Solaro 71, parking, vitto eccellente, prenotatevi. 26523

SPOTORNO. Soggiorno Château, telefono 75-365, posizione panoramica, bellissimo giardino, ottima cucina, dal 20 agosto L. 1300. A69809

VARAZZE, Lanterna, settembre 1400 con cabina. Fronte cavalieri. Telef. 77-686.

VARAZZE Pensione Belvedere, trattamento ottimo, giardino, vista mare, riduzioni Settembre. 36730

VILLA Elvira, Ceres, soggiorno ideale cura, convalescenza, riposo. Tel. 51-30

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ACCONCIATORI pettinatrici diventerete bravissimi con l'insegnamento della Moderna Scuola Acconciature, via Nizza 9.

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cimas» accurata, celere preparazione impieghi. 5 settembre inizio corsi [illegible] serali. Via Roma 254. Telef. 60-354. 595

AVVIAMENTO agli impieghi: stenografia, dattilografia, computisteria, lingue. Corsi celeri. Methodo, via Santa Teresa 20, telef. 46-244. 647

COMPTOMETER Scuola, nuovi, rapidi corsi su lavori, paghe, magazzini, statistica: programma illustrato gratis. Via Cavour 1. 1366

CONVITTO (sezione maschile Galilei, femminile villa Castello). Splendido soggiorno, Media ragioneria parificate, lingue, contabilità, ricupero. Laveno (Lago Maggiore). Telef. 61-508. 26622

LINGUE. Professori stranieri insegnano loro madrelingua: francese, inglese, tedesco, spagnolo. Metodo diretto. Perfezionamento all'estero (soli Parigi, Londra, Francoforte sul Meno). Istituto Internazionale Methodo, via Santa Teresa 20, tel. 46-244. 647

MATURITA', abilitazioni esperti professori preparano accuratamente singole materie. Telefonare 10-13: 56-771.

PER nuove richieste d'impiego si insegna celeri [illegible] di dattilografia, stenografia, calcolo meccanico. Orario incedato dalle ore 8,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 22. Facilitazioni. [illegible] Studium, via della Rocca 14, tel. 86-655, Torino.

MANUALI avrete maggiori possibilità di lavoro frequentando corsi qualifica saldatori ossiacetilenici elettrici. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 25690

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A ballare insegna distinta signora. Corso S. Martino 3, telefono 512-025.

DIPLOMATA disegno impartisce lezioni figura ornato preparazioni esami. Telefonare 591-267. A70915

MATEMATICA, [illegible], ragioneria, inglese lezioni, accurata preparazione esami. Telefonare 394-091. A69585

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

IMPIEGATO cerca famiglia pensione. Telefonare 43-941 ore ufficio. A70439

PORTA Nuova in alloggio distintissimo affittasi matrimoniale ammobiliata due letti. Telefonare 658-265. 506

12 DOMANDE IMPIEGO L. 80 p.p.

ATTIVO 25enne, buona cultura, pratica decennale ogni lavoro ufficio, magazzino, ottimo corrispondente, capace lavoro autonomo, doti volontà, dinamismo, referenze ottime, offresi a seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1213 — Torino». A68199

CAPO officina costruzioni meccaniche stamp attrezzature lavorazioni lunga esperienza offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1185 — Torino». A68137

DIRIGENTE vendite piccola [illegible] industria chimica giovane colto vaste relazioni offresi per migliorare ad azienda maggiore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3188 — Torino». A70819

EX-carabiniere 25enne compulsista commerciale occuperebbesi anche ufficio mansioni fiducia. Telefonare 522-987.

GEOMETRA trentaduenne, pratica cantiere, progetti, rilievi topografici, offresi saltuariamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3123 — Torino». A70451

IMPIEGATO 2° cat., con conoscenza annuale contabilità generale, fatturazione, provvigioni, carico, scarico, tenuta libri paga, referenziatissimo, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4800 — Torino». A69633

INGEGNERE civile 29enne pratica biennale industria petrolifera conoscenza in glese esaminerebbe scopo miglioramento offerte disposto trasferirsi. Tel. 664-096.

LAUREATO 45enne, volitivo, esaltissimo, presenza, carattere, fiducia, capacità direttive commerciali, desideroso migliorare attivamente, gradirebbe serie offerte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3162 — Torino». A70615

PERITO chimico offresi. Telef. 194-288

RAGIONIERE ore libere occuperebbesi piccola amministrazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1202 — Torino».

RAGIONIERE specializzato amministrazione aziende: contabilità, corrispondenza, sviluppo affari, imposte, contributi, ricupero crediti, sistemazione pendenze, disponendo ore, occuperebbesi anche saltuariamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 207 — Torino». 506

RAGIONIERE 25enne, ufficiale in congedo, primo impiego, offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9061 — Torino». A70678

STENODATTILOGRAFA offresi subito seria ditta. Telefonare 296-038. A69678

TELEFONISTA libera [illegible] impiegherebbesi. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9060 — Torino».

TRENTUNENNE celibe ottime referenze esperienza alberghi nord-americani sistemerebbesi qualunque città Italiana [illegible] zione portineria o interprete lingue conosciute inglese francese tedesco spagnolo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1077 — Torino». A69633

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

CERCANSI ingegneri elettronici o tecnici altamente qualificati con lunga esperienza in telecomunicazioni che avvalendosi di personale d'ordine, siano in grado di assicurare dopo breve tirocinio la responsabilità di funzionamento e manutenzione di stazioni trasmittenti-riceventi sistema Forward Scatter ed Accoriate apparecchiature quali: Antenne per propagazione terminali multicanali Multiplex «TTY» (a divisione tempo e frequenza); posti radio «UHF» ecc. E' essenziale una buona conoscenza dell'inglese ed una sufficiente conoscenza del francese e dell'italiano. Inviare curriculum vitae indicando età, titoli e referenze a: Civilian Personnel Allied Force Southern Europe Post, Bagnoli, Napoli, Italia.

CERCASI signorina dattilografa primo impiego intelligente. Studio Riva, via Mazzini 1. 672

CINQUE collaboratori vendite referenziati anche tra pensionati cerca oleificio mugliese con deposito Torino. Fissa mensile più provvigioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1216 — Torino». A71205

INGEGNERE specializzato termotecnico [illegible] importante azienda torinese impianti condizionamento termici idraulici per mansioni direttive et eventuale partecipazione aziendale. Assoluta riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3078 — Torino». A70699

INSEGNANTI scuole medie, laureati e abilitati; anche se pensionati cercansi. Indicare età e referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 300 — Torino». 647

NATO cerca traduttore dall'inglese e francese in italiano e viceversa. Candidati debbono essere esperti nelle lingue suddette ed avere buona cultura generale derivante da adeguati studi ed esperienza. Inviare domande a: Ufficio Personale Civile, Comando Nato, Bagnoli, Napoli, Italia. Ai candidati prescelti verrà notificata la data di esame.

NURSE inglese diplomata, massimo trentenne, bella presenza, cerca famiglia torinese. Fotografia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1189 — Torino». A68146

PELLICCERIA cerca commessa o abile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9075 — Torino». A69636

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

AIUTANTE operatore cinematografico quarantenne offresi. Telefonare 296-804.

AUTISTA diciannovenne patente B libero subito offresi ditta o privato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1217 — Torino».

AUTISTA esperto guida offresi ditta o privato. Telefonare 686-158. A70403

AUTISTA patente C esperto guida offresi, anche commissioni. Telefonare 676-570.

AUTISTA trentaduenne con tutte patenti e trattorista offresi. Tel. 53-087.

AUTISTA 27enne, patente secondo grado pratico città e provincie offresi ditta seria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1201 — Torino». A69329

CALZOLAIO riparazioni e su misura, parla francese offresi. Telefonare 555-879.

CAMERIERA offresi mezza giornata preferibilmente albergo. Telefonare mattino dalle 9 alle 12. Telefonare 46-213.

CINQUANTACINQUENNE buona, affettuosa, offresi assistere persona inferma o compagnia a persona sola, ovunque, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9080 — Torino». A70707

CINQUANTENNE referenziata offresi custode soli. Telefonare 553-456. A69685

CONIUGI mezz'età piemontesi abilissimi ortolani, giardinieri, ecc. Dimostrazione in loco. Cercano occupazione presso villa. Scrivere: Piovano Cherubino, Villa Savola, Trofarello. A70705

CONIUGI quarantenni, soli, piemontesi, morale, referenziati, offronsi per portineria, casa o stabilimento. Telef. 273-531

DONNA offresi tuttofare mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1218 — Torino». A71202

ESPERTO costruzioni in lamiera offresi capo piccola industria. Libero tra due mesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3181 — Torino». A70446

GIOVANE barista pratico [illegible] volenteroso offresi subito. Telef. 558-921.

GIOVANI coniugi torinesi massime referenze cercano portineria. Tel. 297-281.

INFERMIERA 22enne offresi anche altro lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1221 — Torino». A71233

MAGAZZINIERE, manovale, fattorino offresi purchè occupazione duratura. Telefonare 511-743. A70583

MANOVALE con patente D offresi qualsiasi lavoro. Telefon. 555-879. A71206

OPERATORE cinematografo diplomato 27enne offresi. Telefonare 42-816.

QUARANTASEIENNE bella presenza serio pensionato volenteroso offresi subito posto fiducia sorvegliante magazziniere fattorino oppure altri lavori non pesanti puliti. Telef. Oberto 682-230. A69829

RETTIFICATORE provetto interno esterno piani pratico affilatore offresi. Telefonare 366-662. A70583

TRENTADUENNE domestica offresi qualsiasi lavoro [illegible] referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9074 — Torino».

VENTIDUENNE manovale meccanico disposto a qualsiasi lavoro di officina meccanica, militesente, libero subito. Via Timavo 32. Telef. 695-173. A69575

VENTOTTENNE manovale meccanico offresi qualsiasi lavoro anche domestici. Telefonare 731-205, ore pasti. A69692

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ANTIGIANO cerca giovane tornitore volenteroso. Presentarsi Godone, Brandizzo 19. A70909

ASSUMONSI subito [illegible] escavatorista Ruston Bucyrus e manovratore Yumbo Brumeri. Telefonare 361-801 ore 17-20.

AZIENDA alimentari cerca commessa abilissima, esigesi referenze. Nizza 39 bis, pomeriggio. A71216

CERCASI abile autista, patente 3° nafta, lunga pratica. Telefonare [illegible].

CERCASI abilitate pettinatrice. Violetta, via Pomba 8, telef. 42-642. A70582

CERCASI apprendista bar 14-17enne. Telefonare ore pasti 56-303. A71213

CERCASI apprendista [illegible] massimo 18enne e commessa [illegible] bar. Telefonare 362-512. A70449

CERCASI apprendista negozio abbigliamento fine studi commerciali presenza. Telefonare 590-549. A70443

CERCASI decoratore fatto, massimo quarantenne. Telefonare 282-017 ore ufficio.

CERCASI donna servizio seria robusta amante bambini. Telefonare 760-365.

CERCASI donna tuttofare referenziata a ore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3179 — Torino». A70449

CERCASI donna tuttofare [illegible] a giornata per famiglia 3 persone. Ottimo trattamento. Telefonare 768-210 ore pasti

CERCASI mezzadro per cascinotta redditizia Pino Torinese, Sanfelice, Cascina Boglio. A70017

CERCASI pensionato passeggiare cane pomeriggio. Referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3183 — Torino». A70445

CERCASI pensionato per contabilità magazzino piccola azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9072 — Torino».

CERCASI ragazza tuttofare pratica referenziata eventualmente due amiche per famiglia signorile coniugi soli residenti villa periferia Torino. Esclusa uscita serali. Telefonare 731-736. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3180 — Torino».

CERCASI signora signorina negozio alimentari anche non pratica, corso Moncalieri 269. A71220

CERCASI stiratrice fatta e ragazzina 14enne. Telefonare 890-551. A71233

CERCASI tuttofare fissa. Calzolari, via Don Bosco 102, Torino. A70704

CERCO abilissima lavorante sarta capace lavori vari impegno continuativo. Presentarsi capoarlo Caserma Montegrappa.

CONFEZIONISTE abilissime giacche vento e pantalonista cerca importante industria. Telefonare [illegible]. A69665

DONNA robusta pulizia uffici mattino corso Palermo ditta Cost cercasi. Telefonare 237-590. A71209

FABBRO pratico serramenti libero subito cerca officina artigiana. Telef. 380-531.

FALEGNAMI provetti cercansi. Via Brunella 5. A69659

FAMIGLIA con cameriera cerca donna tuttofare esperta cucina. Telef. 593-176.

FAMIGLIA tutti elettrodomestici Crocetta cerca tuttofare mezza giornata. Telefonare 561-559. A69170

IMBALLATORE robusto mezza giornata anche pensionato cerca [illegible] casa editrice. Buone condizioni. Telef. 282-368.

IMPRESA Boggio, corso Vittorio Emanuele 78 cerca autista patente grado E.

MAGLIFICIO assume provetta macchinista rettilinea 5.12. Corso Vinzaglio 11.

MAGLIFICIO corso Vinzaglio 11 assume stabilmente dipanatrici, meccaniste rettilinee, stiratrici, confezioniste, apprendiste. A67227

MATTINO cercasi preferibilmente pensionata lavori leggeri casa vicinanze Statuto. Telefonare 523-619. A69099

OPERAIO lattoniere idraulico ed apprendista cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3185 — Torino». A70907

PETTINATRICE abilissima ondulazione aria manicure [illegible]. Presentarsi Neva, Raffaello 21 bis. A71215

PICCOLA tenuta agricola Monferrato assume coniugi soli mezza età per San Martino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 206 — Torino». 402

STABILIMENTO assume operai meccanici prima categoria pratici manutenzione macchine, utensili stampi. Paga massima. Telefonare 240-430. A71211

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

ANTICA rinomata produzione specializzata vendita privati, assume agenti, stipendio provvigione. Oleificio Castelvecchio, Casella 101, Oneglia. 35427

CERCANSI venditori rivoli provvigioni interessanti per elementi capaci introdotti provincie settentrionali, centrali. Referenze Casella Postale 1066. Ufficio A/1, Milano. 36679

ELEMENTI introdotti elettrodomestici, casalinghi cercansi provincie settentrionali, centrali, interessanti provvigioni. Referenze. Casella Postale 1066. Ufficio A/4 Milano. 36679

FABBRICA saponi detersivi importanza nazionale cerca per zona Torino et provincia produttori retribuzione fissa più provvigione. Automezzo fornito dalla Casa. Richiedonsi particolari attitudini lavoro organizzato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3113 — Torino». A67482

IMPORTANTE industria manufatti cemento edilizia cerca abile introdotto rappresentante Torino e provincia, ottime condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2146 — Torino». 26816

IMPORTANTE industria specialità alimentari largo consumo cerca agenti di vendita per zona Alessandria e zona Asti. Richiedonsi: età 23-30 anni, istruzione media, doti di presenza. Attitudine ai moderni sistemi di vendita, automezzo. Offronsi: buone possibilità di guadagno e di carriera. Inserimento immediato. Scrivere, allegando curriculum vitae e fotografia a «Pubblicità Stampa 199 — Torino» entro il 30 agosto 1960.

IMPORTANTE organizzazione esclusivista note case italiane straniere articoli grande consumo affermati mercato italiano straniero, costantemente reclamizzati; concede, cauzionando rappresentanze zone libere a elementi capaci, seri, volenterosi, dinamici desiderosi costituirsi sicuro indipendente avvenire. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3145 — Torino».

INTRODOTTISSIMI bar, drogherie, uffici, magazzini, personale capace rilevanti capitali accettasi rappresentanza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6222 — Torino».

PER Vercelli, Novara, Alessandria, Casale incarico vendite esclusive, introdotti grossisti drogheria, alimentari, colorifici per prodotti staerici primaria industria nazionale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1214 — Torino». A71201

PRIMARIA industria dolciaria cerca agenti vendita bar per Torino. Richiedesi conoscenza clientela, automezzo. Inviare curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3187 — Torino». A70911

TORINO città cercasi abile viaggiatore introdotto drogherie alimentari vendita prodotti primaria industria. Stipendio, concorso spese et provvigione. Seria introduzione e provata capacità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1214 — Torino».

VENDITORI dolciari cercansi; provvigioni interessanti elementi capaci introdotti provincie settentrionali, centrali. Referenze. Casella Postale 1066. Ufficio A/2, Milano. 26679

VIAGGIATORE 30-40enne, serio lavoratore, introdotto consumatori legnami commensali, assumerebbesi stabilimento. Scrivere dettagliando esperienze, referenze, pretese: «Pubblicità Stampa 178 — Torino». 780

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

MANCIA consegnando orologio «Nicolet Watch» donna braccialetto oro, smarrito presso Avigliana (Laghi). Badellino, corso Regio Parco 44 bis. A70902

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, indagini ovunque «Nuova Italia». Pio Quinto 20, telef. 682-110, 832.976.

ABBIATE presente Istituto tremiennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti, Fellonesi, telef. 47-872. Carlo Alberto 49-51. 7166

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 3. Telefonare 521-181. 383

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque «Italpol» Madama Cristina 111, telef. 657-374.

ACCURATISSIME, scrupolose indagini, esito assicurato rivolgendosi: Informatia, via Don Minzoni 14, tel. 511-024.

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

DIPLOMATA trattamenti estetici et curativi al viso. Telefonare 768-323.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A Abarth, Alfa, Fiat, Lancia, OM, marche estere, autovetture, autocarri, nuovi usati, proprietari o acquirenti, concediamo rapidi finanziamenti. «Comauto», corso Re Umberto 5. 172

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi. Alba, piazza [illegible] 1 a. Telefonare 521-281. 23356

ACQUISTO contanti da privato 1400 buone condizioni se vera occasione. Telefonare 690-156 ore pasti. A69699

ALFA Romeo Giulietta T.I., Autoauto Romeo pronta vende permuta rateizza. Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telefonare 558-484. 347

AUTO Torino, corso Principe Eugenio 11 offre le migliori occasioni di veicoli usati. 347

AUTONOLEGGIANSI al «Moderno» nuove 103, lusso, 600, 500, 1400. Telefonare 276-931. 22818

AUTONOLEGGIANSI con senza autista [illegible] 600, 103 lusso, TV, 1400, 1800. Mignola, Principe Tommaso 12. Telefonare 60-564. 453

AUTONOLEGGIO con, senza autista, prezzi modici, 1400, 1200, 103, 600, perfette, assicurate. Leone, Madama Cristina 86, telefono 651-544, 652-900.

AUTORIMESSA vende 600 cento privata ottime condizioni eventuali facilitazioni o permute. Telefonare 687-514 ore ufficio.

BELLA 600 (1957) 25.000 km., qualunque prova privato vende facilitazioni. Telefonare 753-575. A71212

BELLISSIME occasioni 600 in serie e Abarth 103 normali e cabriolet 1200 Appia prima serie e seconda ed altre occasioni. Giulietta. Giulietta spider con capottina e radio. Accademia Albertina 3, telefono [illegible]. 769

CAMIONCINO 10 quintali originale seminuovo vende. Via Ormea 83.

CASSONE nuovo modello 682 N2 vende Commissionaria Fiat G. Nardi, corso Unione Sovietica 37. 227

COMMISSIONARIA Fiat G. Nardi, corso Unione Sovietica 37. Autoveicoli nuovi Fiat consegna sollecita. Rateazioni lunghe. Officina attrezzata assistenza et autoriparazioni. Autoveicoli occasione: Nuova 500, 600, 1100 TV, 1100 E giardinetta, 102, 103 E, 103 familiare, 1400 A, Appia, 1900 Aurelia gas liquido, Ford Coupè, 500 C e Ariete furgnet. 227

COTTINO [illegible] Alfa Romeo, consegna sollecita vetture nuove, [illegible] assortimento vetture occasione Fiat, Lancia, Alfa Romeo. Corso Giulio Cesare 213 telef. 21-000. 33

DAUPHINE Alfa Romeo, 4 marce, pronta vende permuta rateizza Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telefonare 558-484. 347

DAUPHINE Alfa Romeo 4 marce consegna pronta, prove e controlli, Commissionaria Cottino, Fabro 12. Telefonare 47-114. 11960

FIAT 600 anno 1959 come nuova vendesi rateando [illegible], Corso Unione Sovietica 91. 454

FIAT 1100-103 faro centrale 1957 ottimo stato vendesi rateando 500.000. Corso Unione Sovietica 91. 454

METANO, gas liquidi, installazioni accurate eseguite direttamente dalla Lamar, fabbrica apparecchiature. Crescentino 36, telefono 20-853. 430

M.G.A. 1500 perfetta privato vende. Rivolgersi via Finelli 14. A70000

NUOVISSIME 600, 500, 800 Abarth, 1500 coupé, consegna immediata. Versara, telefono 42-720. 8

O M Succursale, Francia 21, tel. 753-969, vende conto clienti Leoncini lunghi, normali, ribaltabili, 642 ribaltabile, super Taurus lungo ql. 60, 615 recenti, Beta nafta, Bianchi Civis ribaltabile, Esarò, Dodge ribaltabile metano, Bedford, 615 metano, furgoni 102, Appia camioncino 56, 1100 7 ql., 500 C belvedere ecc. 796

PRIVATO compera da privato 600 C perfetta ultimo. Telef. 41-641 ore 8-12.

PRIVATO urge vendere 600 avorio 1959 via Torricelli 4. 669

PRIVATO vende a privato nuova 500 '59. Telefonare 391-934. A69677

PRIVATO vende Appia 3ª serie luglio '59 via Torricelli 4. 669

PRIVATO vende 500 C furgone completamente revisionato, garanzia. Via Torricelli 4. 669

PRIVATO vende 600 ancora, modifica Abarth, km. 1800. Torricelli 4. 669

PRIVATO vende 600 sei mesi avorio. Telefonare 394-725. A71209

RIBALTABILE autocarro Matador, perfette condizioni meccaniche e gommatura, vende Commissionaria Fiat G. Nardi, corso Unione Sovietica 37. 227

RIMORCHIETTI speciali per trasporto autovetture, scocche, larghi, vendonsi. Trapani 153. 223

ROMEO revisionato, aggiornato, seconda serie con garanzia, vendo, permuta, rateizzo convenientemente. Dario Vico, Filadelfia 61, Torino. Telef. 296-914.

S.A.C.AU.TO., Commissionaria Fiat, Arva, corso Racconigi 141, consegne sollecite, lunghissime rateazioni, speciale assistenza della nuova officina via Carso 18. 539

S.A.C.AU.TO., corso Racconigi 141, permuta la Vostra vettura usata con una seminuova, con garanzia e senza anticipo. Lunghe rateazioni. Interpellateci.

SPIDER, 600 coupé, diversi altri tipi, vendiamo. Rateazioni, Vigone 44.

SUPER Taurus 50 quintali vendo, causa scioglimento società. Telefon. 290-904.

UNICO proprietario vende 103 berlina fine '57 via Torricelli 4. 669

VENDESI Fiat 1900 impianto metano. Telefonare 240-050 ore 13-19. A70022

VENDO nuova 500 sei mesi. Telefonare 571-[illegible], ore 12.30-14. A70006

500 verdolina sei mesi km. 3000. Telefonare 695-205. A69685

600 privato vendesi perfetto ordine bicolore km. 38.000. Telefonare 44-450.

1100 B quadriposto fuori serie come nuova vendesi cambiasi inferiore. Valenti, S. Chiara 53, ore 12.30. A69162

22 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.

MI-VAL occasionissima. Corso Potenza 90, telef. 251-246. A71229

MOTO, motocarri nuovi, usati. Comode rateazioni. Cavalieri, via Nizza 55, corso Vittorio 20. 390

MOTOVEDETTA, 15 metri, costruzione 1955, stabile Alassio vendesi 17.000.000 trattabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 196 — Torino». 358

23 ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

A buon prezzo acquista gialli, romanzi, arte, storia, politica. Telefonare 884-576.

A prezzi eccezionali liquidiamo frigoriferi, lavatrici, televisori, radio, cucine e fornelli elettrici ed a gas, produzione 1958-1959. L'Elettrica, via Carlo Alberto 30.

ACCESSORI, scaldabagni, bagni, occasioni troverete via Silvio Pellico 5. Telefonare 652-506. 482

AFFARONE, bellissimo salotto velluto lana, completo 115.000. Telef. 582-396.

AL Centro Radio, S. Secondo 46, cambiansi vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 16.000 lire) con nuova radio modulazione di frequenza, per ovunque programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 2614

AL Centro Radio televisori a gettone. Novità assoluta. Telefonare 558-753.

ALL'ENTE Aste Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili, nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento. 21401

ALLUCCO Mobili, Galileo Ferraris 26, liquidazione camere letto, pranzo, soggiorni. Consegna domicilio tutta provincia. Visitateci. 333

ARCIOCCASIONE. Asiarz Radio, Barbaroux 9, tel. 519-874. 519-507, televisori di occasione garantiti più dei nuovi, 17" lire 45.000-50.000, 21" lire 60.000-80.000. 333

ARMADI-guardaroba, camere, sale, soggiorni, camerette ragazzi, vendonsi per cessazione. Pagella, Mazzini 44. 3068

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camera matrimoniale 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ASSORTIMENTO Vespa, Lambretta, moto usate, comodità pagamento, Cavalieri, via Nizza 35. 392

ATTENZIONE fabbrica mobili ritiro commercio avendo. Piazza [illegible] 3, Napione 33. 207

ATTENZIONE! Matrimoniali 65.000, cucine [illegible]. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 2619

BAGNI bar mobili recenti pronti, preventivi, arredamenti completi. «Arte», Cottolengo 3. [illegible]

CUCCIOLI boxer puri bellissimi vendo privato. Telefonare 782-661.

ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento, prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 41. [illegible]

FIDANZATI! Visitate Mobilificio S. Gaetano, corso Regio Parco 161, via S. Agostino 21 armadioni 5 porte [illegible] praiso 65.000, 4 47.000, 3 36.000, 2 25.000; 5 porte con sopralzo 106.000, 4 73.000, 3 58.200, 2 36.000, salotti 80.000, entraline 25.000. Assortimento camere, sale, cucine, librerie svedesi, sedie di ogni tipo. 108

FOTOCINE, binocoli, cannocchiali. Vendita diretta. Rivolgersi Martucci, corso Vittorio 53. 870

GRAPPIO Po 12, grande assortimento mobili, ogni stile, specialità Maggiolino.

LAMPADARI moderni, articoli elettrici, assortimento, qualità, prezzi, Bertola 21. Rimpetto Elettricità Municipale. 2039

MOBILI. Attenzione avendita occasionale. Piazza Vittorio 3, Napione 38.

MOBILI «Casabella», vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni, corso Francia 196. 752

MOBILIFICIO Orap, 30 rate, vendita propaganda, camera da 39.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Accreditate. Garibaldi 9, cortile. 11510

MOBILIFICIO Roma, Bertholet 16: armadioni verniciati poliesteri 34.000, con sopralzo 38.000, camere 90.000, poltronaletto divani letto 19.000. [illegible]

OCCASIONISSIMA artigiano avendo bellissima camera letto 170.000, sala pranzo 145.000. Telefonare 383-396. 405

RIVISTE pubblicazioni illustrate francesi tedesche anche collezioni incomplete acquista privato collezionista. Scrivere: I. Dallavasa, Casella Postale 1793, Milano. [illegible]